IL PICCOLO

Anno **106** / numero **182** / L. **800** — Giornale di **Trieste** — Domenica **2** agosto 1987

PELLEGRINI UCCISI ALLA MECCA DALLA POLIZIA SAUDITA

Allarme Iran dopo la strage

Incertezza sulla versione dei fatti e sul numero delle vittime (200? 23? 60?)

Folla inferocita occupa l'ambasciata del Kuwait a Teheran - Oggi manifestazione ufficiale



Un momento della protesta all'ambasciata dell'Arabia Saudita a Teheran, dopo la notizia del massacro dei pellegrini alla Mecca. (Telefoto Ap)

BAHREIN — L'ayatollah Khomeini ha aperto un altro fronte nella guerra santa contro i paesi arabi che si oppongono alla sua crociata integralista. Questa volta è toccato all'Arabia Saudita, colpevole di aver imposto con le armi «la legge e l'ordine» nei luoghi santi della Mecca, facendo decine (forse centinaia) di vittime tra i pellegrini iraniani che avevano organizzato una manifestazione politica.
Le versioni dei gravissimi incidenti sono contrastanti. Le autorità saudite parlano di 23 morti in scontri tra gruppi di pellegrini di diversa provenienza, 19 vittime sarebbero iraniane e quattro saudite. Secondo stime di sanitari arabi che assistono i pellegrini, il numero delle vittime sarebbe vicino alla cinquantina.
Le fonti iraniane parlano invece di oltre 200 pellegrini uccisi dalla polizia saudita. Radio Teheran afferma che le salme consegnate alle autorità iraniane sono 60.
Una folla inferocita, dopo la notizia della strage, ha occupato l'ambasciata del Kuwait a Teheran dando fuoco alle suppellettili e a numerosi documenti. Secondo l'agenzia ufficiale di stampa iraniana, «Irna», i dimostranti avrebbero rinvenuto nell'ambasciata mappe dell'Iran e dell'Iraq con informazioni militari segrete. «Un gruppo di persone inferocite» — è detto in un altro dispaccio da Teheran della «Irna» — ha fatto irruzione nell'ambasciata francese e ne ha ammainato il vessillo nazionale, per «dimostrare il loro odio verso il governo francese per il suo appoggio ai governi arabi reazionari».
Nell'ambasciata ci sono 15 cittadini francesi che attendono di essere rimpatriati
Contrastanti anche le versioni dei gravissimi incidenti nei pressi della Kaaba, il santuario islamico della Mecca, la città santa dei musulmani. Le autorità saudite parlano di «violenti scontri» tra pellegrini iraniani e quelli di altre nazionalità. Secondo un comunicato del ministero degli interni saudita, migliaia di pellegrini iraniani,

Irruzione anche all'ambasciata francese

contravvenendo all'ordine che vieta dimostrazioni durante il periodo delle festività musulmane, si sarebbero radunati attorno alla grande moschea della Mecca e ne avrebbero bloccati gli ingressi provocando gravi intralci al traffico.
Sarebbero quindi scoppiati incidenti che si sono ben presto trasformati in «duri scontri». Gli incidenti e la dimostrazione, conclude il comunicato, avrebbero causato alcuni morti e feriti.

LA MECCA

Riad parla di incendi

RIAD — In serata, l'agenzia ufficiale saudita «Spa» ha affermato che «le forze di sicurezza sono intervenute solo quando gli iraniani hanno cominciato a incendiare autoveicoli e ad aggredire gli astanti».
«Le forze di sicurezza, prosegue l'agenzia, sono riuscite a contenere gli incidenti, disperdere la processione e riportare la situazione alla normalità».
Nel rammaricarsi dell'accaduto, la fonte ufficiale saudita ribadisce «la determinazione del governo a rafforzare la sicurezza nei luoghi santi».
Nel frattempo, gli integralisti sciiti filo-iraniani Hezbollah hanno comunicato da Beirut che occorre far subire «un castigo commisurato al crimine» ai dirigenti sauditi, descritti come «valletti» di Usa e Francia.

Secondo le fonti iraniane invece la polizia saudita avrebbe «deliberatamente» aggredito i pellegrini iraniani che manifestavano contro il sostegno offerto dall'Arabia Saudita all'Iraq nella guerra del Golfo, seguendo l'invito che era stato loro rivolto dall'Imam Khomeini.
Al termine di una riunione straordinaria del governo, il presidente iraniano Khamenei ha definito l'attacco della polizia saudita «un complotto ordito dagli Stati Uniti» e ha ammonito che se gli attacchi si ripeteranno «l'Iran darà prova di una dura reazione».
Khamenei ha anche annunciato l'imminente partenza alla volta della Mecca di una commissione d'inchiesta composta da personalità iraniane che dovranno indagare sulle responsabilità degli incidenti e analizzarne la meccanica.
In Iran è stata indetta per oggi una «giornata di solidarietà con i martiri del venerdì di sangue». Ci saranno marce e manifestazioni e si prevedono nuovi incidenti. Il governo ha in realtà invitato i dimostranti a «comportarsi con senso di responsabilità» e ha avvertito che la polizia non consentirà attacchi alle ambasciate straniere.
Radio Teheran ha annunciato nel pomeriggio che sessanta salme di pellegrini iraniani erano state consegnate al rappresentante dell'imam Khomeini alla Mecca. Ma — ha dichiarato Khamenei — «il numero degli iraniani uccisi è superiore e molti altri sono stati feriti». Le autorità saudite non hanno ancora reso noto il bilancio ufficiale dei disordini e il numero esatto dei morti e dei feriti.
Le reazioni più allarmate alla campagna lanciata dall'Iran a seguito dei gravi incidenti alla Mecca sono venute dall'Egitto che ha accusato «i dirigenti al potere a Teheran» di mettere in pericolo la sicurezza del Golfo e di offendere l'Islam e i musulmani. L'emittente egiziana che ha diffuso il commento del governo ha anche accusato la Siria di appoggiare l'Iran.

Servizi a pagina **5**

CACCIAMINE NEL GOLFO

Nuovo «no» agli Usa

Un altro braccio di ferro Dc-Psi?

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Massima comprensione per la richiesta statunitense, assicurazione della volontà italiana di mantenere libere le rotte marittime, ma anche un cortese rifiuto all'invio nel Golfo Persico dei nostri cacciamine classe «Lerici» per spazzare gli ordigni disseminati dai pasdaran sul cammino delle maxi-petroliere. E' questo il succo della lettera «urgente» inviata ieri, a nome del governo italiano, dal ministro della difesa Valerio Zanone al collega americano Caspar Weinberger che aveva avanzato una richiesta d'aiuto.
Un «non possumus» — scaturito al termine di un piccolo vertice svoltosi a palazzo Chigi subito dopo il voto di fiducia del Senato — che è però condito da una postilla che rischia di avvelenare, in un futuro non si sa quanto lontano, i delicati equilibri della neonata maggioranza di programma.
La vicenda ha nel suo stesso antefatto, comunque, un valore dai riflessi interni da non sottovalutare. Venerdì sera, a sorpresa, l'ambasciatore Usa a Roma Maxwell Rabb si è presentato a palazzo Baracchini, sede del ministero della difesa, anziché imboccare le vie canoniche di palazzo Chigi o della Farnesina. «Una cosa che non ha precedenti», ha ammesso il neoministro Ruggiero che fino a pochi giorni fa era segretario generale agli affari esteri, sia pur sdrammatizzando l'accaduto. «Un fatto oltremodo curioso...», si limitava a commentare ironicamente Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti.
Un fatto comunque. Che negli ambienti politici della capitale è stato valutato come una riprova dell'ostilità dell'amministrazione Reagan nei confronti del nostro ministro degli esteri. Che è stato in pratica poco diplomaticamente «bypassato» — il suggerimento a Rabb sarebbe giunto dallo stesso Weinberger — colla decisione di recapitare la richiesta direttamente a Zanone.
Il ministro della difesa ha girato la richiesta Usa a Goria e ad Andreotti. Che fare? Si è deciso di tenere un vertice a palazzo Chigi dal quale, appunto, è scaturita la linea sopra esposta: per ora nulla da fare, più oltre si vedrà. Un compromesso che non scioglie i nodi. Anche perché tutto intorno, intanto, fioriscono le prese di posizione. Mostrando per l'appunto una Dc ferma nel rifiuto e socialisti e laici più possibilisti.
A due mesi quasi esatti dal vertice di Venezia si è in pratica riproposto il braccio di ferro Dc-Psi sul tema.
Ma gli americani pare possano insistere. Non tanto per inseguire un successo politico (la linea dello «show the flag», mostra la bandiera, che avrebbe più valore nel Golfo nel caso le bandiere fossero più di una), quanto per necessità tecniche. I cacciamine italiani classe Lerici — la nostra flotta ne possiede quattro — sono nuovissimi e adatti agli scopi della Us Navy. Gli americani invece ne sono privi, li stanno costruendo a Savannah, proprio su licenza italiana. Per cui senza il nostro intervento sarebbe per loro impossibile sminare il Golfo. Così che si farà se Reagan dovesse insistere?

Servizio a pagina **5**

DIBATTITO

Cittavecchia, chi ha paura della trasparenza?



Commento di
Roberto Curci

Cittavecchia, pastrocchio nuovo? Per ogni cittadino di buona volontà, l'interrogativo è lecito e doveroso: sia che si parli di un qualsivoglia centro storico onusto di memorie (non solo storiche), sia che, in particolare, si discuta — com'è successo negli ultimi mesi su «Il Piccolo» — del progetto di «recupero» di quello che un tempo fu l'originario nucleo urbano di Trieste e che oggi rimane una sua ampia, «pittoresca» e degradata fetta.
Nulla di meglio e nulla di peggio, secondo i punti di vista. Un buon terreno di allenamento e di sperimentazione, per architetti e urbanisti; un bel busillis, per l'amministrazione civica, chiamata a disinnescare, nei tempi e coi costi più contenuti, un'annosa «mina vagante»: a liquidarla, comunque sia; a non pensarci più.
Senonché il Piano, che nasce da queste diverse ma convergenti esigenze, dà non poco da pensare a molti cittadini di buona volontà: almeno a quelli che riescono ad averne sentore, se non visione diretta. E qualche «addetto ai lavori» dice la sua, dissentendo sulla «filosofia» dell'operazione e anche sui suoi presupposti, diciamo così, «politici».
Non dice la sua chi potrebbe e dovrebbe, e reiteratamente annuncia interventi «molto ampi» in proposito: interventi ovviamente graditissimi, ma invano attesi. Sicché, oggi, eccoci a chiudere almeno questa «tranche» di dibattito senza la chiarificazione dei massimi responsabili dell'operazione (una strategia del silenzio d'altronde già largamente collaudata a Trieste...).
Ebbene no, gentili Signori Responsabili. In tempi di trasparenza, questo non è bello. Si sa che tra il Comune e un consorzio di privati costruttori triestini esiste una «santa alleanza» per «risanare» la vasta area che ha come assi portanti le splendide e decrepite vie Capitelli e Crosada. Si sa che, per un'operazione di simile mole, finanziaria, sociale e — non dimentichiamolo — culturale, non si è ricorsi ai più ovvii degli strumenti: gare d'appalto e concorsi di progetto, aperti a professionisti di fama non chiara, bensì chiarissima.
Si sa — ed è stato scritto — che, nell'iniziativa, «il ruolo dell'ente pubblico si riduce sostanzialmente a quello di finanziatore al 50 per cento, con nessuna chiarezza sulla gestione dell'iniziativa durante e dopo la fase progettuale». Si sa che l'ipotesi di una casalinga, ben congegnata «combine», rischia di inquinare anche la percentuale (ammessa e, via!, concessa) di buoni propositi dell'operazione.
Si sa — ancora — che, architettonicamente, il principio del «com'era e dov'era» è giocoforza sacrificato a una nebulosa filosofia generale dell'«accostamento per contrapposizione». E che, di conseguenza, la fisionomia dell'area verrà completamente ridisegnata: non nel gioco del «tieni o butta» quel certo edificio pericolante, ma nella complessiva impostazione planimetrica e nella valenza dei singoli elementi strutturali.
Si sa questo e altro ancora. Molto (per i sospetti e le perplessità che francamente autorizza), eppure ancor troppo poco (per le ombre di incertezza che insinua).
Tentiamo di capirci. Qui non si tratta di creare «ex novo», con avventuristici avanguardismi, un quartiere-satellite, ancorché residenziale e densissimamente popolato (come risulta, dalle carte del Piano, la «nuova Cittavecchia»). Qui si tratta di attuare una delicatissima operazione «a cuore aperto» su quello che storicamente rimane il vero cuore della città: vecchio, stanco e malato fin che si vuole, ma non per questo da buttare e trapiantare.
E allora, «a cuore aperto» avvenga appunto il complesso intervento: cioè sotto gli occhi di tutti, prima che si alzi qualsiasi palizzata o qualsiasi gru. In maniera che — fin da bel principio — ognuno sappia chi, da tutto ciò, trarrà benefici, e quali, e quanti. Chi abiterà le nuove case di Cittavecchia, e a quali prezzi, e con quali spazi. E come queste case saranno costruite (con sei, sette, otto piani, come si ipotizza?).
E come pubblico e privato si spartiranno la zona (non diciamo la torta...). E dove transiteranno e parcheggeranno i cittadini motorizzati, che poi sono la maggioranza. E dove (particolare ininfluente?) andranno a finire i superstiti abitanti della zona. E, perché no?, anche i gatti, che oggi la rendono simpatica e «umana».
Trasparenza, appunto. Cioè tutto il contrario di quanto è stato fatto finora. Il rischio, altrimenti, è di scivolare — narcotizzati da promesse esagitate: «Il grande recupero», «Cittavecchia rivivrà» — nell'ipotesi di cui alla prima riga di questo articolo.
E di dar ragione, volenti o nolenti, a chi, da un lato, se la piglia con «gli architetti politicizzati» e a chi, dall'altro, già parecchio tempo addietro, autorevolmente ammoniva (da ex sindaco della città): «Noi vorremmo che i ricordi del passato fossero rivivificati, non sostituiti», perché i triestini «sentono profondamente il bisogno di ritrovare nelle testimonianze del passato le proprie radici».
In caso contrario, ad esempio, a quale scopo battere e ribattere la grancassa dei famosi finanziamenti «Fio»? Che senso avrà, se non quello di un fragoroso alibi, ridare «antica dignità» alla chiesetta dei santi Sebastiano e Rocco e al palazzetto Leo, quando, due passi più in là, si procederà a una «reinvenzione» dell'antico in chiave neo-neo-classica (o post-post-moderna)?
Qualcuno ce lo spieghi, per favore. Magari in tempo.

TRAFFICO COLOSSALE (E RIENTRA LO SCIOPERO AEREO)

Ondata d'auto ma senza incidenti

Velocità di scampagnata nel maxi-esodo - Raccolti gli appelli alla prudenza

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Ora è veramente il grande esodo: le autostrade italiane stanno reggendo un volume di traffico senza precedenti. L'anno passato l'ultima settimana di luglio aveva visto riversarsi sui 2675 chilometri di autostrade dell'Iri sette milioni e 350 mila veicoli: sembrava quasi un record impossibile da superare, sembrava che i discorsi sullo scaglionamento delle ferie avessero trovato orecchie favorevoli, ma la realtà si è distaccata notevolmente dalle speranze. Quest'anno nello stesso periodo di tempo le auto in circolazione sulle autostrade sono state 7 milioni e 800.000, quasi mezzo milione in più.
Dalla centrale operativa della Società autostrade, alla periferia di Roma, si ha l'impressione che l'area di Milano continui senza sosta a scaricare veicoli su veicoli verso i luoghi di villeggiatura. Le file ai caselli sono interminabili e le auto, una volta imboccata l'autostrada, sono costrette a viaggiare a una velocità da scampagnata, non da lungo viaggio.
Dal capoluogo lombardo in direzione Sud la velocità praticamente non è mai sopra i 100 chilometri all'ora, anzi, in mattinata, fra Modena, Bologna e Imola la velocità media è scesa addirittura fra i 45 e i 50 chilometri all'ora. Il che vuol dire che chi ha scelto, con oculata saggezza, un percorso alternativo su una qualsiasi strada statale, molto probabilmente è riuscito a mantenere una velocità media superiore a quella di chi ha scelto l'autostrada.
Gli appelli alla prudenza e allo scaglionamento delle partenze sembrano comunque aver avuto un certo successo se si tiene conto del fatto che quest'anno il grande esodo dei primi d'agosto coincide con il fine settimana e le auto di quelli che, con un orribile neologismo qualcuno alla Società autostrade ha incominciato a chiamare weekendisti, si aggiungono a quelle di quanti partono per le ferie di agosto.
L'esodo, come dicevamo, è tranquillo, le auto sono tante e viaggiano a velocità bassa, il che vuol dire che gli incidenti sono di scarsa gravità. Nonostante la mancanza di incidenti stradali di particolare rilievo, i fabbricanti di cinture di sicurezza hanno chiesto proprio ieri al governo entro Ferragosto un decreto legge che renda obbligatorie le cinture di sicurezza per tutte le auto che hanno già predisposti gli attacchi (e sono il 75 per cento del parco auto circolante) e contemporaneamente l'obbligo dei seggiolini di sicurezza per i bambini. I fabbricanti sostengono che, anche se è già stata presentata una proposta di legge, i tempi di approvazione sono lunghi, e quindi il governo dovrebbe ricorrere al provvedimento d'urgenza del decreto legge.
Se le autostrade si riempiono anche senza congestionarsi, le città si svuotano. Si ha tuttavia l'impressione che quest'anno non si ripeterà il grande vuoto degli anni passati. Comunque le forze dell'ordine hanno messo a punto, come al solito, un piano straordinario di vigilanza per far fronte alla tradizionale ondata di furti negli appartamenti temporaneamente abbandonati.
«I servizi di vigilanza — dice il questore di Roma Mario Jovine — non subiranno alcun calo o riduzione. Ma dato che anche i delinquenti vanno in ferie, abbiamo rafforzato la vigilanza anche nei luoghi di villeggiatura dove si svolge con elicotteri e in mare con imbarcazioni ad hoc. Indispensabile è comunque la collaborazione dei cittadini, che a loro volta debbono adottare alcuni accorgimenti: il primo di tutti è quello di raccomandare prima della partenza ai vicini di casa rientrati dalle ferie o che comunque non lasciano la città di chiamare subito il 113 per segnalare rumori sospetti».
Intanto si sta preannunciando un agosto scevro dai disagi che hanno contraddistinto il settore dei trasporti. E' di ieri, infatti, la notizia della revoca degli scioperi e delle agitazioni sia per gli aerei che per i treni. Una novità tanto attesa dalle folle dei vacanzieri.

Servizi a pagina **2**

ESTERO

Deficit

PAGINA 11

Nuovo ulteriore aggravio dei nostri conti con l'estero: a giugno il saldo negativo è stato di 2.325 miliardi di lire contro i 1.430 miliardi di maggio.
Il peggioramento — secondo l'Istat — è dovuto sia a un aumento del deficit derivante dai prodotti energetici, sia da un'inversione di tendenza verificatasi per le altre merci. A giugno dello scorso anno la nostra bilancia commerciale aveva registrato un attivo di 346 miliardi di lire.

«RENE'»

Pronto...

PAGINA 2

Renato Vallanzasca è «riemerso» dal buio della latitanza telefonando a una radio privata milanese. «Nessuno mi ha aiutato, ho solo approfittato dell'inesperienza della scorta». Durante la conversazione, durata più di un'ora, il bandito della Comasina ha detto di essere rimasto «folgorato» dalla luce che filtrava attraverso l'oblò della cabina dove per sbaglio era stato alloggiato sul traghetto che lo trasferiva.

Fiducia del Senato, un primo «sì» per Goria

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Il governo Goria ha ottenuto la fiducia del Senato. «La maggioranza c'è», ha detto il presidente del Consiglio prima del voto. E ha aggiunto: «L'obiettivo è il pentapartito».
Così, nella replica finale, Goria ha voluto imprimere una svolta alla chiusura del dibattito sulla fiducia al Senato, per caratterizzare politicamente la nascita e gli obiettivi del suo governo; e per chiarire che non si tratta di una cordata per necessità, ma di una scelta che punta a ricostruire anche ideologicamente la vecchia maggioranza a cinque.
Un concetto sul quale ha insistito anche il capogruppo democristiano, Mancino: «Da una maggioranza programmatica dobbiamo passare ad una maggioranza politica, e presto». Resta il fatto che il Psi, al contrario, ripete che «non c'è una ideologia del pentapartito». La diversità di interpretazione circa il ruolo dell'attuale esecutivo permane, tra i due più forti schieramenti del governo, anche quando il governo attraverso il meccanismo del voto di fiducia si appresta ad acquistare piena capacità operativa.
La fiducia è stata concessa con 184 voti favorevoli, contro 122. Hanno votato a favore Dc, Psi, Psdi, Pli, Pri. Hanno votato contro Pci, Msi, Sinistra indipendente, Radicali, «Sardisti», «Lombardi», Valdostani, Sudtirolesi e «Verdi».
Da domani comincia il secondo tempo alla Camera, dove il dibattito dovrebbe concludersi con il voto di fiducia mercoledì o al massimo giovedì mattina.
Come si è detto, sul problema della maggioranza Goria è stato, nella replica, molto più chiaro di quanto lo fosse stato nel discorso programmatico: «Va detto a chiare lettere e con grande fermezza che una maggioranza c'è». Questo governo «nasce con una maggioranza che si è costruita mano a mano, e si è verificata, che anzi andrà verificandosi via via nell'azione del governo». Anzi «conta su una maggioranza importante, tanto da dare di per sé forza al governo».
Puntiamo — ha detto Goria — al «recupero delle ragioni di un'alleanza politica più forte, solida e convinta». E soprattutto «non c'è ambiguità». Resta il fatto che l'obiettivo di giungere ad una maggioranza più convinta non è considerato certo: «Qualora emergessero impossibilità di dare corso ad una siffatta alleanza non si potrà che prenderne atto, dovendosi allora cercare assetti diversi per la guida della nazione».
Una necessità, quella di giungere rapidamente ad una maggioranza politicamente caratterizzata, su cui ha insistito anche il presidente dei senatori democristiani, Mancino. Si è rivolto soprattutto ai socialisti, per ricordare la preoccupazione della Dc che «si indebolisca un quadro politico proprio perché non sorretto da una maggioranza politica». Confermata l'accusa al Psi di lavorare in due cucine, quella governativa (insieme con la Dc), e quella dell'alternativa (insieme con le forze che vogliono abbattere la Dc), di attuare cioè «una politica a tutto campo».
Quale il futuro di questo governo? «Non saremo noi — dice Mancino — ad impallinarlo». C'è la questione dei rapporti con il Pci: i democristiani sono e restano «alternativi al Pci»: ma questo non toglie che con il Pci è necessario un confronto sulle istituzioni e sui grandi temi di interesse nazionale. La Dc conferma dunque l'intenzione di coinvolgere il Pci nelle decisioni che riguardano «la riforma e l'ammodernamento delle regole istituzionali».
Deve essere soprattutto per questa parte che l'intervento di Mancino è piaciuto al socialista Acquaviva, che la giudica utile «per aprire un confronto politico positivo». Il Psi tiene a puntualizzare: «La longevità non si stabilisce, ma si conquista». Il capogruppo Fabbri ripete che i socialisti non condividono le preoccupazioni di coloro che «lamentano la mancanza di mastice ideologico che dovrebbe cementare la coalizione. La stabilità non è minata se mentre la si mantiene governando si pensa ad un futuro diverso».

L'ESODO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Decine di chilometri di fila verso le agognate vacanze

Le code più lunghe ai valichi di Pese e Fernetti. Il caos è cominciato già venerdì notte. Traffico intenso, pochi incidenti

TRIESTE — Dieci chilometri di fila al valico di Pese, la via obbligatoria per chi dall'Austria, la Baviera e l'alta Italia vuole scendere in Dalmazia. Sei chilometri di fila a Fernetti con una coda che finiva al quadrivio di Opicina. E poi ancora macchine in colonna a Lipizza, a Rabuiese e al Lazzaretto.

«Il caos è iniziato venerdì notte — spiegano i poliziotti in servizio a Pese. A tratti le vetture sono state costrette a fermarsi al bivio H all'altezza di Cattinara. Per arrivare alla sbarra hanno impiegato anche due ore. Nel primo pomeriggio il traffico si è leggermente smorzato. Abbiamo aperto tre corsie in uscita verso la Jugoslavia e due in entrata in Italia. I controlli in questi casi si riducono all'essenziale.

«Purtroppo c'è ancora gente che si presenta senza passaporto, pensando di passare dall'Italia in Jugoslavia con la sola carta d'identità — aggiungono gli agenti —. Non lo possono fare, la legge non lo prevede».

Intensissimo ovviamente il traffico sulla 202. Da segnalare un unico incidente più spettacolare che grave. All'altezza dell'incrocio con via Brigata Casale si sono scontrate frontalmente due «Renault». La prima goriziana, l'altra triestina. I conducenti se la caveranno con 15 giorni d'ospedale.

L'ondata «ragionata» delle partenze si è infranta senza grossi problemi ai caselli autostradali di Udine e Ugovizza. Il ritmo è stato costante, permettendo così un movimento veicolare regolare. Dalle 22 di venerdì sera alle 14 di ieri, lungo l'autostrada «Alpe Adria» sono transitate ben 50 mila autovetture.

Secondo i dati forniti dal cervellone dell'A4 «Udine-Tarvisio», la maggior parte dei vacanzieri ha preferito viaggiare di notte. Fino alle sei di ieri mattina, infatti, il casello di Udine aveva registrato 2614 ingressi e quello di Ugovizza 3521. Sostenute anche le uscite.

Per un giudizio definitivo sull'assalto alle strade e alle autostrade friulane dei protagonisti della fuga dalla città e dei rientri per fine ferie bisognerà attendere comunque il verdetto di oggi. Polizia stradale, squadre e tecnici della società Autostrade rimangono infatti ancora in «stato d'allarme».

Lungo le direttrici del traffico turistico per Lignano e Bibione e sulle arterie della Bassa friulana, non ci sono stati troppi disagi. Traffico intenso nella prima mattinata. In autostrada in casello di Ronchis di Latisana, ampliato quest'anno da quattro a sette porte, ha smaltito velocemente la coda di auto in attesa.

Durante la giornata non si sono verificati incidenti gravi. Soltanto qualche uscita di strada senza serie conseguenze. Un'intera famiglia turca è stata ricoverata all'ospedale di Portogruaro per le ferite riportate in un incidente accaduto alle 9.50 a San Michele al Tagliamento: prognosi dai trenta ai sette giorni.

All'altezza di Aiello, intorno alle 10, è rimasta coinvolta, in un altro incidente, una coppia di coniugi triestini, Nicolò Urlini, 62 anni, con la moglie Lidia Corrente, 57 anni, usciti di strada a bordo di una Fiat Regata. Ambedue sono stati ricoverati all'ospedale di Palmanova e subito dimessi.

Nel tardo pomeriggio il traffico sulla Trieste-Venezia si è mantenuto intenso ma abbastanza scorrevole.

Ieri mattina, al casello del Lisert, si è formata una coda di almeno due chilometri in direzione di Trieste e dei valichi confinari con la Jugoslavia. Numerose le vetture italiane ma soprattutto quelle austriache e tedesche. Nella notte tra venerdì e sabato, l'incolonnamento aveva raggiunto addirittura i quattro chilometri. Regolare invece il flusso dei veicoli in entrata.

JUGOSLAVIA

Necessario passaporto

TRIESTE — In centinaia si presentano ai valichi con la Jugoslavia, carta d'identità in mano. I nostri poliziotti appena vedono quel documento scuotono la testa. «Da qui non potete uscire, dovete avere il passaporto».

I turisti strabuzzano gli occhi, credono di non aver capito, ripresentano la carta d'identità. La risposta ovviamente è la stessa. I vacanzieri imprecano.

Ma non c'è proprio nulla da fare.

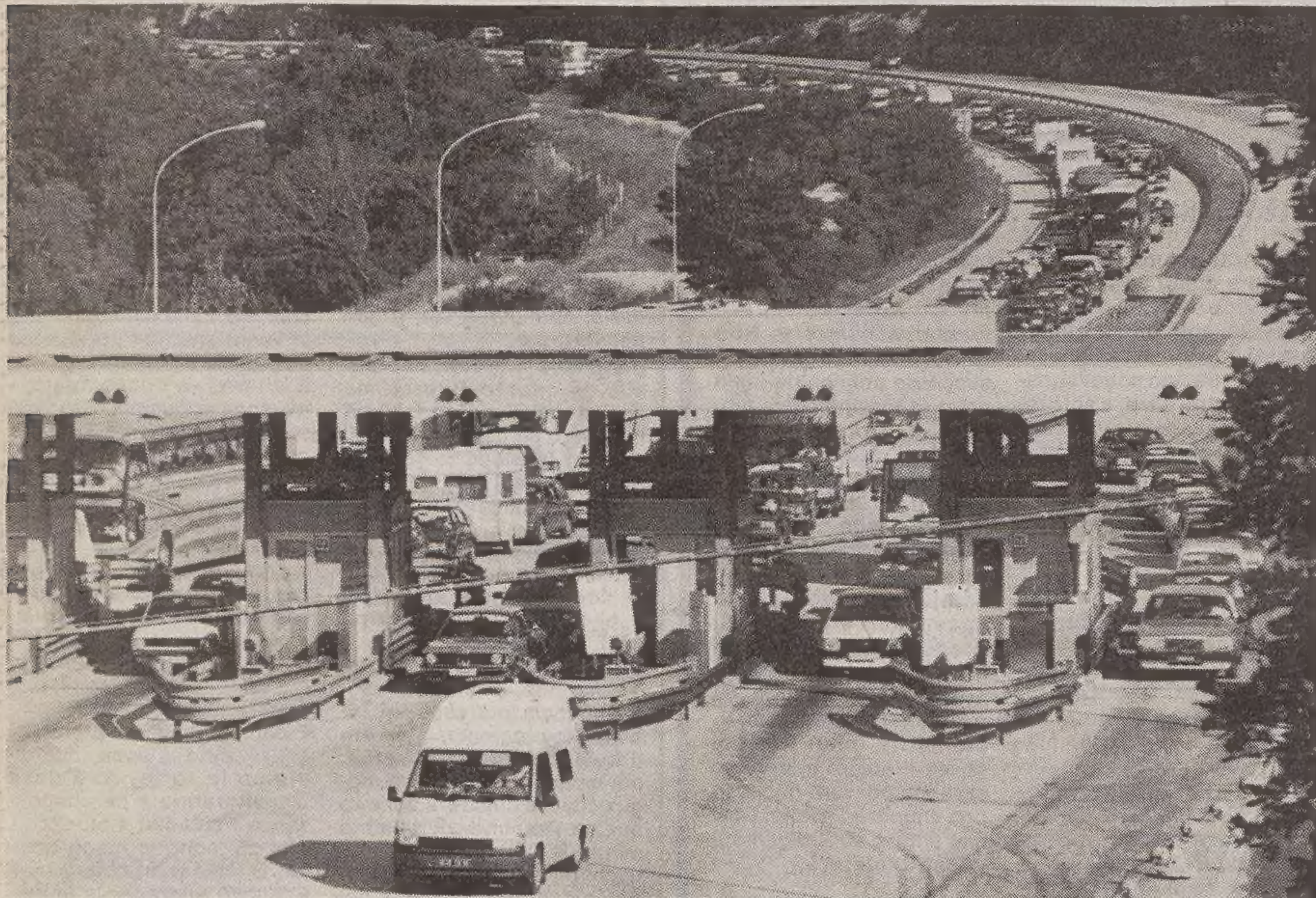
Questi poveri diavoli sono stati ingannati da agenzie di viaggio poco informate. E' stato loro detto che per entrare in Jugoslavia è sufficiente possedere la carta d'identità. Il passaporto non occorre. Basta pagare al valico una piccola tassa. In effetti i turisti e le agenzie hanno ragione.

Solo che la verità in loro possesso è una verità parziale. E' confermato, in Jugoslavia si entra anche con la carta d'identità, ma per uscire dall'Italia verso la Repubblica federativa è indispensabile il passaporto.

«Nessuno di questi turisti fa subito dietrofront — spiega un gentile poliziotto della polizia di frontiera —. Spesso cercano una soluzione di comodo. Si ripresentano a un altro valico, fanno talvolta la voce grossa. Poi si disperano. Arrivano qui nei nostri uffici chiedendo un documento provvisorio. Ma non c'è nulla da fare, solo la questura del luogo di residenza è abilitata a rilasciare il passaporto».

Per questi piccoli drammi di mezza estate esiste una sorta di soluzione. E' rabberciata, può costare una multa, ma funziona. Dall'Italia si passa in Austria. Entrare poi in Slovenia dalla Carinzia è un gioco da ragazzi. Le nostre autorità non possono far nulla e restano — ufficialmente — all'oscuro di tutto.

[c. e.]



La colonna di autovetture formava ieri mattina una coda di due chilometri al casello del Lisert in direzione Trieste. Ma erano tutti turisti in viaggio verso la Jugoslavia. (Foto Nadia)



SONDRIO — I soldati lavorano a Grosotto per ricostruire un argine sicuro all'Adda. Le pietre trascinate a valle nei giorni della piena, ora vengono tenute assieme da reti metalliche per imbrigliare il fiume. (Ansafoto)

I SOPRAVVISSUTI DELLA VALTELLINA

Lo strazio di chi resta

La rabbia della vedova di uno dei sette operai morti

Servizio di **Umberto Marchesini**

SONDRIO — I singhiozzi rotolano fuori dal piccolo soggiorno, nella vecchia casa con tutte le finestre e le porte spalancate: «Maledetto quel lavoro per un pezzo di pane».

Sdraiata sul divano, con il piede sinistro ancora fasciato dopo una recente operazione, Dorina (Dori) Giffalina, 46 anni, moglie — «Scriva, scriva vedova» — dell'autista Guido Facen, 47, sepolto, martedì mattina, con altri sei compagni di lavoro, dalla gigantesca frana della Val Pola, si stringe nel suo golfino nero. E tenta di soffocare il pianto premendosi il fazzoletto sulla bocca, mentre la sorella, Rita, seduta lì accanto, le accarezza la testa. E sospira: «La guardi, com'è ridotta. Povera donna, rimasta sola con due figli, Denis 23 anni, che è sposato e abita in Svizzera, e Giuliano di 22, garzone in una macelleria qui vicino. Nessuno si occupa più di lei. Tranne il parroco, in casa nostra non ha messo piede nessuna autorità. Neppure hanno telefonato. Come se non fosse successo niente». Arrabbiata: «Anche quelli della ditta, che lo ha mandato là, dov'è morto, sono diventati nebbia».

Dorina ascolta, ma ha lo sguardo perso nel vuoto. Poi, a un tratto si agita e si mette a parlare gridando: «Guido, Guido, dove sei? Cos'è rimasto di te? Te lo sentivi, no, che andavi a morire?». E punta i suoi occhi spiritati nei miei: «Lo deve sapere, deve metterlo sul giornale. Mio marito, lunedì sera, alle sette e mezzo, mi ha telefonato per l'ultima volta».

«Era in un albergo a Bormio, dove lo aveva sistemato la sua azienda, la Sama di Tovo, che lo aveva mandato a lavorare nella zona di quella frana infernale: Dori, voglio tornare a casa. Non voglio più stare qui perché c'è pericolo. Ieri sono stato in giro con l'elicottero e ho visto una massa di terra da far paura, lassù sulla montagna. Se viene giù, noi che siamo sotto a lavorare per rinforzare gli argini dell'Adda e riaprire la strada per Bormio, ci restiamo tutti. Guarda, dovevi esserci anche tu: roba da mettere i brividi .

«E ha ripetuto: Voglio venire via, via ». Dorina tormenta con la sua, la mano della sorella che cerca di calmarla: «Ma lo sa che ho la sua voce continua a rimbombarmi nella testa, le parole di quella telefonata che non mi lasciano più dormire? Perché, a un certo punto, al mio Guido è scappato un E' l'ultima volta che ti saluto... vedi di curarti e di badare ai ragazzi .

«Ricordo che io mi sono messa a piangere, al telefono. Allora lui si è accorto di avermi spaventata. E ha cercato di cambiare discorso: Domani mattina (martedì n.d.r.) ci mandano giù a prendere i mezzi. Lo sai?, forse per sabato riusciamo ad aprire la strada per Bormio . Mi ha mandato un abbraccio e una promessa: Mi faccio sentire domani al più presto. Appena sono fuori dalla Val Pola . E un po', mi sono messa il cuore in pace. Io e Guido ci sentivamo per telefono anche tre, quattro volte al giorno. Perciò non avrei aspettato molto ad avere sue novità... che novità!».

La donna, piccola e rotondetta, ricomincia a piangere. Sua sorella, invece, è sempre più scura in viso: «Cosa poteva fare il povero Guido? Lavorava da tredici anni alla Sama, senza mai un giorno di assenza. Poi, dal 7 luglio, la cassintegrazione. Dunque, quando ial giorno 20 lo hanno mandato a chiamare, lui c'è andato volentieri. Per mangiare, doveva lavorare. Ha ripreso a guidare il camion dell'impresa per trasportare materiale alluvionato nella zona di Tirano.

Ma, due venerdì fa, il principale ha chiamato lui e quell'altro povero disgraziato di Lorenzo Parravicini, mandandoli su a Bormio con i camion per trasportare le ruspe e lavorare nella Val Pola».

Rita continua: «Per arrivarci sono dovuti passare per la Svizzera e la prima telefonata mia sorella l'ha ricevuta domenica pomeriggio alle due.

LA FRANA DI MARTEDI'

Vittime e dispersi

Incerte le condizioni del tempo

SONDRIO — Una persona morta, Rina Boretti di 53 anni; 27 dispersi, tra cui sette operai travolti nel greto del fiume Adda; circa 3.500 sfollati. E' il bilancio ufficiale delle persone coinvolte dalla frana che martedì scorso si è prodotta a S. Antonio Morignone, reso noto dalla prefettura di Sondrio.

Il prefetto intanto ha firmato nella serata di ieri l'ordinanza con la quale consente il ritorno, alle proprie abitazioni, degli abitanti di Torre Santa Maria e della frazione di Ciappanico Alta. Altri sfollati erano rientrati nelle loro case in alcune frazioni di Torre Santa Maria Alta nella giornata di venerdì.

Tecnici e geologi, messi alle strette sul problema specifico che riguarda la Valmalenco, si stringono alle spalle e dicono: «Tutto è legato alle condizioni del tempo.

Situazione di stallo frattanto in Alta Valtellina, dove a Sant'Antonio Morignone continua ad aumentare il livello del laghetto (è stato denominato «Pola») formatosi per lo sbarramento dell'Adda in conseguenza della caduta della frana dalla Val Pola.

Prima che l'acqua raggiunga la sommità della diga naturale (si sta valutando se e come consolidarla) occorreranno circa 50 giorni.

AL «MILITE»

Manichini di guardia

ROMA — Sostituire i militari di leva che montano la guardia al Milite Ignoto con «solidi e dignitosi manichini»: la proposta, indubbiamente singolare, è stata avanzata dal radicale Paolo Pietrosanti al sindaco di Roma Nicola Signorello e, per conoscenza, al ministro della difesa, Zanone.

A far scattare nell'esponente radicale l'idea del manichino è stato lo svenimento, dovuto all'eccessivo caldo, di un giovane militare di guardia al monumento: «Perché — chiede Pietrosanti al Sindaco — far montare la guardia a due poveri giovanotti, con questo caldo e tra quegli orribili marmi bianchi?». E propone: per fare in modo che nessuno possa accorgersi della sostituzione si potrebbe, periodicamente, cambiare la divisa ai manichini.

AGOSTO SENZA SCIOPERI

Si viaggia tranquilli

Accordo con i ferrovieri, tregua dei piloti

ROMA — Agosto tranquillo per il trasporto ferroviario. I sindacati dei ferrovieri, autonomi e confederali, hanno ufficializzato ieri l'accordo sul nuovo contratto di lavoro. E anche i «Cobas», i comitati di base dei macchinisti, che pure rappresentano una grossa incognita, sembrano intenzionati per il momento a rispettare la tregua estiva.

Sembrano scongiurati pure i disagi per chi intende spostarsi in aereo. L'organizzazione autonoma di categoria Anpac ha infatti deciso di sospendere le 24 ore di sciopero articolato dei piloti dell'Alitalia e dell'Ati in programma dal 4 al 9 agosto (4 ore quotidiane dalle 16 alle 20).

La decisione è stata presa in seguito alla convocazione fatta dal ministro dei trasporti Mannino per un esame della vertenza in atto con la compagnia aerea. Pertanto, tutti i voli dell'Alitalia e dell'Ati previsti nei sei giorni dello sciopero, si svolgeranno regolarmente in base agli orari previsti.

L'Anpac in una nota sostiene di aver sospeso gli scioperi, che potrebbero essere ripresi a settembre in caso di mancata soluzione della vertenza, in seguito all'interessamento dei ministri del lavoro e dei trasporti per la vertenza con L'Alitalia e l'Ati. L'associazione autonoma dei piloti, che esprime «vivo apprezzamento per tali interventi del governo», auspica nella nota che «questo ulteriore gesto di responsabilità, a fronte della rigidità manifestata dalle aziende, favorisca la conclusione della vertenza».

La decisione dell'Anpac — rileva ancora la nota — «intende riproporre in piena autonomia (essendo a suo tempo venuti a mancare i necessari impegni da parte di ogni organizzazione sindacale di naviganti) la sensibilità dei piloti e dell'organizzazione sindacale autonoma di categoria nei confronti dell'utenza e dell'immagine del Paese».

L'Anpac esprime infine un giudizio di condanna nei confronti della «repressione aziendale, dello stravolgimento di norme ministeriali e di norme e prassi contrattuali, e della gestione autoritaria del rapporto di lavoro contro i piloti che effettuano scioperi rispettosi delle norme di autoregolamentazione».

Via libera agli aumenti per gli oltre 200 mila ferrovieri è arrivato ieri mattina alle 10, quando al ministero è stato finalmente firmato il nuovo contratto di lavoro per il triennio 1987-89. Un contratto che costerà 2 mila miliardi e comporterà — per i macchinisti — aumenti per circa 400-450 mila lire, così suddivise: 85 mila lire medie d'indennità di utilizzazione; 165 mila lire medie per aumenti salariali; la corresponsione dell'integrazione speciale nella quattordicesima; poi il salario da produttività, i cui criteri di erogazione verranno definiti in settimana. Nei tre anni di vigenza contrattuale è previsto un miglioramento della produttività.

La firma del contratto è stata accolta con soddisfazione tanto dai vertici dell'Ente ferroviario quanto dai sindacati confederali (con i quali del resto l'accordo era stato già raggiunto in aprile) ed autonomi. «E' un buon accordo — ha commentato a caldo Giovanni Coleteti, direttore generale delle F.S.

I confederali apprezzano soprattutto il fatto che la firma odierna «riporta armonia tra i ferrovieri». Di diverso parere, ma c'era da aspettarselo, i macchinisti del coordinamento di categoria, che contro questo accordo si sono battutti strenuamente.

INDAGINI A GENOVA

Il «giallo» del caveau

Pompa inattiva: colpa o fatalità?

Servizio di **Alberto Pastanella**

GENOVA — A due giorni dall'ultimo nubifragio Genova fa il bilancio dei danni subiti, mentre si intrecciano le polemiche sulla gestione dell'emergenza da parte del Comune e si tinge di «giallo» la morte del vicedirettore della Cassa di risparmio di Sampierdarena, annegato nel caveau blindato invaso dall'acqua per lo scoppio di una tubatura.

Il cinquantacinquenne Giacomo Perruzzi, rimasto intrappolato giovedì scorso nella camera blindata sotterranea della banca assieme a due giovani operai (che si sono salvati grazie a una sacca d'aria formatasi in un'intercapedine accanto al soffitto), avrebbe forse potuto essere salvato.

Questa è l'ipotesi che ha spinto la dottoressa Valeria Fazio, il magistrato che ha aperto un'inchiesta sul caso, a ordinare una perizia sul «caveau della morte» dopo aver accertato che nel locale blindato si trovava una pompa idraulica che avrebbe dovuto entrare in funzione automaticamente non appena l'acqua avesse raggiunto il livello di guardia.

Il dispositivo, invece, non è scattato e ora si tratta di accertare se si è trattato di un guasto oppure di mancata manutenzione.

Mentre a Sampierdarena, nella zona di via Avio, dove si trova la filiale della Cassa di risparmio che è stata teatro della tragedia, si continua a lavorare per liberare dal fango gli scantinati, la città è ora sommersa dalle polemiche e i racconti di chi se l'è vista brutta durante il temporale si intrecciano con le proteste.

Il maltempo ha bloccato per tre ore la produzione dell'Italsider.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura dell'1 agosto 1987 è stata di 74.300 copie




Certificato n. 851 del 12.12.1985

IL BANDITO «RIEMERGE» E SI COLLEGA CON UNA RADIO

Vallanzasca telefona: «Nessuno mi ha aiutato»

MILANO — Renato Vallanzasca ha voluto far sentire la sua voce. Mentre in tutta Italia polizia e carabinieri cercano di ricostruire i suoi spostamenti, il «bel Renè» ha telefonato venerdì alle 15.30 a un'emittente di Milano — Radio Popolare — e ha parlato per un'ora e 15 minuti con il redattore Umberto Gay, il quale lo aveva intervistato già altre volte durante lo svolgimento di alcuni processi al palazzo di giustizia di Milano.

Dopo essersi fatto riconoscere — Vallanzasca aveva chiesto negli anni precedenti dal carcere, ai redattori dell'emittente, l'invio di alcune cassette di musica: e il riferimento all'episodio ha permesso di verificare la sua identità —, l'evaso ha parlato della sua fuga, dei suoi spostamenti e ha narrato alcuni episodi della sua vita.

«La mia fuga è stata più banale e più semplice di quanto hanno scritto i giornali», così Vallanzasca ha cominciato a ricostruire quanto è avvenuto sul traghetto che da Genova avrebbe dovuto portarlo in Sardegna, al supercarcere di Nuoro. «Le altre volte che ho tentato di fuggire sono stato sfortunato, questa volta la fortuna, invece, mi ha fatto incontrare cinque uomini di scorta che non avevano alcuna esperienza — ha detto Vallanzasca —. I carabinieri aprendo la cabina destinata a loro hanno notato che c'erano solo due letti e hanno pensato che fosse allora destinata a me e mi hanno fatto entrare. Sono stato folgorato dalla vista della luce dell'oblò».

Renato Vallanzasca, secondo quanto ha raccontato nell'intervista telefonica, avrebbe allora preso a parlare con i carabinieri della scorta, cercando di convincerli che la cabina destinata a lui era proprio quella con l'oblò. «C'è un motivo se mi mettono qui — ha proseguito Vallanzasca raccontando la discussione —, è perché qui ci sono i servizi, così una volta chiuso non dovete più aprirmi».

«Poi quando sono venuti ancora a ispezionare le cabine — ha proseguito al telefono il bandito della Comasina — hanno notato l'oblò, ma uno di loro ha detto tanto da lì non passa neanche un gatto , e io, dentro di me, ho pensato che allora mi chiameranno l'uomo topo, perché da lì dovrò passare». L'oblò, secondo la ricostruzione dell'uomo, era chiuso solo con un normalissimo bullone ed era quindi facilmente apribile. «Una volta rimasto in cabina ho svitato l'oblò e per paura che aprissero nuovamente la porta ho detto alla scorta che ero stanco, che mi sarei messo a dormire. Come ho finito il discorsetto sono saltato via».

La sua fuga non era stata preparata in precedenza, né c'era qualcuno ad aspettarlo, sostiene Vallanzasca, e per uscire da Genova avrebbe utilizzato un autobus fino a Brignole: «Non dico come sono arrivato fin qui, perché potrebbe servirmi un'altra volta».

Il capo della squadra Mobile di Milano lo aveva definito recentemente un uomo coraggioso e intelligente, ma ora cambiato. «Sono diventato più cattivo — gli ha risposto indirettamente nel corso dell'intervista —. Sono tante le vicissitudini che mi hanno toccato in modo sfavorevole, adesso la pubblicità non mi piace neanche più».

Vallanzasca ha parlato a lungo di sé e dei motivi che lo avrebbero portato al banditismo: «Non ho la scusante di essere arrivato a questa vita perché mi servivano i soldi per mangiare. L'unica spiegazione che posso darmi è che sono nato male. Sono un ribelle».

Estrazioni del Lotto

Estrazioni dell'1.8.1987

BARI	41	12	78	77	63
CAGLIARI	8	31	71	55	50
FIRENZE	73	59	87	46	80
GENOVA	73	13	60	28	71
MILANO	89	49	81	72	71
NAPOLI	45	80	3	55	14
PALERMO	18	46	36	47	24
ROMA	38	16	63	84	31
TORINO	55	84	48	38	65
VENEZIA	69	60	12	46	73

LA COLONNA ENALOTTO

X 1 2 2 2 X 1 X X 2 2 1

Il Coni - Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del Concorso n. 31: il montepremi è di lire 1.615.142.169; ai punti 12 spettano 24.848.000 lire; ai punti 11 spettano 1.074.000 lire; ai 10,101.000 lire.

IL MINISTRO CARRARO

Quando lo sport entra alla Scala



Il nuovo ministro del Turismo e spettacolo, Franco Carraro, che attualmente risulta «assente» (in attesa delle prossime elezioni) dalle cariche ricoperte nel mondo sportivo: presidente del Coni e commissario straordinario della Federcalcio. € mane comunque presidente del comitato organizzatore dei campionati mondiali di calcio del '90.

Commento di

Gianni Gori

Mentre gli enti lirico-sinfonici continuano a marciare sulle sabbie mobili in perenne attesa di una legislazione finalmente operativa, il nuovo governo Goria offre nuovi motivi di riflessione. Non sono purtroppo riflessioni confortanti per i teatri e per quelli lirici in particolare, dove più cronicizzati sono i problemi di sopravvivenza. Lo si è detto tante volte: la stessa assurda connotazione del dicastero «competente» lascia scarso margine alla speranza. Ammucchiare su un unico carrozzone turismo e spettacolo è già un'operazione paradossale. Il fatto che fra i due settori ci siano talvolta delle convergenze, non giustifica un'identità discutibile e precaria per la diversità delle finalità e delle problematiche.

Il teatro è un bene culturale che ha esigenze specifiche: anche un osservatore sprovveduto avverte l'anomalo artificio che abbina la produzione di cultura alla produzione turistica, che mette sullo stesso piano la costruzione di un auditorium e la costruzione di una piscina, l'organizzazione di un Festival musicale e un campionato di motocross.

E anche al cittadino meno sprovveduto bisognerà spiegare che, pur essendo un bene culturale, il teatro non rientra nelle competenze dei beni culturali, bensì in quelle ibride appunto del «turismo e spettacolo».

Decifrata comunque alla meglio la mappa governativa, una riflessione s'impone sul nuovo ministro, che assumerà su di sé le preoccupazioni del delicato settore teatrale, le ansie di migliaia di lavoratori degli enti lirici, dal Regio di Torino al Massimo di Palermo.

Chi riuscirà a convincere il cittadino più o meno sprovveduto che sulla designazione di Franco Carraro non abbia influito un macroscopico errore di valutazione dei problemi di questo composito campo della vita pubblica? Chi insomma potrà convincerlo che, in fondo, la scelta rispecchia — se non la superficiale conoscenza di chi è sottovaluta l'esplosiva situazione degli enti lirici — certo una tendenza a identificare tout-court lo spettacolo con la sfera superiore dello Sport, con S maiuscola?

E' vero che da tempo immemorabile nel gioco politico, nella distribuzione delle poltrone governative, la specifica esperienza individuale pare conti poco o niente, ed è altrettanto vero che dal neoministro Carraro potremmo attenderci — secondo i voti — un'imprevedibile determinazione sportiva nell'affrontare anche il campo impraticabile dell'Opera e nel promuovere iniziative più decise di quelle dei suoi predecessori; ma il dubbio rimane. Non sarà, il teatro lirico, già avvilito da irresponsabili trascuratezze, il sottoscala dello sport? Il ritrovo per pochi intimi attiguo allo stadio, vale a dire al luogo deputato e privilegiato dello spettacolo popolare per eccellenza?

Resta insomma il dubbio che la scelta del ministro Carraro sia stata suggerita da questo grosso equivoco, non certo dalla consapevolezza che i problemi degli enti lirico-sinfonici siano materia affidabile al commissario della Federazione italiana gioco calcio e presidente del Coni. Nel frattempo i teatri potranno adeguarsi ai tempi, mettendo in scena, per esempio, «Sport», il gran ballo di Manzotti, o programmare «Jeux» di Debussy o le «Partite» di Bach. Avendo inserito, con preveggente tempismo, nella rassegna monfalconese, «Sports et divertissements» di Satie, Incontrera potrebbe incrementare le proprie chances. Grandi fortune potrebbero avere sulle scene nazionali le varie «Olimpiadi» di Traetta o di Vivaldi. Ma qualche speranza va concessa per il settore velico al «Vascello fantasma»; e per il tiro a segno al «Franco cacciatore» o al «Guglielmo Tell» (atteso, guarda caso, a Cagliari). Mentre Vieri Tosatti potrebbe sperare in un rilancio — specie dopo il crollo di Oliva — della sua opera «Partita a pugni».

Si aprono forse nuove prospettive per il teatro d'opera nell'ottica sportiva. C'è solo da sperare che — se le cose dovessero andar male — i vecchi teatri del Bibiena, Selva, Piermarini, non vengano adibiti a palazzetti dello sport.

■

CONCORSO. Il ministero della Difesa — informa una nota — ha indetto un concorso per titoli per la nomina di 19 tenenti in servizio permanente effettivo del corpo del Genio aereonautico. Per il ruolo di ingegneri — precisa la nota — i posti sono due per la specialità costruzioni meccaniche, uno per la specialità infrastrutture aereonautiche, uno per specialità elettronica; per il ruolo fisici, nove posti per la specialità geofisici; per il ruolo chimici, sei posti.

PROPOSTA DI LEGGE PCI

Giudica, e taci!

Se parla, il magistrato rischia la ricusazione

Servizio di

Pierluigi Visci

Il caso Novelli-Sorbello ha spinto i comunisti ad un'iniziativa tendente a punire con la ricusazione quel magistrato che non avverta la necessità di tacere pubblicamente su inchieste o procedimenti che gli sono affidati. Il giudice aveva espresso dei giudizi in un'intervista a un settimanale.

ROMA — Il silenzio è d'oro. Per il giudice, forse, più d'ogni altro. E se non ha la sensibilità di tacere, specie in pubblico, di evitare interviste o dichiarazioni, di astenersi dall'esprimere opinioni o commenti su inchieste o procedimenti che gli sono affidati, allora va fermato. Con la ricusazione. E punito, in sede disciplinare, con la sospensione dalle fuzioni, dal minimo di uno al massimo di tre mesi, e col trasferimento ad altro ufficio.

E' questo il senso di una proposta di legge comunista, firmata dal capogruppo a Montecitorio, Renato Zangheri, e dai deputati Tortorella, Violante e Fracchia. Soprattutto è la risposta, politica e legislativa, alla polemica esplosa la settimana scorsa a Torino fra il giudice Sebastiano Sorbello e l'ex sindaco e attuale deputato Diego Novelli. Al giudice non viene perdonato di avere espresso, in un'intervista al settimanale «Epoca», giudizi nei confronti di Novelli che, a sua volta, ha preannunciato esposto al Csm e denuncia penale per diffamazione.

La legge proposta dal Pci vieta a tutti i magistrati — ordinari, militari e amministrativi — di rendere dichiarazioni pubbliche sui procedimenti che stanno trattando. Può essere ricusato giacché l'eventuale dichiarazione costituirebbe lesione del dovere di riservatezza e di imparzialità.

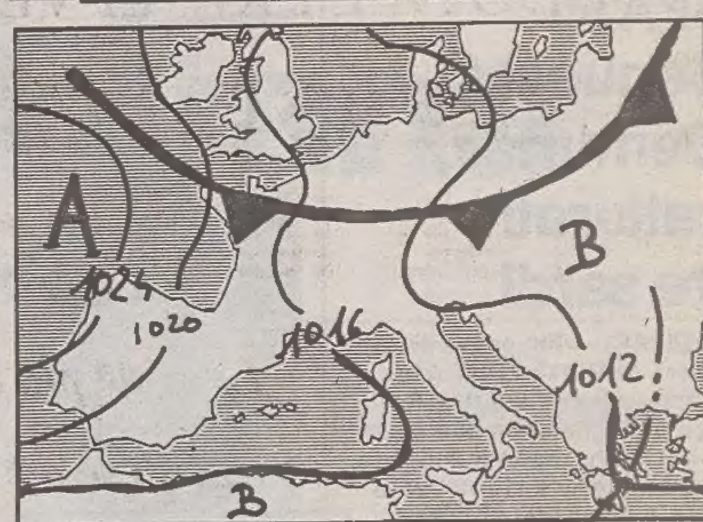
E' di tutta evidenza che, a parte l'episodio che ha provocato l'iniziativa legislativa, la proposta del Pci viene da lontano. E finisce per inserirsi in quel dibattito lungo di anni e lontano dall'essersi esaurito, sul cosiddetto «protagonismo» dei giudici. Quello delle interviste, delle dichiarazioni, delle passerelle davanti alle telecamere, dei convegni e dei dibattiti pubblici è un aspetto del protagonismo, ma non meno rilevante. E certamente non meno pericoloso di altre facce di un fenomeno sostanzialmente negativo, come le «manette facili», gli «arresti eccellenti», le clamorose iniziative giudiziarie in periodo elettorale, le «maxi-retate» da mille e più ordini e mandati di cattura.

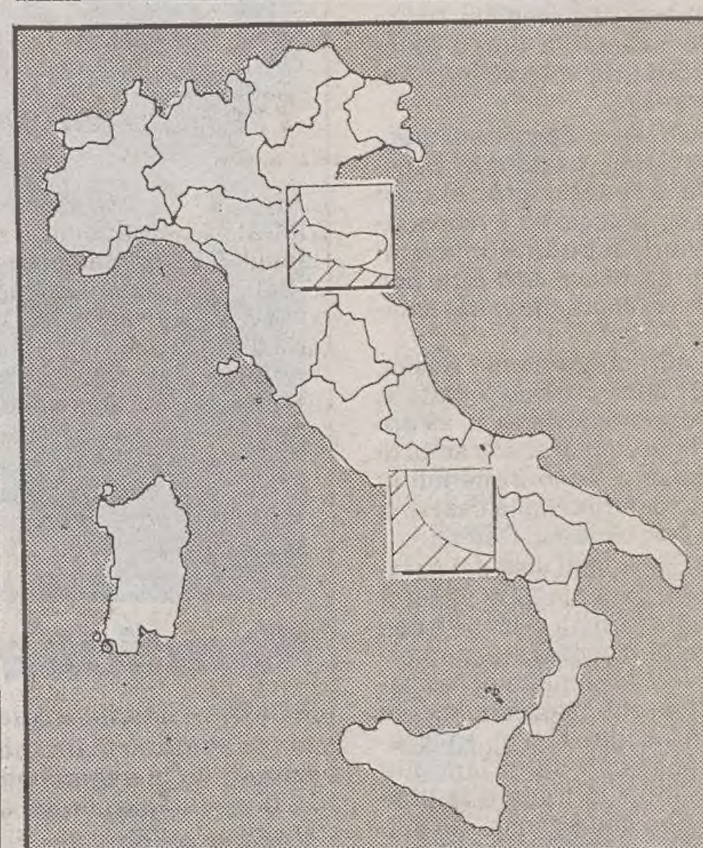
L'ultimo «caso», quello torinese, ha aspetti non meno clamorosi. C'è un primo tempo e un secondo tempo. Primo tempo: in un'ordinanza di rinvio a giudizio per illeciti nella pubblica amministrazione, il giudice Sorbello parla di Diego Novelli — mai sentito come teste, mai indiziato di alcun reato — come di elemento da inserire comunque in un'«area di indiziabilità». Ricorso di Novelli al Csm e il 19 giugno scorso la «disciplinare» assolve (con 5 voti contro 4) il giudice, nonostante la richiesta contraria del procuratore generale. Sia pure in altri termini, era la stessa questione posta nell'ordinanza di archiviazione del «caso Guttuso», dopo gli apprezzamenti scritti del giudice romano sulla signora Marta Marzotto.

Secondo tempo. Al settimanale «Epoca», pochi giorni dopo l'«assoluzione» del Csm, Sorbello rilascia un'intervista nella quale afferma, in sostanza, che i partiti sono associazioni per delinquere, che la Fiat ha un «ufficio tangenti». Di Novelli dice: «Se fossi ammalato di protagonismo, a Novelli una comunicazione giudiziaria l'avrei mandata. Se lo avessi interrogato come teste e si fosse mostrato reticente, mi sarei trovato a doverlo arrestare».

La proposta comunista va esaminata ancora nell'articolato. Per capire di che tipo di norma nuova si tratti, giacché il codice di procedura penale già prevede, all'articolo 64, la ricusazione del giudice se «ha manifestato il suo parere sull'oggetto del procedimento fuori dall'esercizio delle funzioni giudiziarie». Solo il pubblico ministero non può essere ricusato.

IL TEMPO





SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE

MARE — CALMO MOSSO AGITATO



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. L'aria fresca e moderatamente instabile che affluisce sull'Italia si presenta più attiva al Sud.

Temperatura: senza variazioni al Nord; in lieve diminuzione al Centro-Sud.

Venti: ovunque settentrionali in prevalenza moderati con locali rinforzi sulle isole maggiori e sul settore sud-orientale.

Mari: da mossi a molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna, il Canale di Sicilia, l'Adriatico meridionale e lo Jonio. Da poco mossi a localmente mossi gli altri bacini.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata addensamenti locali con possibilità di qualche breve rovescio o temporale potranno aversi sul settore nord-orientale, specie sulle zone alpine e prealpine.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 14, 18; Atene 22, 33; Bangkok 25, 34; Barbados 26, 30; Beirut 25, 30; Belgrado 15, 23; Berlino 15, 21; Bermuda 26, 30; Bogota 6, 19; Bruxelles 14, 19; Budapest 13, 23; Buenos Aires 8, 12; Il Cairo 23, 34; Chicago 23, 31; Copenaghen 14, 16; Dublino 10, 18; Francoforte 16, 19; Ginevra 13, 21; Helsinki 13, 16; Hong Kong 28, 31; Honolulu 24, 32; Istanbul 19, 28; Giacarta 24, 34; Gerusalemme 19, 28; Johannesburg 5, 24; Kiev 14, 24; Kuala Lumpur 23, 33; Lima 15, 19; Lisbona 19, 36; Londra 15, 21; Los Angeles 17, 34; Madrid 14, 31; Manila 24, 34; Città del Messico 14, 23; Miami 28, 31; Montevideo 4, 13; Mosca 10, 22; Nassau 24, 33; Nuova Delhi 32, 41; New York 22, 29; Oslo 13, 19; Parigi 17, 22; Pechino 22, 32; Perth 5, 17; Rio de Janeiro 15, 27; Roma 21, 29; San Francisco 13, 28; Santiago 4, 13; San Paolo 11, 14; Seul 22, 29; Singapore 22, 30; Stoccolma 13, 17; Sydney 8, 21; Taipei 27, 35; Tel Aviv 23, 29; Tokio 24, 29; Toronto 18, 30; Vancouver 13, 22.

RIFLUSSO ELETTORALE

Nostalgia kennediana

Vengono citate intere frasi del presidente assassinato a Dallas

WASHINGTON — A quasi 25 anni dalla morte, la «presa» di John F. Kennedy sull'immaginazione popolare americana rimane così forte che molti candidati alle elezioni presidenziali dell'anno prossimo tentano ancora di identificarsi con la sua immagine.

In quasi tutti i discorsi dei candidati democratici Kennedy viene citato fin dalle prime frasi, mentre vengono solitamente omessi altri presidente democratici come Lyndon Johnson o Jimmy Carter.

«John Kennedy è stato l'ultimo democratico la cui reputazione è rimasta totalmente intatta» sostiene Don Foley, portavoce del candidato democratico alla presidenza, Richard Gephardt, deputato del Missouri. Gli strateghi della campagna elettorale sostengono che gli elettori identificano Kennedy con la gioventù, il vigore, l'ottimismo e un senso di orgolio nazionale. Menzionare il suo nome fa rivivere il ricordo di tempi in cui gli americani avevano una buona opinione di se stessi.

Secondo i sondaggi, gli americani pongono Kennedy al vertice dell'elenco dei loro leader più amati e rispettati, anche se è opinione comune, tra gli storici, che il giovane presidente assassinato a Dallas il 22 novembre 1963 non è stato meglio di un presidente «medio», in parte anche perché non dispose del tempo sufficiente per conseguire traguardi degni di essere ricordati.

Ma a Kennedy viene perdonato tutto. Nonostante, infatti, le voci di presunte infedeltà coniugali abbiano distrutto la carriera politica del candidato democratico Gary Hart, le numerose e documentate «scappatelle» di Kennedy non hanno minimamente diminuito il rispetto popolare nei suoi confronti.

Consapevoli di ciò, anche alcuni candidati repubblicani hanno mutato lo stile oratorio di Kennedy avanzando anche proposte politiche da «Nuova frontiera».

Jack Kemp, candidato repubblicano alla presidenza, cita spesso Kennedy per sottolineare la validità delle sue proposte in campo fiscale e nel settore della difesa. In campo democratico è il senatore Joseph Biden ad aver preso in prestito il maggior numero di frasi e citazioni da Kennedy. Nell'annunciare la sua candidatura, lo scorso giugno, Biden si appropriò letteralmente di una lunga frase pronunciata da Kennedy nel 1961 nel corso del suo discorso d'insediamento.

Alcuni esperti di questioni elettorali a Washington sostengono tuttavia che i candidati devono stare attenti a non seppellire il loro messaggio sotto questo riflusso di nostalgia kennediana. «Le campagne elettorali devono essere centrate sulla personalità del candidato e non su quella di un altro», ammonisce Bob Beckel, esperto del partito democratico.

I democratici, comunque, sperano che questa ammirazione per Kennedy si traduca in un beneficio per i suoi giovani candidati — la loro media è di 48 anni — dopo otto anni di presidenza Reagan, che ha oggi 76 anni ed è stato il più anziano presidente della storia degli Stati Uniti. A questo proposito ricordano che Kennedy aveva solo 43 anni quando vinse lo scontro elettorale con Nixon succedendo all'anziano generale Eisenhower.

Rimane però il rischio che gli attuali candidati democratici, quasi tutti poco noti e senza grande personalità, abusino del confronto con Kennedy.



Il primo granatiere negro della Regina Elisabetta

Due mamme, quella vera e quella adottiva, hanno assistito alla prima uscita pubblica del loro figlio, che è diventato il primo soldato negro a entrare in un battaglione britannico, quello dei granatieri della Regina d'Inghilterra. Richard Stokes è un allegro giovane di 18 anni, e il suo ingresso nel battaglione, dove ha marciato impeccabile assieme ai suoi commilitoni bianchi, è stato anche un ingresso nella storia. E' la prima volta, infatti, che un negro entra a far parte di un servizio così scelto, e il suo reclutamento non ha mancato di fare arricciare il naso a qualche nostalgico, che vede l'ingresso di «faccette nere» tra le file dei militari britannici come l'inizio di una china pericolosa. Secondo alcuni, il reclutamento di Stokes è avvenuto dietro suggerimento del principe Carlo in persona, che tempo fa aveva sottolineato la mancanza di persone di colore tra le file dell'esercito inglese o aveva addirittura parlato di «discriminazione razziale» nei loro confronti da parte dei responsabili militari.

AL PRIMO FESTIVAL DI CORTINA

Triestini in arrampicata vincente fino a un premio televisivo

Servizio di

Giovanna Orzes Costa

CORTINA - Premi anche al Friuli-Venezia Giulia, nella cerimonia che l'altra sera ha concluso il primo Festival nazionale dell'immagine televisiva, il cui tema era: «L'alpinismo, l'ecologia montana, usi, costumi e tradizioni della montagna». La parte del leone, com'era prevedibile, l'ha fatta la radio televisione italiana nazionale e regionale. Ogni sera dal 27 al 30 luglio in tre puntate è stato infatti presentato fuori programma il film di Ermanno Olmi «Cammina cammina» prodotto dalla Rai e in apertura della manifestazione ancora la Rai ha presentato il filmato «Il Santo Padre Giovanni Paolo II in Val Visdende» del regista Valerio Nataletti.

Sempre per le sedi regionali della Rai nazionale hanno partecipato alla rassegna l'Emilia Romagna, quella di Aosta, quella di Trento, il Friuli-Venezia Giulia ed ancora di produzione Rai Rete Uno gli splendidi documentari delle rubriche «Quark» di Piero Angela e della rubrica del TG2 «Bella Italia» di Antonio Donat Cattin.

Dopo aver visionato le venti opere in concorso, la giuria, presieduta da Lorenzo Pinna (vincitore nel 1985 del Premio europeo Cortina Ulisse), ha ritenuto opportuno non assegnare i premi secondo una graduatoria, ma secondo le varie impostazioni ed esattamente: servizio giornalistico, lungometraggio, documento etnografico.

Per i servizi giornalistici i premi sono stati assegnati il primo a «Quel fatidico 8 agosto» di Antonio Donat Cattin: si tratta della prima scalata alla vetta del Monte Bianco raccontata come un giallo, che tiene lo spettatore con il fiato sospeso.

Per il documento etnografico, il primo premio è stato assegnato al regista Renato Morelli della Rai regionale della sede di Trento per «Santi, spiriti e re», cui è stata riconosciuta una straordinaria capacità e meticolosità nel documentare gli aspetti e i riti di una tradizione che sta rapidamente scomparendo.

E veniamo ai premi speciali. La coppa del ministro del turismo e spettacolo è stata assegnata alla Rai della sede regionale della Valle d'Aosta per l'opera «Alpinismo avventura», regia di Nazzareno Marinoni, dove l'amore per la montagna e l'avventura è regola di vita fino al sacrificio.

Alla radio televisione regionale del Friuli Venezia Giulia è stata assegnata la targa dell'Ente nazionale italiano per il turismo, per l'opera «Arrampicate triestine» del regista triestino Guido Pipolo. A parte la motivazione che dice: che «Arrampicate triestine» è il racconto delle peculiari tradizioni della montagna di Trieste, città di mare e che questa tradizione ha lasciato la sua indelebile traccia a Cortina e nelle Dolomiti con il famoso scalatore Emilio Comici, personalmente possiamo aggiungere che dell'opera di Guido Pipolo, anche insegnante al conservatorio di musica di Trieste, il pubblico ha apprezzato soprattutto il tema musicale. Infatti l'ampia carrellata sulle palestre di Val Rosandra, di Prosecco, di Duino, dove arrampicano una dozzina di rocciatori giuliani con Aldo Michelini, Corrado Pipolo, Marco Stern, l'esperienza di Guido Pipolo si è manifestata chiaramente non solo nelle splendide immagini ma anche attraverso la colonna sonora molto curata e ricca di citazioni musicali.

[Giovanna Orzes Costa]

IL PIU' FAMOSO BORDELLO DEGLI USA

Diventerà museo il ranch che fu del piacere

HOUSTON — Il «Chicken Ranch», cioè il ranch della gallina, non è una moderna azienda del Texas che alleva pollame, ma il più famoso bordello di tutti gli Stati Uniti. Anzi lo era, dato che nel 1973 venne chiuso d'autorità dopo la denuncia presentata da un vecchio avvocato del luogo. Ma oggi un impresario texano di Houston, Todd Hoffman, ha acquistato la vecchia casa d'appuntamento e vuole farne un museo.

«Questo ranch rappresenta una buona parte della storia del Texas e della nostra storia americana» — proclama con ostentata sicurezza il costruttore edile di Houston. Ma le parole di Todd Hoffman non sono del tutto sbagliate, se si pensa che il bordello situato alla periferia della piccola città di «La Grange» è stato per oltre 130 anni una vera istituzione americana.

Il nome «Chicken Ranch» gli fu dato alla fine dell'Ottocento quando i clienti pagavano le prestazioni ricevute con i prodotti delle loro fattorie, tra cui appunto le galline. Nel 1982 due divi di Hollywood, Dolly Parton e Burt Reynolds, portarono al successo prima a Broadway e poi al cinema il musical «The little Whorehause in Texas», il piccolo bordello del Texas, ispirato a quanto accadde nel Chicken Ranch.

Durante i suoi tanti anni di «gloriosa» attività il ranch della gallina cambiò diversi proprietari, i quali nominavano delle tenutarie che gestivano secondo un regolamento inflessibile questo locale del piacere.

Al «Chicken Ranch» era proibito bere alcolici, fumare droga, ma anche prendersi a pugni fuori dal locale dove un perfetto e discreto servizio d'ordine prima divideva i contendenti e poi negava loro l'ingresso al ranch. Le 15 prostitute che lavoravano in questa raffinata casa d'appuntamento erano poi controllate due volte alla settimana da un medico locale per appurare se avevano o meno contratto malattie veneree.

Comunque un dato certamente singolare in questa vicenda è che tutta la cittadina di «La Grange» ruotava attorno al bordello. Diverse istituzioni pubbliche, come un'ala dell'ospedale, sono state costruite con le donazioni offerte dalle «madame» del Chicken Ranch. Anche la banca locale viveva in parte sui depositi che provenivano dagli incassi del bordello.

Ecco perché il ranch della gallina viene visto dai texani, ma anche dagli altri americani, con l'occhio benevolo di chi giustifica coloro che lo frequentarono, soprattutto quando, fino alla metà del secolo, ci volevano giorni e giorni di cavallo per ràggiungerlo, e la sua presenza ha rappresentato certamente un toccasana per l'economia della zona situata in mezzo alla sconfinata campagna texana. L'idea di Todd Hoffman di fare di ciò che è rimasto del Chicken Ranch una sorta di museo non è quindi del tutto peregrina, anzi.

Già oggi ragazzi e ragazze da ogni parte del Texas, con un tipico gusto americano, indossano T-Shirt, anelli, cappellini, e altri gadgets che ricordano il Chicken Ranch. Ma Todd Hoffman vuole fare di più: «Vorrei fare in modo che questo bordello serva a insegnare alle famiglie americane qual è stato il ruolo della prostituzione prima del trionfo della pornografia» afferma.

Si contano più morti sulle strade in Israele che durante la guerra

GERUSALEMME — 387 morti nel 1985, 415 nel 1986 e già 300 nel 1987. Non è il bollettino dei deceduti dell'esercito israeliano nell'interminabile guerriglia contro i palestinesi, ma il numero dei morti provocati dagli incidenti stradali negli ultimi anni in Israele.

Noti per guidare le loro vetture come un carro armato, gli automobilisti israeliani sono al centro di una nuova campagna pubblicitaria per spingere i guidatori a stare più attenti in modo da diminuire gli incidenti mortali. La carneficina che si è già compiuta sulle strade quest'anno ha convinto il Parlamento a un dibattito straordinario nel quale il rabbino Avran Shapiro ha suscitato un certo scalpore addossando alla pornografia la responsabilità di tutti questi incidenti.

«Chiunque guarda quelle fotografie — ha tuonato il parlamentare ultra-ortodosso — come fa poi a guidare attentamente?».

Rispondendo al suo quesito, Shapiro ha suggerito di purificare l'anima dedicando una giornata alla preghiera e al digiuno e implorando l'Onnipotente di fermare gli incidenti

Egli non è comunque stato l'unico a dare la colpa ad atteggiamenti irreligiosi quale causa delle morti sulle strade. Quando nel 1985 una corriera con a bordo una scolaresca si scontrò con un treno, l'allora ministro degli interni, il rabbino Yitzhak Peretz, attribuì l'incidente al fatto che il guidatore, ebreo ortodosso, aveva guidato di sabato, giorno della settimana nel quale gli ebrei osservanti non devono fare assolutamente nulla.

Dalla nascita dello Stato di Israele nel 1948, 14.000 israeliani sono morti in guerra, ma ben 15.000 sono rimasti uccisi negli incidenti stradali.

SPARI

Sequestro Demurtas, catturati tre sardi

CAGLIARI — Tre presunti rapitori di Piera Demurtas, l'impiegata comunale di Pattada e moglie di un allevatore di Ozieri, rapita il 7 luglio scorso mentre rientrava a casa dal lavoro, sono stati catturati dai carabinieri dopo uno scontro a fuoco nelle campagne di Galtellì, nel Nuorese.

Uno di essi, Carmine Mereu, di 31 anni, pastore di Orgosolo, è rimasto ferito al collo e a un braccio ed è ricoverato nell'Ospedale civile di Nuoro. Le sue condizioni non sono ritenute gravi dai sanitari.

Gli altri due, Antonio Cossu, di 31 anni, operaio forestale, e Serafino Sorighe, di 29 anni, imprenditore, entrambi di Orgosolo, sono trattenuti in stato di fermo nella caserma dei carabinieri di Galtellì.

I tre sono stati visti dai carabinieri verso le 22 di venerdì mentre, armati di fucile e con il volto mascherato, percorrevano un sentiero di montagna diretti presumibilmente a un incontro con gli emissari incaricati dalla famiglia Demurtas di trattare la liberazione della donna. All'intimazione di alt dei militari, i tre, anziché fermarsi, hanno sparato diversi colpi di fucile.

I carabinieri hanno risposto con le armi, ferendo Carmine Mereu e catturandolo. Gli altri due, invece, sono riusciti a fuggire, ma sono stati presi alla periferia di Galtellì 3 ore dopo.

L'operazione dei carabinieri è stata resa possibile dopo una serie di indagini, coordinate dal comandante del gruppo di Nuoro, col. Caldarazzo, che avevano fatto ritenere che i fuorilegge e l'ostaggio potessero essere nascosti nelle montagne attorno a Galtellì.

In questi ultimi giorni, perciò, erano stati rafforzati i servizi di perlustrazione e di appostamento. Le indagini sono state ulteriormente intensificate e i carabinieri non escludono che possano portare a nuovi sviluppi positivi.

Piera Demurtas era stata rapita nel pomeriggio del 7 luglio scorso mentre, con un'amica, stava rientrando a Ozieri dove risiede la sua famiglia. La sua vettura — una «Y10» — era stata bloccata da tre banditi armati e mascherati i quali, dopo aver fatto scendere l'amica dell'impiegata, Maria Secci, e dopo averla legata e imbavagliata, erano fuggiti con l'ostaggio. L'allarme era stato dato dopo un'ora.



Fanciulla restaurata

ROMA — Il restauro della Fanciulla seduta, copia romana di un originale greco del terzo secolo A.C., è quasi ultimato. Dopo cinque anni di lavori — nella foto Ansa il restauratore Jan Kosinka all'opera — la statua sta per riprendere il suo posto ai Musei Capitolini.

USI

Ma tu dove tradisci? Al motel...

ROMA — E' la stanza di un motel il luogo preferito del 20% degli italiani per le loro «scappatelle» amorose extra-coniugali, naturalmente. A casa propria? Meglio di no: lo fa soltanto il 17,8%.

Le preferenze «logistiche» dell'italiano che tradisce sono emerse da un sondaggio che apparirà sul prossimo numero di «Panorama», a pochi giorni dalla sentenza della Corte di cassazione che ha condannato, per violazione di domicilio l'amante di una signora, colpevole di averla incontrata nella casa del di lei marito.

Gli italiani, il 51% almeno, ritengono giusto il provvedimento.

E non porterebbero mai l'amante in casa propria (il 75%) per molteplici motivi: il 45% perché sarebbe di «cattivo gusto»; il 20,7% per «strizza» — «può sempre arrivare qualcuno», hanno infatti risposto —; i «moralisti» della situazione preferiscono evitare perché «sarebbe un doppio tradimento»; per i più fantasiosi (3,4%) la propria abitazione è esclusa perché «è il luogo meno eccitante».

I «temerari», quelli che tradiscono comodamente a casa (17,8%), lo fanno «per comodità» (nel 56,6% dei casi).

BOLOGNA

A 7 anni dalla strage

BOLOGNA — L'incontro del comitato di solidarietà alle vittime delle stragi con l'associazione familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna, alle 8.30 di oggi nella sala rossa di palazzo d'Accursio segnerà l'inizio delle manifestazioni celebrative della strage alla stazione del 2 agosto 1980

Successivamente, il comitato si incontrerà, nella sala d'Ercole di palazzo d'Accursio, con i rappresentanti delle città.

Da piazza Nettuno, alle 9.15, partirà il corteo che, percorrendo via Indipendenza, giungerà in piazza delle Medaglie d'oro. La manifestazione si concluderà con la deposizione di corone sul luogo dell'attentato; quindi i gonfaloni e le autorità renderanno omaggio al cippo che ricorda il sacrificio del conduttore Silver Sirotti, deceduto nell'attentato all'Italicus.

BAR

Ignorare i rincari

ROMA — Un invito a ignorare il nuovo listino bar è stato rivolto ieri agli esercenti romani dall'Unione consumatori, la quale fa notare che l'ultimo rincaro è stato varato l'11 agosto 1986 e non il primo marzo 1985.

«Se poi l'aumento della tazzina è intollerabile in rapporto alla qualità — continua la nota dell'Unione consumatori — quello delle altre consumazioni rasenta la rapina: il guadagno lordo su un bicchiere di acqua minerale è di almeno il 400 per cento, secondo la marca; sul cappuccino e sul bicchiere di latte è del 300 per cento; una lattina di Coca Cola o di Pepsi Cola costa all'esercente medio 620 lire, ma il prezzo al pubblico è di 1.600 lire, mentre un bitter San Pellegrino, pagato dal dettagliante 415 lire, ha ora un prezzo di listino di 1.800 lire».

RAPINA

Amore galeotto

MADRID — Una notte d'amore con tre belle spagnole avrebbe tradito tre giovani italiani che avevano compiuto una rapina a una banca della Catalogna.

I giovani, Paolo Tonin, Walter Belluma e Giacinto Coda, tutti di 27 anni e abitualmente residenti a Torino, avevano regalato alle loro amichette due dei numerosi travel-cheques portati via nella rapina, avvenuta il 17 luglio a Cambrils, vicino a Tarragona (Catalogna).

Le ragazze li hanno presentati a una banca per riscuoterli, ma sono state subito interrogate dalla polizia che ha potuto così rintracciare facilmente i rapinatori. I tre torinesi sono stati arrestati mercoledì 29 luglio nella loro villetta vicino a Cambrils.

La polizia ha sequestrato cinque rivoltelle e molte munizioni.

ADUNATA

Piancavallo degli alpini

PORDENONE — Piancavallo si appresta a vivere la sua grande giornata nel bel mezzo della stagione estiva e sull'altopiano tutto è stato approntato per ricevere, ieri e oggi, le migliaia di persone che per diversi motivi saliranno al centro turistico.

Il momento più importante si celebra a Col Alto con la 36.a adunata alpina, promossa e organizzata dalla sezione di Aviano.

Le penne nere si danno appuntamento ogni prima domenica di agosto per rinsaldare i vincoli di fraternità e amicizia.

Ma soprattutto l'incontro a Piancavallo ha assunto una valenza sportiva.

Da 21 anni (con la sola esclusione del 1976, con gli alpini impegnati nel Friuli terremotato) si disputa la corsa in montagna a squadre e valevole per il Trofeo Madonna delle nevi.

ACCORDI LENTI

Pesca, necessari controlli del mare

GORIZIA — Non sono state stabilite ancora misure concrete in seno alla sottocommissione mista per quanto riguarda l'accordo sulla pesca nel rettangolo di mare collocato nel golfo di Trieste. Nella sua prima riunione a Nuova Gorizia infatti la sottocommissione ha stabilito all'unanimità che in primo luogo è necessario verificare lo stato attuale della flora e della fauna marina anche nell'ottica del rinnovo della fauna marina in questo tratto di mare e nel golfo di Trieste.

Va ricordato che tra i compiti della sottocommissione vi è quello di stimolare le forme più ampie di collaborazione e di promuovere lo sviluppo della maricoltura.

In attesa di misure concrete per l'applicazione dell'accordo, quindi, la sottocommissione ha creato due gruppi di lavoro misti: uno composto da esperti con il compito di rilevare lo stato attuale della flora e della fauna nella zona interessata e un altro gruppo che dovrà redigere un regolamento per l'attuazione e il controllo dell'esercizio della pesca nel rettangolo. I due gruppi al termine dei loro lavori presenteranno una relazione alla sottocommissione che si riunirà di nuovo per verificare l'esistenza delle condizioni che possano consentire l'inizio della pesca nel rettangolo stabilito.

Della delegazione italiana nella sottocommissione mista per l'applicazione del nuovo accordo sulla pesca nel golfo di Trieste, sono stati chiamati a far parte anche rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia; alla riunione, mercoledì, hanno partecipato l'assessore regionale alle finanze e ai rapporti esterni, Rinaldi, assieme ad altri funzionari regionali.

«Ci vorrà ancora tempo — ha rilevato l'assessore regionale Rinaldi, commentando gli esiti della riunione.

ENEL

Nuovo dirigente

Il servizio Enel competente per il territorio di Trieste ha un nuovo responsabile: è l'ingegner Mario de Lassotovitch, che subentra all'ingegner Luciano Sorato alla guida del Compartimento di Venezia, comprendente il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige.

De Lassotovitch è nato a Este (Padova).

Ha svolto la propria attività nell'industria elettrica prima alla Sade e poi all'Enel.

ACCREDITI

Pensioni in banca

ROMA — E' entrato in vigore, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, il decreto per accreditamenti bancari.

Più precisamente, si tratta del decreto del ministro del Tesoro che permette ai pensionati dello Stato residenti in comuni privi di servizi bancari di farsi accreditare le pensioni in un conto corrente aperto in una banca di un comune vicino. Tal comune, comunque, deve essere situato nella stessa provincia di residenza.

5 AGOSTO

Neve a Roma

ROMA — Si ripeterà anche quest'anno e probabilmente alla presenza del Pontefice, la nevicata artificiale su piazza Santa Maria Maggiore la sera del 5 agosto in ricordo del «miracolo della neve» del 5 agosto del 358 dc.

A sponsorizzare l'architetto Cesare Esposito, che già negli anni passati, ha curato «la ripetizione dell'evento», sono quest'anno oltre al Comune di Roma, il ministero dei Beni culturali.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Callegaris ved. Bassanese

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 3 agosto alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 agosto 1987

I familiari del

DOTT.

Carlo Steinbach

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno manifestato il loro cordoglio.

Trieste, 2 agosto 1987

VIII ANNIVERSARIO

Bruno Mariantoni

la moglie, il figlio Lo ricordano con immutato dolore.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 3 agosto alle ore 19 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1987

VIII ANNIVERSARIO

Nerina Saccari in Di Muro

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Marito, figli genero e nipoti

Trieste, 2 agosto 1987

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

DOTT.

Carlo Martelanz

la moglie GIUSEPPINA, con infinito rimpianto, Lo ricorda a tutti coloro che Lo conoscevano, amavano e stimavano.

Trieste, 2 agosto 1987

---

†

Si è spento serenamente

DOTT. ARCHITETTO

PROF.

Giuseppe Lovisato

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con EUGENIO, DONATELLA, PIERANTONIO con SILVIA, i fratelli LUCIANO e LIDIA con MARIO, i nipoti ELENA, MARCOANDREA, TIZIANA, ENRICO, ANTONIO e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici QUARANTA, BANELLI e il Prof. BONINI.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1987

L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI TRIESTE prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del benemerito collega

ARCH. DOTT.

Giuseppe Lovisato

Trieste, 2 agosto 1987

La SOGIT prende parte al dolore della famiglia.

Trieste, 2 agosto 1987

ARIELLA, FABIO e famiglie piangono lo

zio Pino

Trieste, 2 agosto 1987

Sono vicini all'amico PIERO: CLAUDIO e NEVEA RUSSIGNAGA.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al lutto:
— CHIARA BERNARDONI
— GALLIENO DENARDO

Trieste, 2 agosto 1987

Affettuosamente vicina al dolore di DONATELLA, LUISELLA, PIERANTONIO, partecipa commossa NIVES de VOLPI MALUSA'.

Trieste, 2 agosto 1987

Siamo vicini a PIERO e famiglia: gli amici NEREO e ROSANNA, GUIDO e ROSSANA, BRUNO e NOVELIA, GIANCARLO e SEVERINA, GIULIANO, MARA, GABRIELLA, BRUNO e GUIDO.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipa al profondo dolore della famiglia SERGIO ZOTTI.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano addolorate le famiglie PASCHI e VELLAT.

Trieste, 2 agosto 1987

La Società sportiva ANS HAF partecipa al dolore della sua presidente sig.ra DONATELLA LOVISATO per la perdita del padre

ARCH.

Giuseppe Lovisato

Trieste, 2 agosto 1987

RITA PIERI e famiglia sono vicini a DONATELLA per la perdita del padre.

Trieste, 2 agosto 1987

La fam. NOBILE partecipa al dolore di DONATELLA.

Trieste, 2 agosto 1987

Presidente, Soci e Atleti della Società Ginnastica Triestina partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ARCHITETTO

Giuseppe Lovisato

già consigliere e grande amico della Sua Ginnastica.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipa famiglia MERCANTI.

Trieste, 2 agosto 1987

IL PANATHLON CLUB TRIESTE partecipa al lutto dell'amica DONATELLA per la scomparsa del padre

ARCH.

Giuseppe Lovisato

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipa al dolore MARIA PURKARDHOFER

Trieste, 2 agosto 1987

---

†

Il giorno 31 luglio si è spento improvvisamente

Luciano Li Chiang

Ne dà il triste annuncio con immenso dolore la moglie LIVIA assieme al fratello RICCARDO e famiglia e ai cognati ADRIANO e PINO con le loro famiglie.

I funerali si svolgeranno lunedì 3 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipa al lutto zia NELLA.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al grande dolore di LIVIA: MANLIO e NIVES ECCARDI.

Trieste, 2 agosto 1987

Nel più profondo cordoglio per la perdita dell'indimenticabile amico

Luciano

CLAUDIO e FIORA si uniscono all'immenso dolore della cara LIVIA.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al dolore le famiglie:
— STOCOLA
— ZORZI
— SPINELLI

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipa al lutto la famiglia SORRENTINO.

Trieste, 2 agosto 1987

Addolorati partecipano al lutto i cugini MARIA e GUIDO PADOVAN e zia GIOVANNA.

Trieste, 2 agosto 1987

Ciao

Luciano

famiglie: KERSEVAN, ACERBI.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al lutto: LINA, BRUNO, LAURA e famiglie.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al dolore: PINO, WANDA, SONIA e famiglie.

Trieste, 2 agosto 1987

---

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara mamma

Andreina Vodopivec ved. Trevisan

La ricorderanno sempre CLAUDIO, LAURO, FIORELLA, ELENA, MARTINA e GABRIELE.
I funerali seguiranno il giorno 3 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al dolore le famiglie: MAGRINI, VELUDO, TURRI e TRISCOLI.

Trieste, 2 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Maria Zaves ved. Bologna

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento ai Reverendi Monsignori COLOMBAN, DELISE, MENEGONI e Don MARIO COCIANCICH.

I familiari

Trieste, 2 agosto 1987

I familiari di

Angela Stefanek

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Ringraziando particolarmente presidente e consiglieri SCI CLUB 70.

Trieste, 2 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Berger

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 agosto 1987

V ANNIVERSARIO

DOTT.

Paolo Rutter

La figlia GIULY TAMARO assieme a GIORGIO e GAIA PAOLA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 2 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Bruno Comel

Lo ricordano

familiari e amici

Trieste, 2 agosto 1987

---

†

Venerdì 31 luglio serenamente si è spento

Gianni Zanchin

Ne danno il triste annuncio la moglie ESTERINA, la sorella GIANNA e il suocero MARIO, cognate, cognati e nipoti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 3 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1987

Le società del gruppo COSULICH con tutti i loro collaboratori partecipano al lutto della signora ESTERINA ZANCHIN per la perdita del marito

Gianni Zanchin

Trieste, 2 agosto 1987

La famiglia COSULICH partecipa sentitamente al lutto della sua preziosa collaboratrice ESTERINA per la perdita del marito

Gianni Zanchin

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al lutto: VITTORIO e LUCIANA.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al lutto: MARIO, MARIA e MARCO.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipa al dolore: fam. REBECH.

Trieste, 2 agosto 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

ING.

Silio Rossi

di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 agosto alle ore 17.00 in Joannis, ove la salma giungerà dall'ospedale Civile di Palmanova.
La tumulazione avrà luogo nel cimitero di Palmanova.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Joannis-Palmanova, 2 agosto 1987

---

†

Ha raggiunto i suoi cari, dopo lunga sofferenza

Maria Gardos ved. Druscovich

Ne danno il triste annuncio nipoti, nuore e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al lutto: LINO, ERMINIA, SERGIO e RITA.

Trieste, 2 agosto 1987

I compagni del liceo ricordano con affetto

Franco Ciani

e sono vicini ai familiari in questo triste momento.

Gorizia, 2 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Antonio Santon

Un grazie particolare alla dottoressa MARIA CRISTINA VAZZAZ.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa Regina Pacis, lunedì 3 agosto alle ore 19.

Famiglia SANTON

Trieste, 2 agosto 1987

I figli di

Emilia Marchetti ved. Dal Mas

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 agosto 1987

4.8.'84 4.8.'87

ANNIVERSARIO

Nel III anniversario della scomparsa della cara

Irene Busechian in De Marchi

i familiari la ricordano con immutato affetto.

Muggia, 2 agosto 1987

3.8.67 3.8.87

Vivere nel cuore di chi resta non è morire.

Gemma Corazzi Gionchetti

Trieste, 2 agosto 1987

III ANNIVERSARIO

Antonio Piccolo

La moglie e i parenti Lo ricordano.

Trieste, 2 agosto 1987

---

†

Il giorno 31 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Mafalda Lucarella in Obljubech

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli MAURIZIO e MICHELA, le sorelle IOLANDA, ITALIA, il fratello LORENZO e parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. TIRIBELLI, allo staff medico e al personale della Patologia Medica.
I funerali seguiranno lunedì 3 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipiamo all'immenso dolore di MICHELA, MAURIZIO e ANGELO per la scomparsa della cara

Mafalda

che ricorderemo sempre con affetto:
— ANTONIO, CARLO ALBERTO e famiglia

Trieste, 2 agosto 1987

Addolorati CARMELA, GIULIO, NINETTA, TINO.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al dolore i condomini di via Locchi 50.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al lutto: MANUELA ROMANO', GIORGIO e GIULIA ANDREUZZI.

Trieste, 2 agosto 1987

---

†

Il giorno 31 luglio ha raggiunto il suo ALDO

Argia Cappellato ved. Bettin

Ne danno il triste annuncio il figlio EGIDIO, la sorella AMALIA, le cugine TINA e MARIUCCIA, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. DARIO RADIN per la sua lunga e affettuosa assistenza, alla dott. LIVIA CALEGARIS, al personale medico e paramedico della III Geriatria, alle famiglie ZORZIT, ROMANI, ZUCCA, BAXA.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 agosto 1987

---

†

Improvvisamente si è spenta

Antonia Pozzecco in Stipancich

Ne danno il triste annuncio il marito e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1987

---

†

Il giorno 28 c.m. ha cessato di vivere

Anna Cremonini

La ricorda con affetto la nipote ITALIA con GUISCARDO.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Franco Butti

Una messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di Roiano mercoledì 5 corrente alle ore 18.

Famiglia BUTTI

Trieste, 2 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara mamma

Maria Gasparovich ved. Gaspi

NINO e IOLANDA

Trieste, 2 agosto 1987

Nel settimo anniversario della scomparsa dell'

ING.

Dario Sturmann (Boris)

con infinito rimpianto la famiglia Lo ricorda a tutti coloro che hanno avuto per Lui affetto e stima.

Trieste, 2 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Rosa Grassi nata Puzzer

Marito, figlia, figlio, genero, nuora, nipoti la ricordano con immutato dolore.

Trieste, 2 agosto 1987

XIV ANNIVERSARIO

Roberto Ronchi

Con immutato affetto

mamma, papà familiari tutti

Trieste, 2 agosto 1987

---

†

Il 31 luglio è mancata la nostra cara mamma

Franca ved. Susel

Addolorati lo annunciano i figli GIULIANA ed ENZO, il genero FULVIO, la nuora MARTA, i nipoti LOREDANA, FIORENZA e MICHELE, il fratello ANTONIO con GIOVANNA, la cognata DORA con PIETRO, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento all'amica RINA per le amorose cure e l'affetto dimostrato.
I funerali seguiranno lunedì 3 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al dolore le famiglie: RICCI e MANZONI.

Trieste, 2 agosto 1987

Partecipano al lutto dell'amico ENZO per la scomparsa della cara madre i colleghi del servizio tecnico della CONTROL DATA ITALIA.

Trieste, 2 agosto 1987

Il direttore e il personale del Centro di Calcolo dell'Università di Trieste partecipano sentitamente al lutto dell'amico ENZO per la scomparsa della madre.

Trieste, 2 agosto 1987

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta il 31 luglio

Silvia Ferri in Westhoff

Ne danno il triste annuncio il marito WILLI, le figlie SILVIA, CRISTINA e STELLA, i generi e le nipotine, il fratello EZIO con la moglie DIRCE e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. BIANCHINI.
Le esequie avranno luogo martedì 4 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1987

Si associa al dolore di STELLA e ADRIANO: famiglia CREVATIN.

Trieste, 2 agosto 1987

---

†

Si è spenta

Maria Fermo ved. Perossa

Lo annunciano la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 agosto 1987

E' mancata

Maria Trigiani

Lo annunciano fratello e figlia.
I funerali lunedì ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e i congiunti tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi per le manifestazioni di cordoglio tributate dagli amici e conoscenti al loro caro

Egidio Cimbaro

Un grazie di cuore la famiglia esprime alle Maestranze e operai della ditta MORGANTE, alla A.N.A. di Romans, alla popolazione di Romans e Ciseriis (Tarcento), al medico curante dott. MARCELLO VENUTI per la sua assistenza prestatagli.

Romans, 2 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

La figlia e i familiari di

Maria Bassanese ved. Rugo-Berzanai

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 agosto 1987

I familiari di

Diego Pasqua

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 agosto 1987

II ANNIVERSARIO

Cristoforo Lorettu

Ti ricordiamo con rimpianto

MARIA, WALTER SALVATORE, MIRELLA

Trieste, 2 agosto 1987

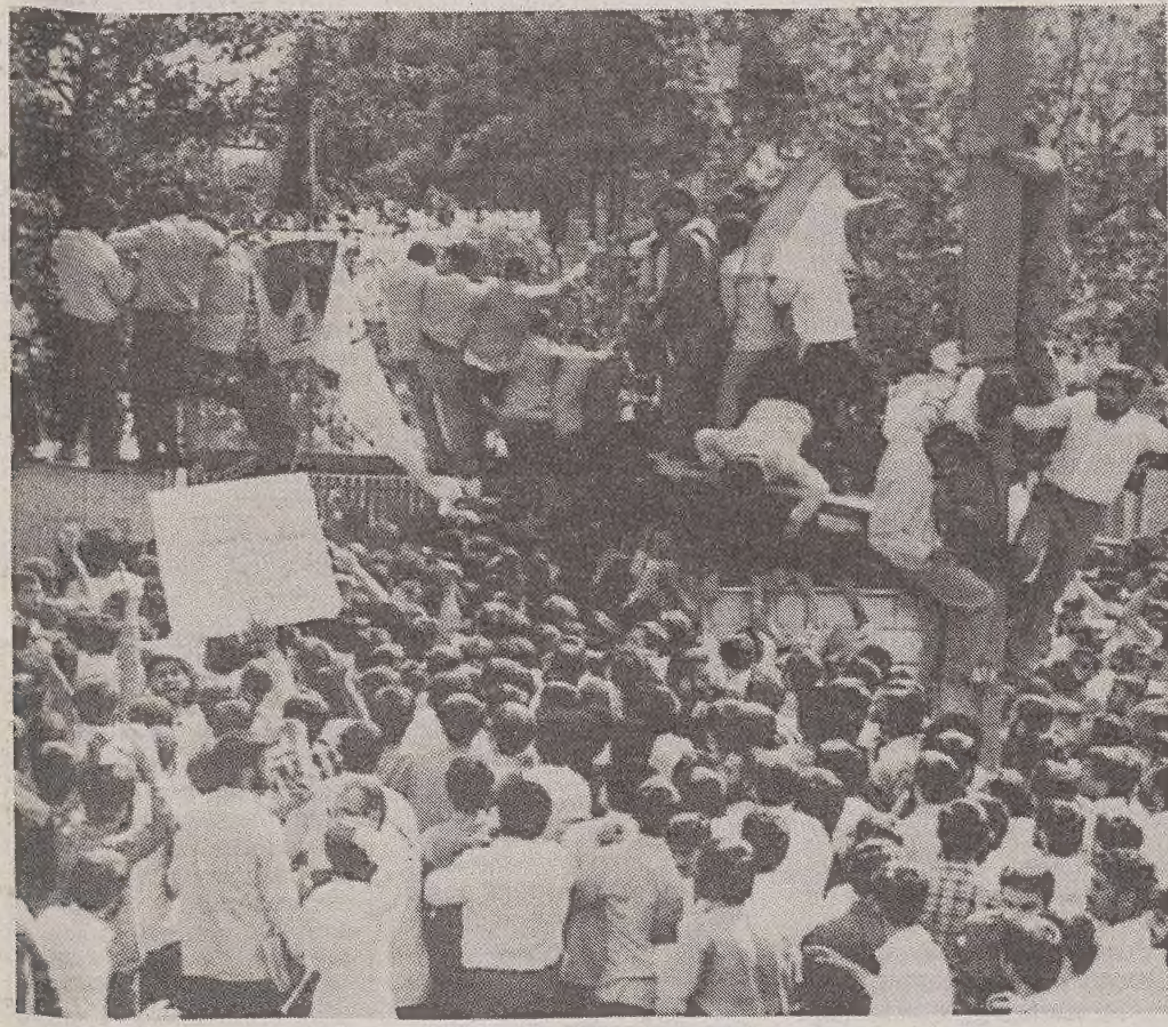
Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

«UN COMPLOTTO DEL GRANDE SATANA»

Usa bersaglio della reazione iraniana

Secondo Teheran gli americani «vorrebbero una rivincita per la sconfitta nel Golfo»





TEHERAN — Due momenti culminanti delle manifestazioni scoppiate nella capitale iraniana dopo l'arrivo della notizia sui fatti de La Mecca. I dimostranti, per lo più studenti, hanno dapprima assalito l'ambasciata dell'Arabia Saudita, per poi dirigersi verso la sede della rappresentanza diplomatica del Kuwait. L'edificio è stato dato alle fiamme.

TEHERAN — I gravi incidenti accaduti a La Mecca, con la tragica uccisione di decine (centinaia secondo altre fonti) di pellegrini iraniani è venuta a gettare una nuova ondata di tensione in tutta l'area del Medio Oriente. Le reazioni più violente, come ci si poteva attendere, si sono verificate nella capitale iraniana.

Al termine di una riunione straordinaria del governo, il presidente iraniano Khamenei ha affermato che il massacro di pellegrini iraniani avvenuto alla Mecca è conseguenza di un «complotto» organizzato dagli Stati Uniti nella speranza di conseguire una rivincita dopo la «disastrosa sconfitta» subita nel Golfo.

Il capo dello stato iraniano ha proclamato tre giorni di lutto durante i quali nelle rappresentanze di Teheran all'estero le bandiere rimarranno a mezz'asta. Il governo dell'Arabia Saudita, ha aggiunto Khamenei, «oltre a doverci rendere conto della strage dovrà garantire la sicurezza degli altri pellegrini ed essere consapevole che se succederà loro qualcosa non mancheremo di far sentire la nostra risposta».

Una delegazione con rappresentanti del governo e dell'Imam Khomeini partirà per l'Arabia Saudita per svolgere un'inchiesta sull'incidente i cui particolari «non sono ancora del tutto chiari». Il governo ha rivolto poi un appello ai dimostranti invitandoli a «comportarsi con molto senso di responsabilità e a non fare azioni che danneggino l'ordine pubblico. In particolare le forze dell'ordine avranno il compito di bloccare qualsiasi atto che non sia conforme con lo svolgimento regolare delle manifestazioni, e in modo specifico dovranno reprimere atti che mirino ad attaccare le ambasciate».

Dal canto suo il primo ministro iraniano, Mir Hossein Mussavi, ha dichiarato che i responsabili degli incidenti «pagheranno care le loro azioni», e ha accusato gli Stati Uniti. «Le mani che hanno fatto versare il sangue dei pellegrini nella casa di Dio sono le mani degli Stati Uniti, gli autori di questa tragedia sono troppo insignificanti e deboli per aver compiuto questi atti da soli», ha detto Mussavi.

«L'Iran — ha aggiunto — sfrutterà tutte le sue possibilità di rappresaglia per il massacro dei pellegrini iraniani». La popolazione deve essere pronta a «far fronte a nuovi complotti», ha concluso. D'altra parte, il ministro dell'interno iraniano, Ali Akbar Montashemi, citato da Radio Teheran, ha chiesto alla popolazione di cessare ogni manifestazione davanti all'ambasciata saudita come pure davanti alle altre ambasciate straniere a Teheran.

Il comunicato invita la popolazione a «partecipare a una grande manifestazione organizzata dal governo per oggi a Teheran, e a evitare d'ora in poi di prender parte a qualunque altra manifestazione». «I funzionari della sicurezza hanno il dovere di impedire qualsiasi attacco contro ambasciate derivanti da pura emotività», ha detto l'emittente iraniana, mentre secondo l'agenzia Irna i dimostranti sono stati costretti a uscire dall'ambasciata saudita ed è stato ordinato loro di sgomberare quella del Kuwait.

Intanto le due ambasciate iraniane a Roma, quella presso il Quirinale e quella presso il Vaticano, hanno condannato — in due distinti comunicati diffusi ieri pomeriggio — la «strage» dei pellegrini iraniani a La Mecca compiuta dai «sicari sauditi». Nella nota dell'ambasciata presso il Vaticano si osserva che «i governanti dell'Arabia Saudita hanno deciso di togliersi la maschera e di ridursi scopertamente e senza ritegno al ruolo di vassallaggio nei confronti degli Stati Uniti».

Sulla sede dell'ambasciata dell'Iran a Parigi la bandiera è stata esposta a mezz'asta, in conformità con la decisione di Teheran di decretare il «lutto nazionale in memoria dei pellegrini morti da martiri alla Mecca». La sede della rappresentanza diplomatica iraniana è sempre presidiata dalla polizia.

Poche, per ora, le reazioni degli altri paesi. Solo la Radio egiziana, commentando gli scontri, ha accusato il regime iraniano di «aver lanciato una sfida ai musulmani» e di aver provocato durante il pellegrinaggio «azioni inumane contrarie ai precetti dell'Islam. I dirigenti al potere a Teheran — ha aggiunto Radio Cairo — mettono in pericolo la sicurezza nel Golfo».

L'emittente egiziana, affermando che «la Siria appoggia la politica dell'Iran», ha lanciato un appello «alla nazione araba per sventare i disegni del regime siriano».

IL RITORNO NEL GOLFO

Partita la Gas Prince

Forse oggi seguirà la Bridgeton

WASHINGTON — La prima petroliera è uscita dalla tana del porto di Kuwait, per il viaggio di ritorno. E' la Gas Prince, la più piccola. Trasporta un carico di gas putano, miscela altamente infiammabile, buon bersaglio per gli attacchi iraniani: ma al largo dell'isola Farsi l'aspettava la scorta navale americana. L'operazione contro il blocco è così andata avanti.

E' rimandata di qualche giorno, invece, l'uscita dal porto della superpetroliera Bridgeton, che secondo le autorità dell'Emirato avrebbe dovuto partire stanotte: ha ancora quattro compartimenti stagni non riparati, è già in grado di caricare petrolio per 32 milioni di dollari e per questo gli armatori avevano fretta. Ma all'ultimo momento si è imposta la prudenza dei militari americani: le acque del Golfo sono particolarmente turbinose in questi giorni, la sfida è sempre presente, non è il caso di aumentare ulteriormente il coefficiente di rischio.

Gli sviluppi delle ultime ore, infatti, sono estremamente preoccupanti e delineano la possibilità che la guerra limitata fra Iran e Iraq debordi da un momento all'altro in un conflitto generale nel Golfo. Anche perché gli Usa hanno invano chiest aiuto per dragare il Golfo. Washington si è rivolta a tutti gli alleati e amici pensabili perché le forniscano quel tipo di protezione ai convogli che gli Stati Uniti non sono oggi in grado di garantire: dei normali, anche rudimentali dragamine.

Li ha chiesti alla Germania, che ne possiede 57, i più moderni del mondo, e che ha seccamente rifiutato. Lo ha chiesto all'Inghilterra, seconda in Occidente come consistenza di flotta dragamine, con 42 esemplari: e la signora Thatcher ha fatto dire di no. Ha chiesto all'Italia e il diniego è stato prevedibile e immediato.

Li ha chiesti all'Olanda, che ha a disposizione 20 dragamine moderni quasi quanto quelli tedeschi: e il governo dell'Aia, dopo aver fatto generiche promesse, si è tirato indietro, dopo aver constatato di essere rimasto solo in Europa. Neppure l'Arabia Saudita, che dispone di soli quattro dragamine, ma che li ha sul posto, li ha messi a disposizione dell'America. Perfino la Francia, che pure sta facendo navigare verso il Golfo una agguerritissima flotta, con una portaerei e 60 fra aeroplani e elicotteri, non si è detta in grado di aggiungere dei dragamine alla «armada».

In queste condizioni agli Stati Uniti rimanevano aperte solo tre strade: rinunciare all'operazione, con una perdita grave di prestigio; rivolgersi all'Unione Sovietica, che ha tre dragamine sul posto, aprendole così la strada di un condominio sul Golfo; o tirare avanti da soli. Reagan ha scelto quest'ultima soluzione, con tutti i rischi che essa impone. Dal momento che nessuno e« in grado di prestare dei dragamine agli Stati Uniti, l'America ci manderà quei pochi che ha.

Sono tre in tutto, all'ancora da più di dieci anni nel porto di Charleston; non sono più entrati in funzione dal tempo della guerra in Vietnam, in cui avevano un compito di «polizia» fluviale nel delta del Mecong. Non sono in grado di raggiungere da soli il nuovo obiettivo, e saranno trasportati nella pancia di un'altra nave: ma andranno. Ci vorrà almeno un mese prima che arrivino Per quattro settimane, dunque, le operazioni nel Golfo andranno avanti senza una scorta di dragamine. Per i prossimi dieci o dodici giorni, poi, mancheranno anche gli elicotteri cacciamine Stalloni del mare che sono in viaggio alla volta dell'isola di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, dove saranno imbarcati sulla portaerei Guadalcanal. Diego Garcia appartiene all'Inghilterra, che l'ha messa «graziosamente» a disposizione dell'alleato. Era il minimo, o il massimo che poteva fare.

BEIRUT

Ostaggi: minacce

BEIRUT — L'organizzazione clandestina filoiraniana «Jihad islamica» ha accusato il governo francese di rendere «impossibile» la soluzione della vicenda degli ostaggi francesi.

L'organizzazione ha fatto avere a una agenzia di stampa a Beirut un comunicato accompagnato da una videocassetta degli ostaggi Jean Paul Kauffmann e Marcel Carton.

Nel comunicato si afferma che «il governo francese... può scegliere la via per una soluzione, ma continua a scegliere il peggio per lui e i suoi cittadini». Nel filmato, alle spalle di Kauffmann, c'era un cartello con scritto: «La Francia deve interrompere il suo aiuto all'Iraq. Che cosa ha fatto la Francia per noi?». Dietro Carton un altro cartello diceva: «Liberate i combattenti, i prigionieri del Kuwait.

LA MECCA, CENTRO DEL MONDO ARABO

Luogo di preghiera e stragi

Punto di frizione fra opposte visioni dell'islamismo

La Mecca è la stella polare del mondo musulmano. Tutte le moschee del mondo sono costruite in modo da essere orientate con il loro asse principale verso questo punto di riferimento, fisico e spirituale insieme, del mondo arabo. Nelle preghiere ogni musulmano si inchina, inginocchiato sul suo tappetino, verso La Mecca, il luogo santo per eccellenza.

La Mecca è infatti, secondo la tradizione coranica il primo tempio al dio monoteista del vecchio testamento, il luogo in cui viene conservata l'ara sulla quale Abramo, uno dei profeti venerati dai seguaci di Maometto, compì il suo sacrificio al dio di Isacco e Giacobbe.

La grande pietra grigia coperta dal drappo nero intorno alla quale sfilano in preghiera le centinaia di migliaia di pellegrini che ogni anno vengono a La Mecca, è il centro unificante dell'islamismo, il luogo d'origine della religione islamica, e dello stesso suo fondatore, Maometto.

Nel grosso cortile circondato da porticati si affollano ogni giorno i fedeli che da ogni angolo del mondo vengono, così come vuole il Corano, a rendere omaggio, almeno una volta nella loro vita, alla Kaaba e alla tomba di Abramo.

Fin dal settimo secolo, quando lo stesso Maometto la consacrò luogo santo dell'Islam, la Mecca è stato il punto di incontro tra popoli talvolta profondamente diversi, uniti soltanto da una forte e coinvolgente fede religiosa. E fino alla scoperta del mare di petrolio sul quale naviga, l'Arabia Saudita traeva dai pellegrinaggi a La Mecca, e dalle grandi fiere commerciali che vi si tenevano ogni anno, grossi guadagni.

Con la ricchezza regalata al paese dal petrolio, la monarchia saudita ha, invece, tentato di trarre dalla presenza del «Sancta Sactorum» dell'Islam la consacrazione del suo assolutismo politico.

Ed è proprio contro questo ruolo della monarchia saudita che gli sciiti di Khomeini hanno ripetutamente lanciato la loro guerra santa accusando Re Fahd di aver tradito la purezza della vera religione.

La visione sciita dell'islamismo, che fa della religione l'elemento unificatore della vita spirituale, politica e materiale dei musulmani, è infatti profondamente in contrasto con quella sacrale e clericale dei monarchi sauditi che operano una profonda distinzione fra i doveri religiosi sanciti nel Corano e quelli politici che trovano in una visione assolutistica e medievale del potere l'unica loro legittimazione.

Coerentemente con il carattere totalizzante della visione sciita della vita il grande vecchio, che regna incontrastato a Teheran, ha contestato la decisione di Re Fahd di vietare ogni dimostrazione politica all'interno del luogo santo. Non è la prima volta che il grande cortile circondato da porticati e severamente protetto dalla polizia saudita è teatro di scontri sanguinosi.

Nel 1979 un gruppo di sciiti si barricò all'interno del tempio e soltanto una lunga battaglia ebbe ragione del loro fanatismo che pagò anche in quella occasione, un grosso tributo di vittime.

Ancora una volta Khomeini ha impugnato la spada dell'Islam e chiama alla guerra santa contro i «corrotti» sauditi che tra i loro peccati più gravi sono chiamati a scontare quello di essere i migliori alleati del «grande satana», gli Stati Uniti.

■

STARK. Sarebbero stati due caccia iracheni, e non uno, ad attaccare la fregata «Stark» il 17 maggio scorso nel Golfo Persico.

Reagan alla Casa Bianca

WASHINGTON — Ronald Reagan, operato venerdì sera al naso al «Bethesda Naval Hospital» è già tornato alla Casa Bianca. Un cerotto colorato a coprirgli la parte dalla quale i medici gli avevano asportato poco prima l'escrescenza cancerosa, il Presidente americano ha ancora una volta stupito tutti per la sua fibra e la capacità di recupero. «Mi sento bene e per ora non avverto dolori» ha detto ai giornalisti mentre a piedi, accompagnato dall'immancabile Nancy, percorreva, sceso dall'elicottero il piazzale antistante la Casa Bianca, rassicurando tutti con l'immancabile sorriso. La degenza in ospedale di Reagan è durata complessivamente quattro ore

Finiscono in carcere a Mosca falsari di monete d'oro

MOSCA — Lunghe pene detentive sono state inflitte a tre persone colpevoli di avere coniato clandestinamente false monete d'oro. Ne ha dato notizia il settimanale «Nedelja», supplemento del quotidiano governativo «Izviestya».

«I membri del gruppo criminale — scrive il giornale — guidati da un certo Vladimir Sediashvili, senza occupazione fissa e già con otto precedenti penali, acquistavano illegalmente oggetti d'oro da persone bisognose di denaro liquido e coniavano false monete d'oro, aggiungendo in abbondanza rame, argento e altri metalli poco costosi».

L'intraprendente capo del gruppo era riuscito in pochi mesi a organizzare una vera e propria zecca che funzionava «su scala industriale». Secondo quanto riferisce il giornale «a casa dei complici di Sediashvili è stato scoperto un costosissimo torchio elettrico, unico nel suo genere, usato per la fabbricazione delle monete d'oro».

Aiutato da una coppia di sposi, entrambi dentisti, Sediashvili era riuscito a battere oltre 200 monete false da rivendere al mercato nero. Ma la polizia è riuscita a sgominare la banda proprio all'inizio della sua attività illecita, prima che le false monete d'oro fossero introdotte sul mercato.

Usando il torchio rubato i tre avevano fabbricato monete d'oro identiche a quelle da cinque e dieci rubli che venivano battute durante il regno dell'ultimo zar Nicola secondo. Il traffico avrebbe portato ai banditi grossi guadagni, visto che una moneta d'oro del tipo falsificato costa al prezzo ufficiale 328 rubli (circa 700 mila lire), mentre al mercato nero il suo prezzo è tre volte superiore.

Invece dei lauti guadagni attesi, i tre complici hanno ricevuto pesanti pene detentive: 15 anni di reclusione ciascuno, il massimo della pena prevista da codice penale sovietico.

TRENTUN MORTI NELLA CITTA' CANADESE

Edmonton spazzata dal tornado

Camping devastati, auto sollevate dal vortice - Fughe di gas e incendi

EDMONTON — Trentun morti, oltre centocinquanta feriti; duecento roulotte e decine di auto distrutte; linee elettriche sconvolte. Questo il bilancio del tornado che venerdì sera ha investito ampie zone di Edmonton, il capoluogo della provincia di Alberta, nel Canada occidentale, e il suo circondario.

La tromba d'aria ha lasciato dietro di sé una scia di morte e distruzione; Edmonton e il vicino centro industriale di Stratchcana sono stati dichiarati zona disastrata.

L'uragano si è abbattuto sulla città improvvisamente ed il tempo per mettersi in salvo è stato veramente poco. Molte famiglie si sono rifugiate tempestivamente nelle cantine e quando, passato il pericolo, ne sono uscite hanno avuto un'amara sorpresa. La furia del vento aveva letteralmente scoperchiato i tetti delle abitazioni.

Un camping per roulotte è stato completamente spazzato via e circa duecento roulotte sono andate distrutte. Le auto sorprese sulle autostrade sono state sollevate in aria come fuscelli; alcuni automobilisti sono mort nelle lamiere contorte delle vetture.

Le condutture del gas sono state spezzate dall'urgano: si sono sviluppati numerosi incendi; il vento ha sradicato decine di alberi e abbattuto le linee dell'alta tensione mentre le strade venivano allagate dalla pioggia. «Abbiamo udito un boato sordo e le auto sono state distrutte come fossero fuscelli. Ci sono edifici completamente distrutti; gente rimasta bloccata nei caseggiati; è stato peggio di una guerra», ha raccontato un abitante di Edmonton.

Il portavoce delle «Giubbe rosse», la gloriosa polizia a cavallo canadese, ha precisato che il tornado ha investito per due volte la zona a Sud della capitale dello stato di Alberta. La città, che conta oltre mezzo milione di abitanti, e la circostante periferia sono state dichiarate zone disastrate.

Le strade ricoperte di detriti di ogni genere hanno reso particolarmente difficile alle ambulanze raggiungere gli ospedali per ricoverare i feriti. Tra le vittime ci sono anche tre passeggeri rimasti bloccati nelle carrozze di un treno. «In città le auto sono state accastellate le una sulle altre» ha riferito un radiocronista.

Le persone morte nella sola Edmonton sono ventotto; 24 hanno perso la vita nell'«Evergreen Park», il camping per roulotte che sorgeva nella zona più a Nord della città. Ricoverate in ospedale sono un centinaio di persone e per le ambulanze non è stato facile percorrere le strade cosparse di cumuli di detriti.

Medici e infermieri sono stati mobilitati e invitati a fornire tutta l'assistenza necessaria alle vittime del tornado mentre gli alberghi della città si sono detti pronti a offrire ospitalità gratuita ai senzatetto. Per un puro caso il centro della città e il «West Edmonton Mall», il più grande centro commerciale del mondo, non sono stati investiti dalla furia del vento e non hanno perciò riportato danni.

«Il camping è stato raso al suolo; non c'è più niente» ha detto singhiozzando Karen Laursen, una donna che viveva assieme ad altre centinaia di concittadini nell'«Evergreen Trailer Park», il camping per roulotte situato nella fascia nordorientale di Edmonton.



EDMONTON — Auto sollevate dalla strada e gettate contro gli edifici distrutti: è uno degli effetti più appariscenti del tornado abbattutosi ieri sulla città canadese.

L'AEREO CADUTO SULL'AUTOSTRADA

55 i morti a Città del Messico

Un corto circuito la causa più probabile della tragedia

CITTA' DEL MESSICO — A quasi due giorni dall'incidente aereo avvenuto alla periferia di Città del Messico, sull'autostrada per Toluca, ci sono ancora 27 corpi da identificare. Il numero totale delle vittime è, finora, di 55, dopo la morte di un componente della squadra equestre della federazione messicana.

Le autorità messicane hanno informato che una cinquantina di famiglie si sono presentate chiedendo notizie di persone scomparse da giovedì e che si teme si trovassero nelle automobili, nei ristoranti e nelle case distrutte dal vecchio «Boeing 377».

Per quanto concerne le indagini, in assenza della scatola nera, inesistente in questo aereo di un tipo ormai in disuso da molto tempo, i componenti della commissione di inchiesta hanno raccolto testimonianze e alcuni apparecchi come l'altimetro e altri oggetti della cabina.

Un portavoce dell'aeroporto ha informato che il «Boeing» poteva portare fino a 40 tonnellate e che il suo carico formato da dodici persone e 18 cavalli era assai inferiore.

I testimoni a terra riferiscono di avere visto le fiamme sprigionarsi dal velivolo negli attimi che hanno preceduto la tragedia e tale circostanza sembra avvalorare l'ipotesi di un corto circuito a bordo. Fatto sta che il vecchio aereo non è riuscito a decollare alzandosi solo di 200 metri da terra prima di tentare un atterraggio d'emergenza sull'autostrada.

I quattro componenti l'equipaggio, ancora ricoverati in ospedale, sono stati informati che dovranno restare a disposizione della procura della Repubblica.

SPYCATCHER

Battaglia legale sul libro delle spie

LONDRA — E' piombata nel più completo caos legale la vicenda del divieto ai giornali inglesi di pubblicare estratti del libro «Spycatcher» (L'acchiappaspie) o riferire in merito al processo in corso a Sydney tra il governo britannico e gli editori del libro, scritto da un ex agente dei servizi di controspionaggio britannici, Peter Wright.

I magistrati, sia quelli inglesi sia quelli scozzesi, stanno ora studiando la posizione dei giornali scozzesi che hanno pubblicato ampi stralci dal libro asserendo che la decisione dei lord si applica solo all'Inghilterra, non alla Scozia, che ha un sistema legale diverso. Sia il giornale di Edimburgo, «The Scotsman», sia quello di Glasgow, «The Glasgow Herald», sia il quotidiano popolare del gruppo «Mirror», di cui è proprietario Robert Maxwell, il «The Daily Record», hanno sfidato il governo pubblicando ciò che ai giornali inglesi era stato vietato, anche se i servizi da Sidney contengono solo vaghi accenni alle accuse di Wright nei confronti di alcuni politici britannici.

In attesa che i magistrati scozzesi decidano se imporre ai giornali locali le stesse restrizioni che i lord hanno imposto a quelli inglesi, il procuratore generale dello stato, sir Patrick Mayhew, ha comunicato al direttore del domenicale «Sunday Telegraph» che verrà incriminato per aver pubblicato in luglio tre articoli basati sulle rivelazioni del libro di Wright.

Le file dell'opposizione sono in subbuglio. L'avvocato generale dello stato (Solicitor General) del governo ombra laburista John Fraser, ha chiesto al governo di «sollevare questa nube di censura». E il deputato laburista Tony Benn ha annunciato che leggerà estratti del libro

SAGGIO

Parola: una forza che si fa poesia

Recensione di
Giovanni Cacciavillani

Ogni libro di Piero Bigongiari (nato a Pisa nel 1914) è una festa dell'intelligenza; il poeta si mescola proficuamente col critico a far sorgere, per incanto lucido e misterico, una catena concettuale sinuosa, apparentemente assai ardua, che cede il suo ricco senso dopo quella seconda o terza lettura che pur essenzialmente proclama il testo letterario.

Autore, fra l'altro, di «Poesia italiana del Novecento», «Poesia francese del Novecento», «Prosa per il Novecento», «La poesia come funzione simbolica del linguaggio», «Dal Barocco all'Informale», egli fa uscire ora presso Jacka Book una silloge particolarmente allettante di studi francesi — toccando via via Claudel, Perse, Michaux, Sartre e Camus, Lévinas e Jabès, Blanchot, Bonnefoy, Dupin e Deguy — ma con premessi due rilevantissimi studi teorici sulla natura e la funzione del discorso poetico: «L'evento immobile» (pagg. 346, lire 29 mila).

Quale importanza rivesta la poesia nel pensiero di Bigongiari — dimensione dinamica che isola e pone in essere l'evento, faticato transito dal caos indifferenziato primordiale (sempre ricominciato) alla luce della parola, dal suo semplice «esprimersi» alla multidimensionalità del significato, in altalena fra traccia fonica e incisione scritturale — non è facile a dirsi nell'economia di una semplice nota, ma bisognerà pur tentare di renderne conto, non fosse che per invitare il lettore a un incontro difficile ma assolutamente nutritivo.

La scrittura e la voce

Una prima distinzione potrebbe essere quella fra massa scrittoria ed energia vocale. «La scrittura è il segno, e il sogno, del padre; la voce è il segno, e il sogno, della madre». Già il feto «sente» la traccia sonora materna, interna/esterna, e il neonato risponde poi a quella voce in quanto traccia primaria di un tesoro interiore vivente e sempre in via d'esser rammemorato.

Ma il padre è il depositario delle Tavole (scritte) della Legge, è l'operatore e il custode dell'incisione, l'istanza strutturante della vocalità, che la articola, la scandisce e la fissa inesorabilmente: «La sua voce chiama dal di fuori, appunto dalla scrittura, in cui è sepolta e ammonitrice».

Bigongiari e la sua lucida catena concettuale

In altri termini, nel corpo testuale è all'opera una «sfera del muto» da cui la parola primariamente muove e a cui continuamente tende. Già Walter Benjamin parlava di poesia come impulsione verso ciò che si rifiuta alla parola: «Solo la direzione intensiva delle parole dentro il nucleo del più profondo ammutolire raggiunge la vera efficacia».

La «figura» porta assenza e presenza, diceva già Pascoli; ora il segno poetico è tutto giocato, drammaticamente, entro una presenza che si evidenzia nella traccia del suono e un'assenza che è perdita della cosa, altro mondo che corre antinomico seppur parallelo al reale bruto. La poesia implica massimamente questa perdita e spinta al ritrovamento: «L'assenza si carica di drammatica presenza e, vorrei dire, di nostalgia: dolore del ritorno, quell'impossibilità che si avvera, alle origini del nome perduto, della nominatio, della vocatio, della chiamata».

In modo particolare nel Novecento, si è imposto per la poesia — di contro alla trasparenza del discorso comunicativo — il concetto di opacità, di carnalità, di fisicità. «Campo di forze» che individuano uno stato di quiete (secondo Schoenberg), «simboli che postulano un ricordo condiviso», la poesia è davvero un moto duplice che va dal soggetto all'oggetto e dall'oggetto al soggetto: l'incontro reciproco con l'altro, nell'interazione lingua-realtà.

La comunicazione poetica è un percorso, si è detto: un passaggio dall'a-linguistico, al prelinguistico, all'espulsione intenzionata costituita dall'espressione; in modo del tutto attivo, il fruitore è costretto al cammino inverso, per animare e conseguire il testo, in una «via lucis» che è anche una «via crucis».

C'è anche una concretezza irreale della poesia: la quale non è riconoscimento della realtà, ma creazione di una speciale percezione dell'oggetto, creazione della «visione» (concetto già elaborato dai formalisti russi). «La parola, nominando le cose, le estrae da un silenzio senza nome, da un abisso senza fondo. La sua forza evocatrice è quella della resurrezione. «Lazare, veni foras». C'è il caos senza nome: chiamata, vocalità senza segno costruito, senza forma: ma è il tessuto stesso — silenzioso — della creazione. Il segno poetico nasce come tensione — intensità lacerante — verso il linguaggio.

Significante e significato

Saussure, nel suo postumo «Corso di linguistica generale», poneva il primato del significato (immagine acustica) sul significato (concetto). Il Novecento — sia pur preceduto dall'esperienza baudelairiana e post-baudelairiana del simbolismo — è intero in questa poetica del significante, e non è stato merito da poco — contro certo idealismo e certo storicismo —, da parte della critica più recente e più avveduta, l'aver richiamato questa realtà di fatto.

Bigongiari insiste sulla dinamica del percorso, dinamica creativa e ri/creativa: «Un passaggio dalla dinamica dell'informe, forza in potenza, all'energia formante, che è il significante, costituito dal farsi del segno linguistico, forza in atto fino alla forma che, come significato, è una forza a riposto: massa...».

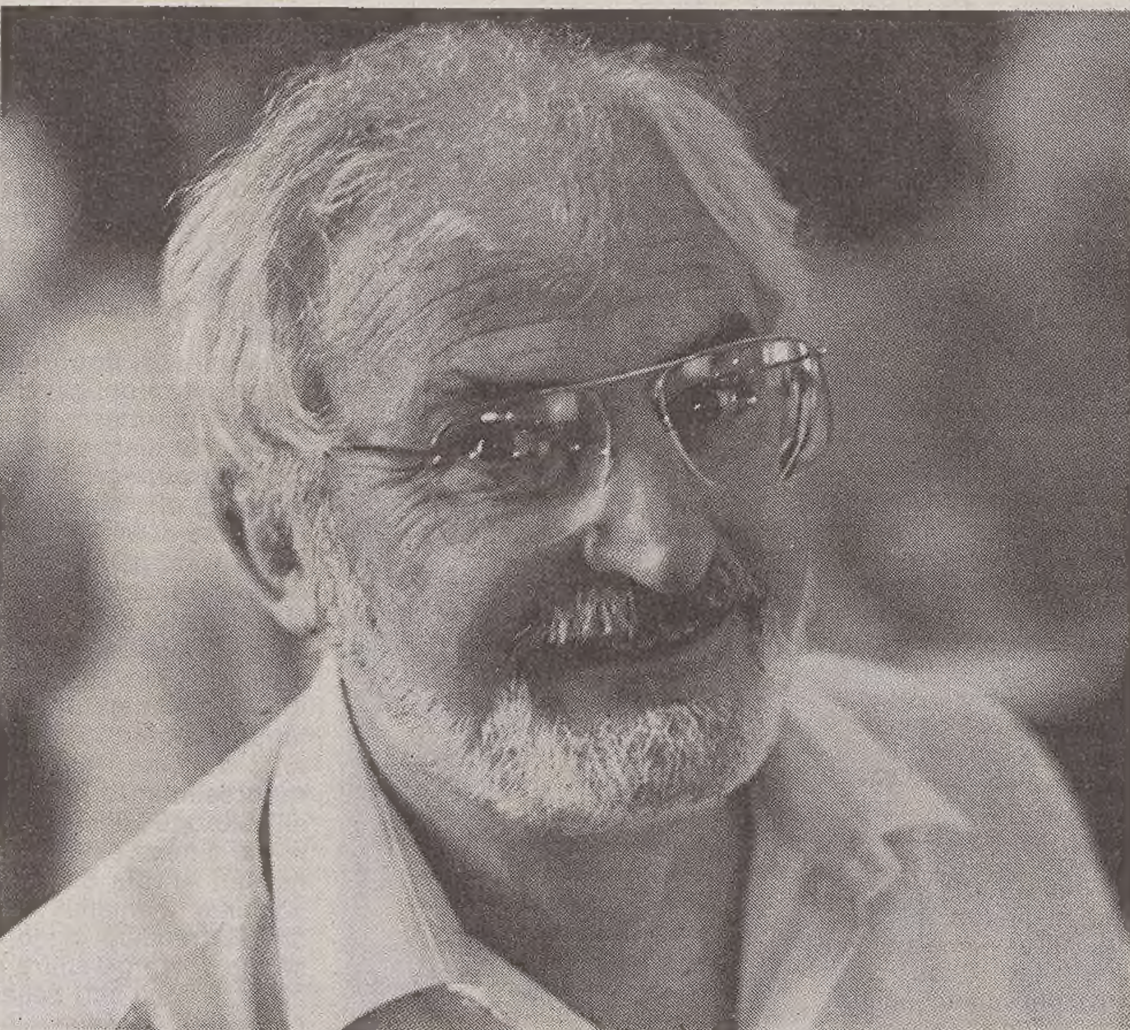
Ma la poesia non è solo questo: perenne ricominciamento, essa, leopardianamente, è sempre pronta a «ridar su», a mostrare in qualche modo l'energia sepolta nella forma: ed è l'ideale lettore che innesca questo circuito complementare. Ma il significato, appunto, è anche forma oltre che concetto, e come tale ha una forma, un aspetto vocale — anche e proprio nella scrittura — che lo rendono trasmissibile. Si ritorna al significante.

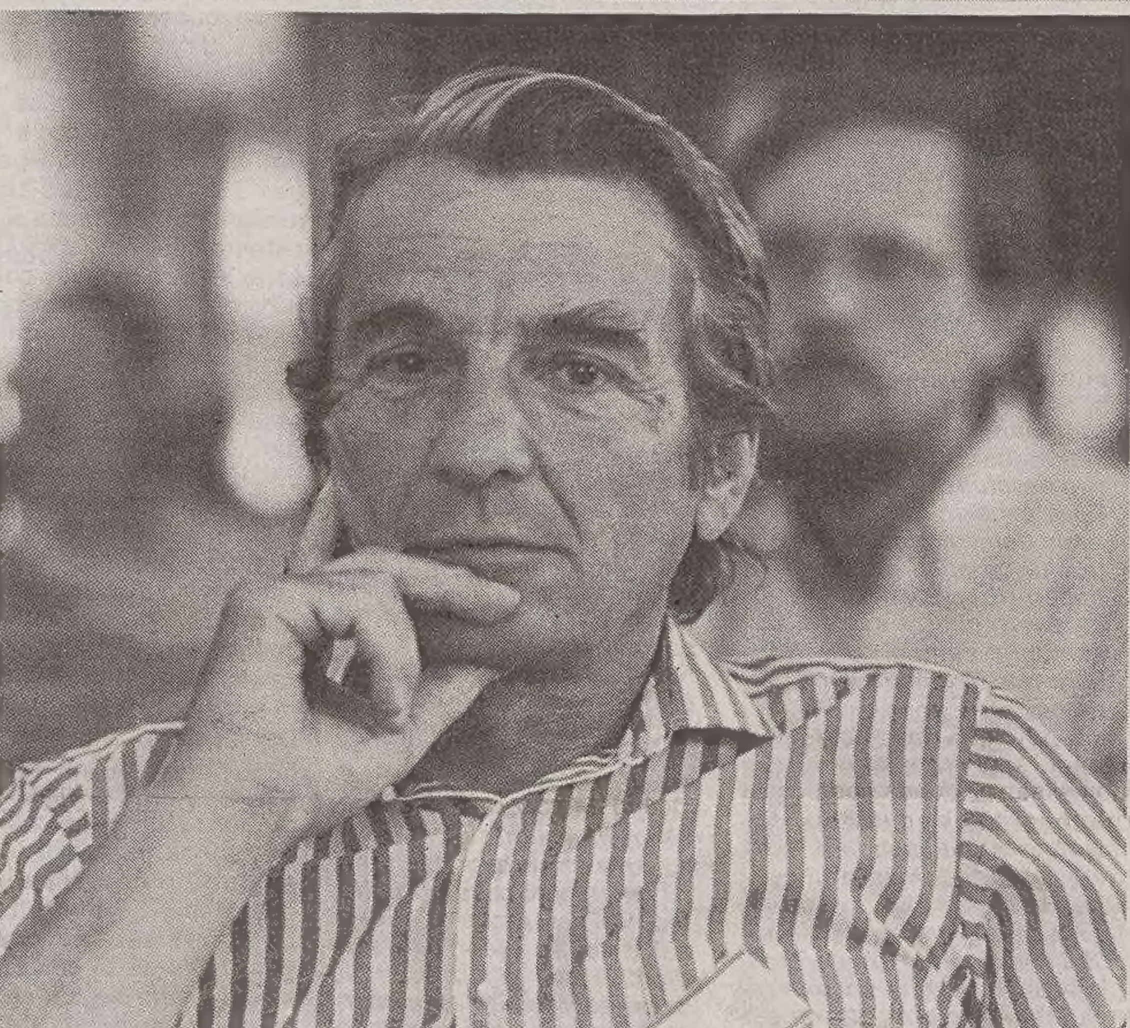
Non si finirebbe mai di percorrere e ripercorrere la tesa argomentazione di Bigongiari: alto è il valore che egli attribuisce alla parola quale sacro preludio ai misteri della parola poetica.

FISICA / CONVEGNO

E così vedo al massimo

Dibattito a Trieste sul «miracoloso» microscopio a effetto tunnel





Due protagonisti del convegno dei giorni scorsi al Centro di fisica teorica di Miramare. In alto, lo svizzero Heinrich Rohrer, premio Nobel '86 per l'invenzione per microscopio a effetto tunnel; qui sopra, l'americano Ivar Giaever, premio Nobel '73, cui si devono contributi fondamentali nelle ricerche sull'effetto tunnel nei semiconduttori. (Foto Giovanni Montenero)

Servizio di
Fabio Pagan

«Ma questa è pornografia per fisici!», ha esclamato l'altro giorno la moglie di uno degli scienziati partecipanti al convegno che si è svolto questa settimana nella sala conferenze dell'«Adriatico» di Grignano, foresteria del Centro di fisica teorica di Miramare.

«Quella brava signora non aveva poi tutti i torti», ammette divertito Erio Tosatti, organizzatore locale del seminario assieme a Eli Burnstein di Philadelphia. «Con queste nuovissime metodiche microscopiche arriviamo davvero a vedere cose che un tempo erano proibite».

Cento e passa ricercatori d'America e d'Europa hanno preso parte ai quattro giorni di questa «Adriatico Conference», intitolata «Microscopia a scansione a effetto tunnel». Con un'accoppiata di premi Nobel che ha idealmente rispecchiato i due momenti-chiave di una tecnica affascinante grazie alla quale possiamo oggi penetrare dentro la materia fino a svelarne le evanescenti forme degli atomi.

E cioè l'americano Ivar Giaever, che prese il Nobel nel 1973 assieme al giapponese Esaki e all'inglese Josephson per aver rivelato l'effetto tunnel nei semiconduttori; e lo svizzero Heinrich Rohrer, vincitore ancora fresco del Nobel dell'anno scorso, conquistato assieme al collega Gerd Binnig e al vecchio Ernst Ruska, entrambi tedeschi. A quest'ultimo si deve lo sviluppo del microscopio elettronico, a Rohrer e Binnig la messa a punto del microscopio a effetto tunnel che ha già cominciato a rivoluzionare le tecniche di indagine della materia.

Come e perché? Prima di spiegarlo partiamo da una premessa. Il potere risolutivo d'un microscopio dipende dal tipo di radiazione utilizzata. Molto semplicemente, questo vuol dire che un normale microscopio ottico non consentirà mai di osservare dettagli di dimensioni inferiori alla lunghezza d'onda della luce visibile: vale a dire alcune migliaia di angstrom (dove un angstrom corrisponde a un decimilionesimo di millimetro).

L'introduzione del microscopio elettronico, a cominciare da una cinquantina d'anni fa, rappresentò una svolta: utilizzando fasci di elettroni al posto della luce (e quindi lenti magnetiche al posto delle lenti ottiche), incrementò di un fattore cento il potere di risoluzione, in quanto la lunghezza d'onda di un elettrone è cento volte più piccola di quella della luce visibile. Un vantaggio, però, comporta di solito qualche rinuncia: il microscopio elettronico deve lavorare sotto vuoto spinto, e quindi non è possibile osservare preparati biologici vivi, siano essi organismi o tessuti o semplici cellule.

Visibili perfino i «fantasmi» degli atomi

Ora, il microscopio a effetto tunnel pare invece presentare soltanto nuovi incredibili vantaggi. Aumenta la risoluzione di un ulteriore fattore cento rispetto al microscopio elettronico; consente di evidenziare particolari di appena qualche decimo di angstrom; e permette di osservare anche preparati «in vivo», potendo lavorare indifferentemente nell'aria, nel vuoto, nell'olio, se necessario. Ma ancora più straordinaria è la sua tecnologia.

L'elemento fondamentale d'un microscopio a effetto tunnel è infatti una punta metallica ultrasottile (solitamente di tungsteno), che può terminare in cima, addirittura, con un solo atomo. Sotto la guida d'un computer, questa punta viene avvicinata alla superficie d'un metallo fino a una distanza di circa un angstrom: resta così inglobata nelle «nubi» che gli elettroni formano attorno ai rispettivi atomo, disegnando sulla superficie del metallo impercettibili «gibbosità». E qui accade qualcosa di «miracoloso».

Applicando infatti una tensione positiva alla punta, gli elettroni vengono «risucchiati» dalla superficie del metallo, fluendo alla punta sotto forma di corrente elettrica. E' l'effetto tunnel, previsto dalla meccanica quantistica ma assolutamente inspiegabile in termini di meccanica classica.

Da soli, gli elettroni non potrebbero mai sottrarsi alla barriera di potenziale che li tiene «ancorati» al reticolo cristallino della superficie: la presenza ravvicinatissima della punta metallica, invece, dà loro uno «slancio» tale da metterli in grado di «forare» questa barriera. Da qui, appunto, il nome di effetto tunnel al fenomeno.

Ma la punta non rimane ferma. Spostandosi qua e lá, «spazzola» la superficie del metallo, ne esamina la topografia rugosa esattamente come un cieco legge con i polpastrelli delle dita un testo in caratteri Braille.

Insomma: questa sonda puntiforme preleva l'informazione direttamente dal materiale in esame sotto forma di cariche elettroniche, salendo e scendendo lungo invisibili rilievi, le «montagne russe» degli atomi circondati dalle loro nubi elettroniche. L'immagine che ne risulta — ricostruita mediante elaboratore elettronico — assomiglia alla mappa d'un territorio accidentato, con le sue valli e le sue colline.

Così, nel loro laboratorio di Zurigo dell'Ibm, Rohrer e Binnig hanno realizzato quattro anni fa uno strumento di mirabile efficacia, ormai moltiplicato in parecchie decine di esemplari. Viene utilizzato da specialisti di fisica delle superfici e di scienza dei materiali, consentendo di studiare la struttura di sostanze di grande importanza industriale, quali il silicio e la grafite. I biofisici, dal canto loro, sperano di poter analizzare con precisione fin qui sconosciuta la geometria spaziale del Dna e di tante altre molecole fondamentali per la vita.

Trecento anni or sono fu merito d'un ottico olandese, Antony van Leeuwenhoek, l'invenzione del primo rudimentale microscopio, con il quale egli scorse stupefatto «animalicula» d'ogni sorta in una goccia d'acqua: batteri, globuli rossi, spermatozoi. Il microscopio a effetto tunnel, in confronto alle lenti di van Leeuwenhoek, sembra un telescopio spaziale rispetto al cannocchiale di Galileo.

MOSTRA

Incisioni di Zecca

ROMA — Anche il British Museum e la Zecca di Londra vi mandano i migliori allievi. Se si vogliono specializzare nell'arte della medaglia, devono andare a Roma perché oggi alla Zecca italiana c'è l'unica scuola al mondo di quest'arte.

Per ricordare i suoi ottant'anni di vita, la scuola presenta fino al 15 settembre sei-settecento pezzi fra incisioni, sbalzi, smalti, fusioni, progetti, realizzati dalla quarantina di allievi italiani e stranieri che frequentano i suoi corsi regolari (triennali).

La mostra è allestita nella sede della Zecca, in via Principe Umberto, ed è aperta tutti i giorni (sabato e domenica esclusi) dalle 9 alle 18.

Il pubblico potrà anche votare per il modello di medaglia-calendario 1988 che sarà realizzato dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, e preparato dagli allievi italiani.

Gli allievi stranieri di quest'anno sono sette, provenienti da Gran Bretagna, Turchia, Cecoslovacchia, Polonia, Stati Uniti, Taiwan, Nuova Zelanda.

Spiccano fra questi Yang-Cheng Chung, cinese di Taiwan, che ha disegnato la medaglia 1986 del pontificato di Giovanni Paolo II e l'inglese Jane McAdam che segue i corsi con una borsa del British Museum e della Zecca di Londra.

La più celebre allieva uscita dalla scuola è Elisabeth Jones, diventata capo incisore della Zecca Usa.

ABITI / VENEZIA

Velluti e damaschi: quel «mago» dà punti a tutti

La mostra su Caramba racconta la lunga ed entusiasmante storia di un costumista di genio, poi in coppia con Fortuny



Un mantello medioevale di Caramba, del 1910, in cotone di più colori, stampato in oro e argento e ricco di motivi ornamentali e simboli araldici.

Servizio di
Marianna Accerboni

VENEZIA — «Occorremi mantello velluto azzurro per Monna Vanna , ma di un azzurro speciale, unico, azzurro come questo lago di Pallanza alle quattro del pomeriggio. Voi solo potete comprendere queste cose. Venite, venite subito».

Con tale telegramma inviato con urgenza nel 1904 dal lago Maggiore, la «divina» Eleonora Duse invocava l'aiuto del «mago» Luigi Sapelli, in arte Caramba. Il famosissimo «figurinaio» (ossia lo scenografo, costumista, regista e «deus ex machina» dei più importanti spettacoli teatrali del primo Novecento) naturalmente accorse.

Come la grande Eleonora, tutte le più importanti cantanti d'opera e attrici del tempo per la scena pretendevano di essere vestite da Sapelli; e gli impresari stessi se lo contendevano.

Ma chi era Caramba? Innanzitutto un uomo di vasta cultura (acquisita durante il liceo e l'università frequentati nella Torino della seconda metà dell'Ottocento). Forse proprio grazie a questa grande qualità convivevano in lui, senza scontrarsi, altre grandi doti: la fantasia, la poliedricità, l'eclettismo.

Giornalista e caricaturista di fama fin da giovanissimo, Caramba approdò al teatro «per istinto», come egli stesso amava ricordare. La faticosa prima spinta avvenne quando gli si presentò un certo signor Godio, autore del libretto di un'opera, «Tarass Bulba», che un maestro Berutti venuto dall'Argentina aveva appena musicato. L'opera doveva andare in scena al Regio di Torino nel 1895.

Caramba accettò di disegnare le scene e i costumi. Fu un grande successo. Piacquero quel suo estro prepotente, la fresca fantasia, l'insolito modo di animare con tanta vivezza il quadro scenico, ma soprattutto la capacità di introdurre per la prima volta nella storia del teatro italiano il concetto di «unità stilistica». I costumi, le scene, lo stile del canto, la linea registica adottata erano coerenti e armonici tra loro.

Da quell'inizio, il «mago Caramba» — come ormai veniva chiamato dentro e fuori del teatro — cominciò a prendere in mano le redini dello spettacolo, occupandosi di tutto e di tutti, insegnando a muoversi, a recitare, a ballare, a cantare, a tirar di scherma, a portare i costumi che non solo aveva disegnato ma anche fatto eseguire sotto i propri occhi agili e attenti. A volte, per meglio dirigere le masse, egli stesso indossava il costume e andava in scena.

I costumi in particolare erano stupendi: ricchi, sfarzosi, eleganti, non semplice ripetizione di quelli antichi, bensì fantasiosa reinterpretazione. Bottoni, trine, gale, passamanerie, ricami venivano curati come se la distanza fra il pubblico e il palcoscenico non esistesse, con un amore del particolare e una minuzia che oggi sarebbero considerati spreco.

Caramba disegnò con quel suo tratto guizzante e immediato anche gioielli da scena e kimono di una modernità incredibile.

In breve, la sua fama raggiunse tutto il mondo. Cominciarono a fioccare commissioni da New York, dall'Opéra di Parigi, dal Covent Graden e dal Coliseum di Londra, dal Colon di Buenos Aires e via dicendo.

D'Annunzio e la Duse pretesero la sua collaborazione per «Fedra», «La fiaccola sotto il moggio», il «Sogno di un tramonto d'autunno» e per tutte le grandi rappresentazioni al Vittoriale.

Il «mago» rapiva il proprio pubblico con un crescendo di sorprese e di effetti speciali, dando molta importanza al gioco delle luci in scena e sottolineando per la prima volta il significato della costumistica nella rappresentazione teatrale.

Era giunto il momento di fondare una casa d'arte che portasse il suo nome. Nacque così nel 1909 un atelier che poteva fornire lavoro a 150 operai e produrre quattromila costumi all'anno. La fecondità della produzione non tolse però nulla alla qualità. Caramba disegnava nell'angolo di un grande tavolo di sartoria, con un mozzicone di matita e su fogli che sembravano portati dal vento.

Studiava l'armonia tra linee e tessuti. E, questi ultimi, li disegnava, li stampava, li tingeva (o stingeva) egli stesso; a volte (segreto poi seguito da molti!) compiva tali operazioni anche ad abito ultimato, per togliere la sgradevole interruzione delle cuciture e delle «pinces».

Questa passione raggiunse l'apice dopo l'incontro con il grande Mariano Fortuny, che a Venezia operava in un opulento palazzo/atelier arredato secondo l'estro del tempo. In quella sede Caramba trovò già pronte le stoffe che aveva in mente.

Ispirato da alcuni antichi frammenti tessili stampati e ritrovati in Grecia, e coadiuvato dalla moglie Henriette, Fortuny aveva iniziato dal 1907 esperimenti di impressione su stoffe, perfezionando vari sistemi e brevettandoli via via che venivano messi a punto. I tessuti erano i più vari, dai cotoni poveri ai velluti più luminosi.

Uomo colto, ricco, affascinante e dotato di vena creativa, Fortuny analizzò con attenzione i disegni di numerose culture e li ripropose apparentemente senza alcuna libera interpretazione grafica. La sua ricerca dei soggetti spaziava all'interno di un ampio arco di tempo, che andava dall'arte cretese e micenea a quella del Settecento francese.

Erano tratti dalla cultura cretese e micenea i pesci, i molluschi, i fiori e le piante che adornavano la tunica di Isabella Inghirami, eroina dannunziana, mentre i fregi fitomorfi sulle bordure che corredavano i tessuti da parete di Fortuny erano ispirati all'arte copta. L'artista spagnolo riprese i decori della cultura greco — ellenistica e romana, dell'arte persiana e turca, i motivi islamici e le lettere cufiche arabe, spesso presenti nei tessuti palermitani e spagnoli; studiò le decorazioni tessili medievali italiane, i lampassi broccati veneziani del XIV secolo, che poteva osservare in loco nel ricco repertorio di opere d'arte veneziane.

Grande eclettico con predilezioni rinascimentali, Fortuny si soffermò molto su quel periodo, copiando scrupolosamente il cardo, la melograna e il fiore di loto. Non tralasciò i complicati e affollati disegni floreali e quelli a volute barocchi e rococò, né i decori delle culture più primitive, come i disegni peruviani, africani, neozelandesi e polinesiani.

Si permise soltanto di cambiare i colori a suo piacimento, attingendo a una vasta gamma cromatica e riuscendo a imitare gli effetti delle trame broccate d'oro e d'argento, non attraverso la tessitura bensì attraverso la stampa.

Accanto alle tuniche, ai «delphos» e ai «peplos» (lunghe vesti fittamente plissettate di gusto classico) creati per una clientela internazionale ed esclusiva, Fortuny fornì a Caramba moltissimi tessuti completi di galloni, bordure, decorazioni e bottoni. Nacquero così abiti di una preziosità assoluta, dove alla delicata tintura della stoffa e ai raffinati motivi rinascimentali e medievali si sovrapposero interventi a «riporto» e a «intaglio», con filo d'oro e d'argento e con ricami.

La fortunata e fruttuosa collaborazione fra i due geni della moda e del teatro di inizio secolo è documentata fino al 6 dicembre proprio nell'atelier veneziano di Fortuny, in occasione della riapertura del piano nobile. I costumi (circa un centinaio) firmati da Caramba e realizzati con tessuti Fortuny non sono mai stati esposti al pubblico.

Sono affiancati da campioni di tessuto, da decorazioni e accessori quali fibbie, bottoni, merletti, nastri e passamanerie firmati Fortuny, e da una serie di deliziosi bozzetti che Caramba disegnò per varie opere delle stagioni scaligere.

Concludono la mostra una serie di gioielli da scena (ben diversi da quelli che s'intravedono sui palcoscenici contemporanei!): il loro fascino è racchiuso nella minuzia e nell'accuratezza dell'esecuzione che contrasta con la falsità dei materiali, e la esalta.

ABITI

I «Tirelli» a Milano

MILANO — Dopo Firenze, Milano. «La vita nel costume, il costume nella vita», la mostra che comprende l'intera donazione del grande sarto teatrale Umberto Tirelli alla città di Firenze (con destinazione Palazzo Pitti), si è trasferita al Castello Sforzesco.

Si tratta di centocinquanta abiti scelti dal donatore in collaborazione con Piero Tosi. Illustrano la moda, attraverso i tempi, dal '700 al 1968 e comprendono abiti maschili settecenteschi con ricchi ricami e abiti femminili, per ogni decennio dell'Ottocento. Sono inoltre esposti corpetti, cappelli, scarpe, un gruppo di abiti da sposa e uno già appartenuto alla regina Margherita.

Per il '900 sono stati selezionati abiti firmati dai più grandi creatori di moda, con particolare riguardo per i nomi italiani del dopoguerra. Un settore intero è formato da 91 costumi teatrali eseguiti dalla sartoria Tirelli per i più famosi registi degli anni '50 in poi, da Luchino Visconti a Luca Ronconi, da Pier Paolo Pasolini a Giorgio De Lullo, da Pier Luigi Pizzi a Franco Zeffirelli su Bozzetti di costumisti come Piero Tosi e Pier Luigi Pizzi, Vera Marzot, Gabriella Pascussi, Maurizio Monteverde e Giacomo Manzù.

Ogni costume è accompagnato dal suo bozzetto e da una fotografia della scena dove è apparso. La mostra resterà aperta fino al 31 agosto nella sala viscontea e fino all'11 ottobre di quest'anno alla sala della Balla.

FISICA / INTERVISTA

Nel futuro, poi...

Rivoluzionarie applicazioni del nuovo strumento

Le prevede uno dei «padri» il «Nobel» Heinrich Rohrer. E parla anche della sfida tra Europa e Stati Uniti...

Qualcuno (forse Churchill?) ha detto una volta che dalla Svizzera non viene mai nulla di nuovo: solo e sempre orologi e cioccolata. Una «boutade» che, per la verità, ha avuto in passato non poche conferme. Ma che negli ultimi anni, perlomeno in fisica, si sta rivelando smaccatamente falsa. Pensiamo solo ai grandi anelli del Cern sul confine tra Francia e Svizzera, in cui s'intersecano fasci di protoni e di elettroni e da cui saltano fuori le particelle della creazione dell'Universo.

Da qualche tempo in qua, però, è dai laboratori dell'Ibm di Zurigo che arrivano le novità più eclatanti per la tecnologia elettronica di domani. Heinrich Rohrer, premio Nobel '86 assieme a Gerd Binnig per l'invenzione del microscopio a effetto tunnel, è responsabile di quel dipartimento cui appartengono anche Mueller e Bednorz, i due «padri» dei superconduttori ad alta temperatura che dominano le cronache scientifiche degli ultimi mesi e di cui abbiamo parlato su queste pagine solo qualche settimana fa, in occasione di un altro meeting a Miramare. A star dietro ai «si dice», non dovrebbe sfuggire loro il Nobel per la fisica di quest'anno o del prossimo.

Cinquantaquattr'anni ben portati, una bella barba bianca, aperto e disponibile, Rohrer non fa mistero delle innovazioni che possono uscire dalla sua invenzione, da quelle immediate a quelle futuribili. Sulla terrazza dell'«Adriatico», sullo sfondo dell'azzurro mare/cielo di Grignano, sorseggiando una birra prima di pranzo, si lascia andare volentieri a previsioni vicine e lontane: «Con il microscopio a effetto tunnel potremo cominciare a comprendere certi comportamenti ancora misteriosi dei semiconduttori che vengono impiegati nei transistor», dice nel suo inglese fortemente germanizzato. «Ad esempio, è possibile ''iniettare'' con la punta del microscopio un singolo elettrone sulla superficie del semiconduttore, osservando così quel fenomeno ancora poco chiaro per cui l'elettrone finisce nelle ''trappole'' dei reticoli cristallini. Oppure si potrà studiare su scala sempre più piccola le irregolarità, le disomogeneità nelle giunzioni tra semiconduttori. E questo è importantissimo sotto il profilo industriale».

Su un piano pratico immediato si collocano anche le ricerche sulle rugosità superficiali dei materiali isolanti.

E il caso di quelle pellicole sottilissime di materiale organico (come il mylar) che fungono da supporto per sostanze magnetiche e che vengono impiegate per realizzare i nastri dei registratori.

Studi del genere sono già in corso in Germania, alla Basf. E non è un caso che gli uomini della Basf (oltre che dell'Ibm) siano intervenuti numerosi, nei giorni scorsi, al Centro di fisica teorica di Miramare. Un ricercatore del Fritz Haber Institut di Berlino, R. J. Behm, ha descritto tra l'altro al convegno le sue osservazioni sui depositi di ossigeno nel nichel, su come gli atomi dell'ossigeno s'inseriscono all'interno di «nicchie» vere e proprie del metallo.

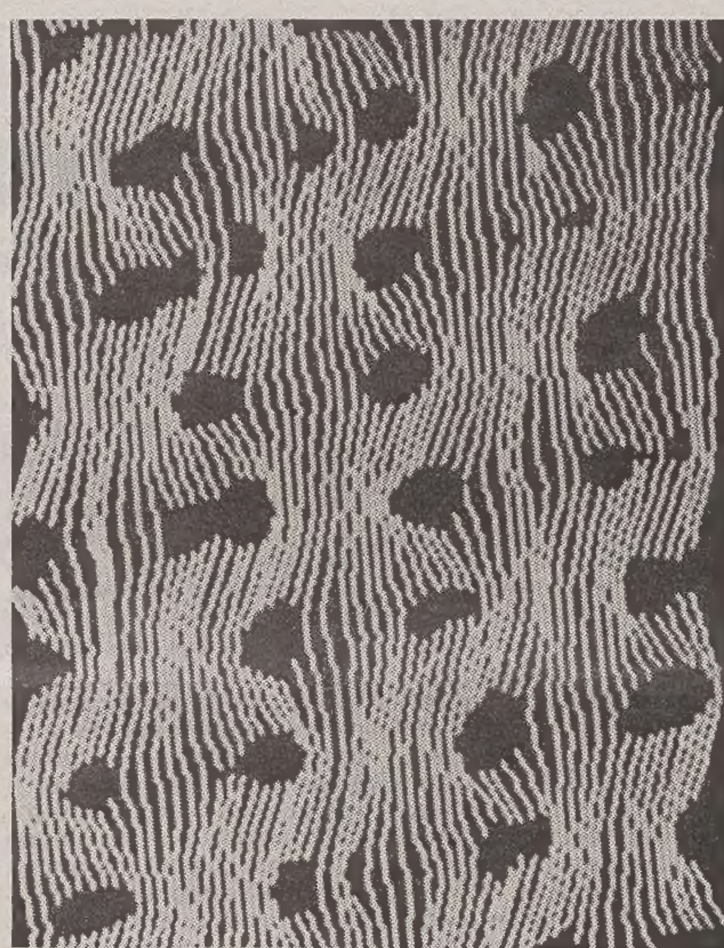
In una prospettiva più lontana, il microscopio a effetto tunnel potrà contribuire addirittura a realizzare nuovi materiali, oppure a modificare materiali già esistenti. Il pennello di elettroni «sparato» dalla punta dello strumento consente la polimerizzazione di alcune molecole su una superficie. Come pure di disegnare circuiti elettronici sui cristalli di silicio o di arseniuro di gallio estremamente più densi di quelli attualmente in uso, adatti per le memorie dei supercalcolatori di domani.

Poi c'è il grosso capitolo della biologia, dalla struttura delle molecole all'elettrochimica. «Le potenzialità sono molte, davvero», osserva Rohrer. «E non soltanto per studi sul Dna. Pensiamo a esempio alla possibilità di osservare ''in vivo'' il comportamento delle proteine nelle membrane cellulari. Ci sono ancora diversi problemi tecnici per la preparazione del materiale biologico. Ma saranno certamente superati. Nel mio laboratorio se ne occupa Giorgio Travaglini, un ricercatore del Canton Ticino, di Bellinzona».

Dunque, professor Rohrer, il suo microscopio a effetto tunnel è un'ulteriore conferma del felice momento attraversato dalla fisica nel Vecchio Continente, puntualmente ratificato dagli ultimi premi Nobel: nell'84 il nostro Rubbia e l'olandese Van Der Meer per aver identificato al Cern le fondamentali particelle W e Z; nell'85 il tedesco Klaus von Klitzing, poco più che quarantenne, per la scoperta dell'effetto Hall quantistico nei semiconduttori; l'anno scorso lei assieme a Binnig e a Ruska; adesso ecco l'arrivo dei superconduttori capaci di funzionare a temperature sempre più vicine a quella ambiente. E' proprio vero che gli Stati Uniti hanno perso la loro leadership?

Rohrer risponde attento, pesando bene le parole: «Il fatto è che in America, in questi anni, è cambiata l'atmosfera generale nei confronti della scienza, sono diminuiti i fondi per la ricerca, la National Science Foundation non ha più la borsa larga come un tempo. Per questo tra gli scienziati c'è oggi una terribile competitività, si assiste a una corsa spietata per la scoperta a ogni costo, vera o falsa che sia, pur di ottenere i ''grant'' statali o privati. E da parte dei finanziatori si pretendono risultati positivi in tempi brevi. Il che raramente è possibile.

«Valga per tutti l'esempio del laser. Ancora vent'anni fa non si sapeva bene cosa farne: oggi lo si trova nei supermercati per la lettura istantanea dei prezzi dei prodotti venduti, e ha dato origine al mercato dei 'compact disc''. A riprova del fatto che nella scienza non è possibile programmare a monte le cose realmente nuove. Per questo dobbiamo stare bene attenti, in Europa, a non ripetere gli errori commessi dagli americani». [f. pag.]



L'immagine di una superficie di silicio realizzata mediante il microscopio a effetto tunnel. «Buchi» e «rigonfiamenti» rivelano la presenza di atomi e nubi elettroniche.

UOMINI E COMPUTER

Eliza, che bella testa!

Gli esperimenti e le tesi di Weizenbaum sull'intelligenza artificiale

Servizio di
Sergio Moravia

La problematica dell'Intelligenza Artificiale è diventata, com'è noto, uno dei temi cruciali dell'odierna riflessione culturale. Le capacità dei computer, la loro possibilità di riprodurre funzioni e comportamenti umani, le conseguenze anche sociali del loro uso sono diventate da tempo altrettanti nodi di un dibattito sempre più ampio e coinvolgente. Non meraviglia che in sede sia teorico-scientifica che pratico-applicata siamo fortemente tributari di quanto si va facendo e pensando a questo proposito negli Stati Uniti e in Giappone: i due Paesi di gran lunga più avanzati nell'ambito disciplinare-tecnologico cui ci stiamo riferendo.

Più strano che l'individuazione da parte nostra, italiana, dei testi realmente significativi sui fondamenti e le implicazioni della scienza dei computer, appaia caratterizzata da ingiustificati ritardi e omissioni. E' come se la cultura nostrana (anche quella più avvertita) avesse qualche misteriosa difficoltà di partenza nell'assumere iniziative che pure sembrerebbero ovvie e improcrastinabili.

Uno dei primi esempi che vengono in mente a questo proposito è costituito dal libro di Joseph Weizenbaum, «Computer power and human reason». Si tratta ormai di un classico del pensiero contemporaneo relativo all'Intelligenza Artificiale. Pubblicato negli anni '70 e più volte ristampato, è stato anche tradotto in varie lingue. Ma quando tempo fa qualche studioso italiano (compreso, incidentalmente, il sottoscritto) lo ha proposto ad alcuni nostri editori che vanno per la maggiore, si è visto opporre un più o meno netto rifiuto.

Ora, finalmente, una casa editrice non famosissima ha fatto il gran passo, e il libro esce in un'accurata versione accompagnata da un'introduzione di Franco La Cecla («Il potere del computer e la ragione umana», Edizioni Gruppo Abele, 261 pagine, 22.000 lire).

Se l'opera può essere consigliata a tutti è per più d'un motivo: perché l'autore è un'autorità di prim'ordine nel campo della scienza dei computer; perché scrive con sovrana chiarezza (e con non minore passione); perché sottolinea in modo talora opinabile ma sempre stimolante non solo le possibilità ma anche i limiti dei computer; perché (soprattutto) denuncia assai acutamente i rischi sociali connessi a quella che potremmo chiamare la mitologizzazione della macchina.

Prima d'ogni altra cosa è la storia, la genesi di questo libro che merita di essere raccontata. Negli anni '60 Weizenbaum costruisce un computer dalle doti in apparenza mirabolanti. Esso è capace di cogliere e di «comprendere» non uno dei vari linguaggi artificiali pre-codificati a uso delle macchine, ma direttamente una parte dello stesso linguaggio naturale: cioè del linguaggio parlato dagli esseri umani.

Ed è, inoltre, capace di «rispondere», di rispondere «intelligentemente» a certi discorsi di tali esseri. Più precisamente, Eliza (questo il gentile nome femminile dato da Weizenbaum alla sua creatura) è in grado di cogliere e comprendere enunciati riguardanti stati di disturbo mentale o comportamentale e di dare «consigli». Weizenbaum, inutile dirlo, era perfettamente consapevole dei limiti della sua macchina. Ciò che non aveva previsto era il tipo di reazione manifestata dalla gente dinanzi alla sua costruzione. Appena elaborato, il computer Eliza viene installato in un ospedale psichiatrico e una quantità impressionante di persone disturbate si mette in lista di attesa per poter parlare con «lei», per farsi «curare» da «lei».

A questo punto Weizenbaum entra in crisi. Capisce che non solo Eliza, ma i computer in generale producono credenze e suggestioni ampiamente eccedenti i limiti di quanto la ragione può legittimare. Si convince allora che il compito dello scienziato è non solo di costruire «macchine», ma anche di decostruire fuorvianti mitologie.

Di conseguenza decide di dedicarsi a una vasta impresa di riflessione critica sui computer: su ciò che fanno realmente, su ciò che non possono fare e su un loro corretto uso sociale. Nasce così il libro che qui presentiamo, frutto non solo delle strette conoscenze scientifiche dell'autore, ma anche di un'amplissima serie di letture appartenenti agli ambiti più diversi del sapere — dalla filosofia alla psicologia, dalla linguistica alla sociologia —.

Per lo studioso americano il punto centrale è che il computer è solo una macchina. Magari una macchina straordinariamente complessa, ma sempre una macchina. Appare pertanto illegittimo attribuire a essa determinate funzioni e azioni. E' vero che certi computer sembrano riprodurre tali funzioni e azioni. Ma «riprodurre» qualcosa non è lo stesso che «realizzarla» veramente: o, almeno, che farla come la fanno gli esseri umani.

Si prenda ad esempio Eliza. E' vero che coglie un certo tipo di proposizioni (estremamente elementari: ma non è questo il punto) e che a esse sa giustapporre altre proposizioni formalmente coerenti con le prime. Ma tutto questo non s'identifica assolutamente con ciò che noi intendiamo con comunicazione e comprensione.

Nella «vera» comunicazione/comprensione vi sono (a parte molte altre considerazioni) significati e intenzioni, scopi e allusioni che vanno molto al di là della «lettera» visibile — e tecnicamente riproducibile — di un determinato messaggio.

Nel dialogo tra uno psichiatra e un sofferente mentale (per riprendere il caso di Eliza) si realizza un rapporto i cui contenuti più sostanziali non sono riproducibili da parte di una macchina. Alludiamo a quell'universo di riflessioni, di interpretazioni, di attribuzioni di senso (magari anche contro le apparenze, contro le cose dette o fatte dal paziente) che solo un essere umano può possedere ed elaborare.

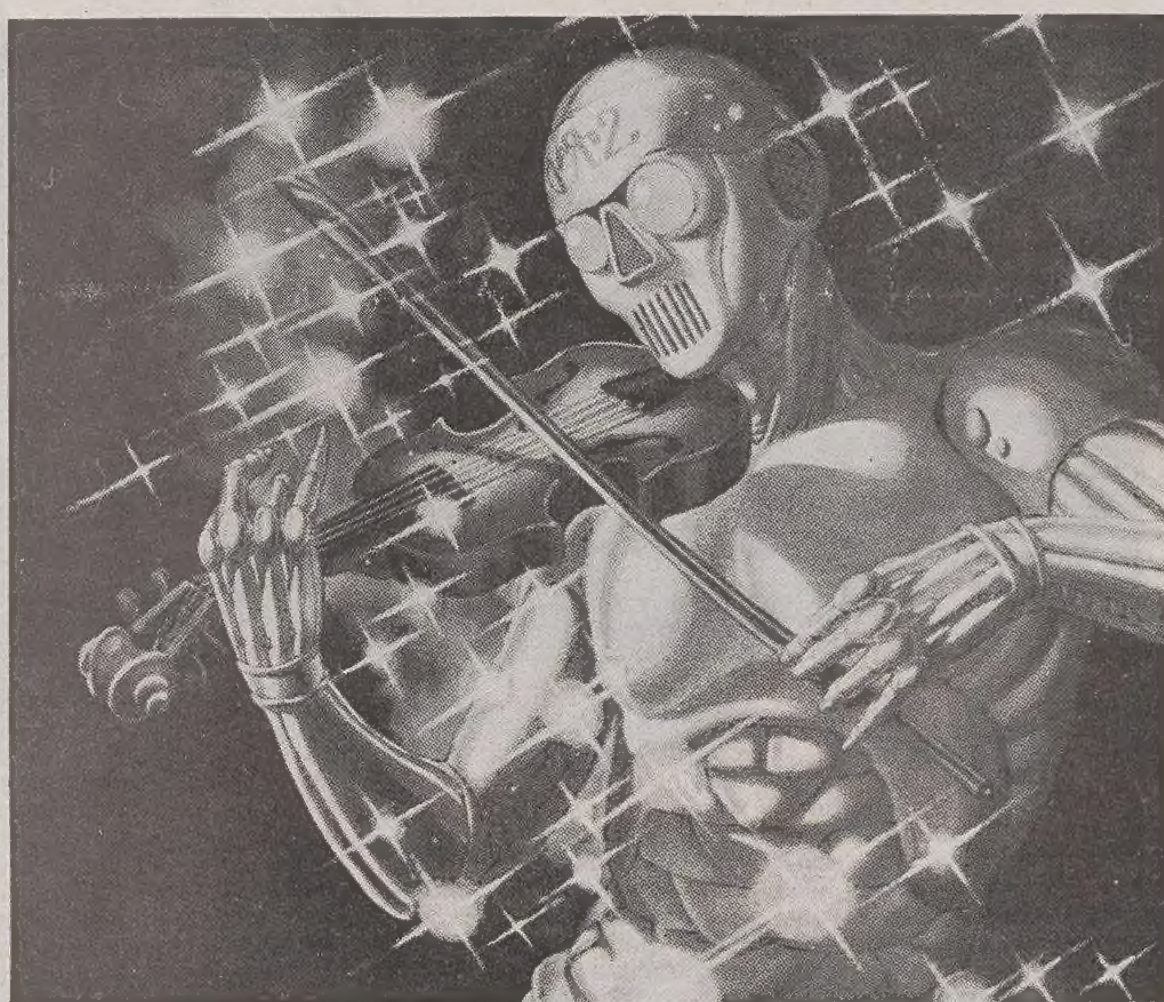
Sotto un altro profilo è poi da aggiungere che la macchina anche più sofisticata non è in grado di cogliere il gioco delle metafore, dei doppi sensi, dei messaggi impliciti che caratterizzano — in modo certo non marginale — il discorso umano. Io posso certo inserire un gigantesco stock di metafore dentro la macchina. Ciò che non posso fare è inserire in essa la capacità di capire la produzione metaforica: la capacità di individuare le «nuove» metafore che l'uomo (essere costitutivamente metaforizzante) tenderà indubbiamente a costruire domani o dopodomani.

E che dire, infine, delle bugie o delle ambiguità (consce o inconsce) presenti nei discorsi umani? L'uomo sa mentire: la macchina non può essere preparata a capire le menzogne dell'uomo e (soprattutto) i loro molteplici significati.

Forse Weizenbaum è troppo drastico quando scrive che il computer anche più avanzato è infinitamente più arretrato, dal punto di vista linguistico, di un bambino piccolo. Ma ha ragione quando sottolinea che la logica della simulazione computazionale è estremamente più lineare del multiforme e relativamente imprevedibile «operare» dell'essere umano.

Un assunto, questo, che ha cruciali implicazioni anche in sede pratico-sociale. A cominciare dall'inopportunità o impossibilità (pena le più pericolose conseguenze) di delegare alla macchina — come si tenderebbe da più parti a fare — il compito di prendere decisioni riguardanti la nostra vita.

La macchina ci può indubbiamente fornire dati preziosi intorno ai problemi che ci stanno davanti. Ma la decisione circa l'opportunità di fare certe scelte, di compiere certi atti, spetta in ultima analisi solo all'uomo. Solo lui può e deve valutare una determinata linea d'azione in rapporto a principi e fini che la macchina in quanto tale non sempre può riconoscere e tenere nella giusta considerazione.



Un robot con sentimenti e sensibilità umane: così lo ha immaginato il disegnatore George Barr. Ma Weizenbaum, che ne ha fatto quasi esperienza col computer «Eliza», ha cambiato idea un po' inorridito: la gente ci credeva troppo, e lo studioso è corso ai ripari.

ASTE

Il solito giapponese

LOS ANGELES — Un giapponese ha acquistato un quadro di Salvador Dalì per la cifra record di 2,3 milioni di dollari (circa tre miliardi di lire) da un privato di Los Angeles. Lo ha reso noto il venditore, Martin Blinder, presidente delle edizioni Martin Lawrence, precisando che il precedente record per un quadro del pittore spagnolo era di 800 mila dollari.

Il quadro, un olio dipinto tra il 1975 e il 1976, si intitola «Gala che guarda il Mar Mediterraneo che, a una distanza di 20 metri, si trasforma in un ritratto di Abramo Lincoln (omaggio a Rothko)». Gala, la moglie di Dalì, è morta nel 1982.

Blinder, che non ha voluto rivelare il nome dell'acquirente, ha detto che, a suo parere, il quadro è una delle ultime grandi opere di Dalì; il prezzo record, sempre secondo l'opinione di Blinder, è dovuto alla salute malferma del pittore, che ha 83 anni e vive in Spagna: «Si tratta — ha aggiunto — dell'inizio di un valzer di record per quanto riguarda l'opera di Salvador Dalì.

Com'è noto, il grande pittore surrealista vive in condizioni di estremo isolamento, accudito da una piccola «corte» sulla quale si sono già riversati, recentemente, sospetti di plagio nei confronti dell'artista, prostrato da continue vicissitudini fisiche e psichiche dopo la scomparsa dell'adorata consorte.

Gala è stata la «musa» e la modella di Dalì per tutta la sua vita.

VALTELLINA

L'arte? Sommersa

Disastrosa l'alluvione anche per i beni culturali

Due chiese cancellate, affreschi sott'acqua

SONDRIO — Due chiese del '300 e del '500 letteralmente cancellate; affreschi medievali sott'acqua; mura dell'undicesimo secolo prossime a crollare; un ponte longobardo che rischia di frantumarsi; scavi medievali e protostorici nuovamente ricoperti da tonnellate di fango.

Sono solo alcune fra le principali testimonianze artistiche e archeologiche della Valtellina distrutte o minacciate dalla marea di acqua e fango che ha investito la zona. Secondo una prima stima indicativa, i soli danni al patrimonio culturale causati dall'alluvione in Lombardia sarebbero già una decina di miliardi.

Le soprintendenze ai beni artistici e storici e ai beni archeologici della Lombardia hanno già iniziato i sopralluoghi, e un elenco dei danni subiti sarà pronto entro agosto. Nella tragedia, una sola buona notizia: gli affreschi di epoca carolingia della chiesa di San Martino Serravalle, uno dei paesi andati completamente distrutti, sono salvi perché erano stati portati a Brera per restauro.

«La chiesa del '300, però non esiste più», afferma Libero Corrieri, ispettore per la provincia di Sondrio della Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali della Lombardia. A poca distanza, anche la chiesa di Sant'Antonio Morignone, parti della quale risalivano al '500, è completamente crollata e sepolta dalla frana più recente.

In condizioni fortemente precarie si trova — aggiunge Corrieri — il complesso parrocchiale di Sant'Antonio Valfurva, le cui fondamenta sono state scalzate dall'ondata di piena. L'ossario del complesso è stato letteralmente diviso in due, e il Museo etnografico (con testimonianze dell'antico artigianato ligneo della valle) ha subito gravi danni. Pericolante è anche la chiesa di Torre Santa Maria, con dipinti del '500, costruita a strampiombo sul Mallero, uno dei fiumi straripati durante l'alluvione.

Nella bassa Valle dell'Adda, sottolinea Corrieri, «non si contano gli edifici di interesse artistico invasi dalla marea di fango». In queste condizioni si trova, a Morbegno, la chiesa di San Martino, di struttura medioevale e rimaneggiata in epoca barocca, con affreschi sulla facciata e all'interno.

Gravi danni ha subito anche la chiesa di San Pietro Berbenno Valtellina, del 1300-'400. Nella Val Masino, un ponte di origine longobarda, già in precarie condizioni, è pericolante: «Basta un'altra ondata — dice Corrieri — per farlo crollare».

La situazione dell'Alta Valle dell'Adda, nella zona di Bormio, è altrettanto grave e con una difficoltà in più: tutta l'area, com'è noto, è isolata e può essere raggiunta solo dalla Svizzera. «Ad esempio — spiega Corrieri — i ruderi del castello di Bormio, dell'undicesimo secolo, rischiano di crollare. Ma per ora non siamo in grado di compiere un sopralluogo. Per passare attraverso la Svizzera bisognerebbe superare numerose procedure burocratiche».

Fango e rocce hanno nuovamente sepolto anche i siti di scavi archeologici nella zona. Come sottolinea Valeria Mariotti, ispettore per la parte romana e altomedievale nella provincia di Sondrio, «lo scavo protostorico di San Martino Serravalle è stato cancellato. Altri siti archeologici nella bassa Valle dell'Adda, fra cui una necropoli romana, sono stati devastati dalla piena». Sembrano salve, invece, le incisioni rupestri di Grosio.

Fino a oggi, i sopralluoghi degli ispettori delle soprintendenze lombarde si sono svolti fra mille difficoltà, specie per la mancanza di mezzi di trasporto adeguati. «Li abbiamo dovuto elemosinare alle prefetture», sottolinea Corrieri. Le soprintendenze hanno chiesto al ministro della protezione civile un aiuto per muoversi con elicotteri nella zona colpita, quando la fase dell'emergenza per le persone sarà terminata.

[r. z.]

■

PREMI. Il premio «Lupo d'oro» sarà consegnato quest'anno a tre scienziati particolarmente distintisi per favorire nel mondo della scienza il senso di libertà, di libero scambio di idee ed esperienze e di lotta ai «segreti» scientifici, sancito dal «Manifesto di Erice». La cerimonia della consegna si terrà al centro di cultura scientifica «Ettore Majorana» di Erice, diretto dal professor Antonino Zichichi, in occasione della 25.a scuola di fisica subnucleare in programma dal 6 al 14 agosto nella cittadina siciliana.

LIRICA

Katia sfonda (anche i muri)

Dopo Macerata, a Recanati per Leopardi - Storia di una «suite»



Katia Ricciarelli in camerino (ma nell'albergo di Macerata ha preteso una stanza più grande, e la ristrutturazione è stata fatta seduta stante...).

RECANATI — Bissando il successo ottenuto tre giorni fa a Macerata con la «Manon» di Massenet, il soprano Katia Ricciarelli ha raccolto l'altra notte a Recanati consensi calorosi da parte del pubblico al termine di un concerto in onore di Giacomo Leopardi, organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il 150.o anniversario della morte del poeta recanatese.

Al termine di un programma che prevedeva musiche di Mendelssohn, Catalani e Mascagni, la Ricciarelli e l'orchestra internazionale d'Italia, diretta da Donato Renzetti, hanno proposto il poema musicale «A Giacomo Leopardi», che lo stesso Pietro Mascagni scrisse nel 1898 musicando liriche del poeta.

L'opera — eseguita per la prima volta nello stesso anno a Recanati, in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita di Leopardi — non venne più rappresentata in seguito, così che la riproposizione odierna ha assunto il carattere di una prima assoluta per il nostro secolo. Un carattere sottolineato, tra l'altro, dalla presenza tra il pubblico di discendenti di Pietro Mascagni, come l'omonimo nipote e il pronipote Edoardo Farinelli.

Il concerto — che si è svolto nella piazza centrale, intitolata a Leopardi, con il palcoscenico sovrastato dalla torre campanaria suggestivamente addobbata dallo scultore Valeriano Trubbiani — è stato pesantemente disturbato dal brusio prodotto da ampi settori del pubblico, richiamato assai mumeroso anche dalla gratuità dell'ingresso.

Durante lo spettacolo e al termine, calda approvazione è stata dimostrata dagli spettatori, oltre che per la Ricciarelli anche per l'orchestra — composta da circa 80 giovani provenienti da 16 paesi di tutto il mondo — e per il direttore Renzetti.

Le acclamazioni della platea sono state premiate dal soprano e dall'orchestra con la reinterpretazione dell'aria, già eseguita durante il concerto, «Ebben ne andrò lontana», da «La Wally» di Catalani.

Per Katia Ricciarelli oggi nuovo concerto a Ravenna, con programma tratto dal repertorio verista popolare. Poi ritorno a Macerata per le repliche di «Manon».

Macerata, bisogna saperlo, ha serbato a Katia e Pippo un'ospitalità che va oltre le comuni premure degli albergatori per i loro clienti. Quando il soprano ha fatto un sopralluogo nell'albergo che l'ente Sferisterio le aveva riservato, e ha manifestato un certo disappunto per l'esiguità delle camere, il direttore ha prontamente replicato: «Non si preoccupi signora, domani l'avrà grande».

E siccome tutte le stanze avevano la medesima dimensione, lo stesso giorno si è proceduto all'abbattimento di un muro e alla ridipintura e diversa disposizione dei locali. Così, l'indomani, l'adeguata coppia prendeva possesso di un comodo appartamento.

«In fondo, mi mancava una suite, per ogni evenienza» ha commentato con soddisfazione l'intrepido gestore.

Dopo Macerata Katia si concede una breve vacanza con Pippo. Destinazione top-secret. A fine agosto riprende il lavoro, con il Festival Rossini a Pesaro.

CINEMA

E' morto Levine

NEW YORK — Il cinema americano ha perduto uno dei suoi produttori più famosi, Joseph E. Levine: il noto e potente «producer», impostosi nell'ultimo ventennio con film come «Il laureato» e «A bridge too far», e con una vasta distribuzione sul mercato americano e mondiale (di film soprattutto italiani), è morto a Greenwich, la cittadina del Connecticut dove risiedeva. Aveva 81 anni.

Levine, che da circa un anno era costretto su una sedia a rotelle a seguito di problemi circolatori, è deceduto al Greenwich Hospital, dov'era stato ricoverato qualche giorno fa per disturbi respiratori; al momento del decesso gli erano accanto la moglie, Rosalie Harrison, il figlio Richard e la figlia Tricia.

I funerali avranno luogo domani a New York.

Levine aveva legato il proprio nome a film come «Conoscenza carnale», «Il giorno del delfino», «L'uomo che non sapeva amare»; e ancora a «Soldato blu», «Il leone d'inverno», «Un tocco di classe».

Verso la fine degli anni Cinquanta aveva rivolto la propria attenzione al cinema italiano, partecipando al finanziamento de «La dolce vita», «8 1/2», «Divorzio all'italiana».

Con Carlo Ponti strinse un accordo di coproduzione, che portò al successo internazionale «La ciociara», «Boccaccio '70», «Ieri, oggi, domani», «Matrimonio all'italiana», «I girasoli».

CON «CLIVIA» DI DOSTAL

Miracolo al «Verdi»

Uno spettacolo-immagine degno di una grande città

Servizio di
Gianni Gori

Dostal si sarebbe divertito a questo spettacolo prodotto dal Festival dell'operetta di Trieste, andato in scena con enorme successo ieri sera al Teatro Verdi. E avrebbe certo fatto delle matte risate anche Luigi Pirandello nell'assistere all'invenzione scenica con cui Gino Landi ha risolto la deliziosa futilità di «Clivia», travolta da un geniale congegno teatrale di personaggi in cerca d'autore e di «recita a soggetto», che intreccia con straordinaria abilità — nel gioco del teatro nel teatro — ben tre piani temporali fra finzione e realtà. Ne esce un lavoro a sorprese continue, dal ritmo rapidissimo, dalla fantasia inesauribile: uno spettacolo insomma che balza ai vertici assoluti nella cronistoria del Festival triestino, e direi addirittura nella migliore tradizione del teatro musicale leggero.

Domani, come di consueto, in sede critica, diremo più diffusamente di questa stupenda «Clivia» che in qualsiasi altra grande città italiana o europea terrebbe trionfalmente il cartellone per un anno di seguito almeno, e che costituisce un'impennata di orgoglio, di volontà operativa, insomma un autentico miracolo del nostro teatro.



Delle caratteristiche, delle qualità, degli aspetti interpretativi dell'esecuzione e dello spettacolo diremo dunque domani, ma anche alla luce di quanto visto alla «generale» e «a caldo» sull'onda del successo, ci sia consentita una riflessione: vada a sentire e a vedere «Clivia» non solo il pubblico che ama l'operetta e il teatro in generale. Ci vadano i politici cui si affidano le responsabilità di garantire un futuro al Teatro Verdi: un teatro capace di produrre uno spettacolo-immagine degno di una grande città. Ma ci vadano con la consapevolezza che i miracoli difficilmente si ripetono e che anche alla provvidenza bisogna dare una mano.

Detto questo, non resta da aggiungere che poche osservazioni sulla piacevolezza briosa e charmante di questa operetta viennese (per la firma musicale di Dostal) ma berlinese per certo spirito cabarettistico che all'inizio degli anni Trenta coniuga le formule tradizionali dell'operetta ai ritmi sincopati, alle suggestioni esotiche, alle orecchiabili fantasie di uno spettacolo sempre più attratto dal fascino del grande schermo.

L'ambientazione sudamericana dell'avventura di Clivia, diva del cinema, sposta l'asse musicale del linguaggio di Dostál dal valzer al tango e in genere a un paesaggio di tinta spagnoleggiante, che è un invito a nozze per ogni coreografo e per ogni regista.

Le melodie di Dostal hanno una presa immediata sulla memoria: dall'entrata imperiosa della protagonista alla melodia più famosa «Ich bin verliebt», dalla marcetta brillante («Trommeln und Trompeten») al piglio esilarante di «Am Manzanares», che nella versione italiana diventa «Ah, Morenita», in un copione dal taglio agile, divertentissimo, felice nello sciorinare persino le formule più fragili e scontate in una sequenza infallibile dallo stacco continuamente ironico (proprio per l'ingegnoso rimbalzare continuo dell'immaginazione di Landi su piani rappresentativi diversi) e dalla verve maliziosa, che ci permette di perdonare talune velleità di recitativo operistico usate da Dostal come raccordo drammatico.

Ancora una volta dunque, proprio la Fragilità diventa la forza dell'operetta; l'Effimero diventa il modello di uno sgargiante monumento, che attinge colori e umori a epoca, ricostruita con spirito e con strabiliante sfarzo. Fulvio Gilleri non avrebbe potuto scegliere referenza migliore per avallare il «premio speciale Operetta» che il 14 agosto gli verrà assegnato insieme a Otto Schenk.

LAVIA-GUERRITORE

«Macbeth» come sogno e continuo delirio

Servizio di
Giorgio Polacco

TAORMINA - Un notevole successo, qui a «Taormina-Arte», per Gabriele Lavia, regista e protagonista del «Macbeth» shakespeariano e per la sua compagna, di vita e di lavoro, Monica Guerritore. Il successo testimonia dell'ormai rinsaldata popolarità dell'attore, anche se dimentica spesso, come vedremo, le cadute di tono e gli scompensi di stile, ma ci lascia supporre una rinnovata crescita artistica del Lavia migliore, quello che credevamo perduto.

In breve. La bella scena di Giovanni Agostinucci (migliore dei costumi di Andrea Vioppi) è costituita da un semicerchio di gigantesche, enormi torri che lasciano solo poco spazio tra loro e una più grande fessura al centro, volta a volta chiusa da un sipario o da una vetrata che riflette i personaggi.

Nulla è lasciato alla tentazione veristica: di oggetti, in scena, soltanto il lungo tavolo durante il pranzo in cui Macbeth delira immaginando di scorgere il fantasma di Banquo (chissà perché, qui chiamato Banco), e alla fine, se si possono chiamare oggetti, quella che sembra una grande foresta, quella che verrà a uccidere il Re e non è altro se non una fitta verzura mossa da una decina di attori in un finale di notevole suggestione.

Il «Macbeth», si sarà detto probabilmente Lavia (ma perchè lasciargli scrivere quelle sciocchezze sul programma?), è tutta una carneficina, dall'inizio alla fine. Lo spettacolo gronda sangue di scena in scena, in progressione smisuratamente crudele. Senti il maleodorante profumo del sangue anche quando i delitti sono eseguiti fuori dal palcoscenico, lo senti anche nella famosissima scena del sonnambulismo della Regina, che non riesce a togliersi il sangue di cui s'è macchiata le belle mani, invece così pulite e limpide.

«Macbeth» come sogno e continuo delirio, dunque. «Macbeth» soprattutto come incessante Paura dall'inizio alla fine (lo dimostrano anche le sequenze, in verità non molto belle, degli incontri con le streghe), ma anche «Macbeth» come eterna Solitudine, dove il protagonista (parole di Lavia) «è condannato al Fare ossessivo nell'ossessiva impossibilità di «Essere».

Fin qui può anche andare. Il fatto è che la pur limpida traduzione di Alessandro Serpieri (ma ne esistono di altre, e migliori) e la regia di Lavia spingono troppo sul pedale dell'Urlato, dell'Invettiva, delle Lacrime e dei singhiozzi evidenziati come fossero lugubri peccati commessi dall'umanità intera. Ma ricordiamoci che «Macbeth» non è soltanto una tragedia di paure e di sangue, ma è anche la riproduzione esatta di quel Grande Meccanismo (invenzione incomparabile di quel grandissimo critico che è Jan Kott) che regola tutte le vicende e soprattutto quelle dei potenti: a Re succede un Re e poi un altro, e poi un altro ancora. Ma sempre per via di un delitto, mai per successione legittima. E quindi, oltre ad essere, il «Macbeth», una tragedia di paura e di sangue, è anche una tragedia di una continuità di assassinii cadenzati tra di loro, uno dopo l'altro. Ed è - a differenza dei «drammi storici» che lo precedevano - un conflitto esistenziale che sembrerebbe uscito dalla penna di un Sartre o di un Camus.

Lavia-attore è notevolmente migliorato rispetto agli ultimi anni. Cerca ancora, è vero, gli «effettacci» teatrali, ma appare più contenuto, meno istrione, sempre funambolico, ma padrone del palcoscenico, già dolorosamente e sconsolatamente distrutto dall inizio, dapprima succube della moglie, poi - come vorrebbe il Grande Meccanismo - assassino perchè si inventa, il Macbeth-Lavia (non sempre riuscendovi) a distinguere il mondo, noi e voi, tutti, in due sole categorie che sono, per l'appunto, esistenziali e non private: da una parte quelli che uccidono, dall'altra quelli che vengono uccisi. In mezzo, contro il parere di Aristotele sembra che non ci sia che il nulla.

Anche Monica Guerritore non dispiace in questo spettacolo mettendo da parte la sua corriva sessualità morbosa per scegliere una grigia, eppur violenta sensualità (che è tutt'altra cosa). Bella e altera, è comunque una «Lady» che sorpassa alquanto le ultime venute sui palcoscenici italiani. Del resto, un ottimo Gianni De Lellis e un buon Alberto Manciotti.

MONTEPULCIANO

Un Offenbach tascabile

Ugo Gregoretti regista di «Pepito»

MONTEPULCIANO — Un solo atto, tre cantanti e dieci musicisti. Questi gli ingredienti per l'operetta «tascabile» di Jacques Offenbach «Pepito», messa in scena in prima assoluta dal «Cantiere d'arte» a Montepulciano.

«Pepito» è uno dei tanti piccoli capolavori scritti da Offenbach per il suo teatro dei «Bouffes Parisiennes», in cui il neonato schema operettistico si mostra oscillante tra melodramma e ricerca di forme nuove.

Semplice ed essenziale la trama, basata sulla presenza, pressoché continua in scena, di tre personaggi: la bella Manuelita, proprietaria della locanda «La speranza», il suo concorrente-spasimante dell'osteria «Il coccodrillo», Vertigo, l'amico d'infanzia Miguel.

Assente ed invisibile il personaggio che dà il nome all'operetta, Pepito, promesso sposo di Manuela che, con una lettera, farà sapere di avere preferito un'altra, lasciando libera di scegliere Manuelita, la quale accorda infine la sua mano a Miguel.

Una storia popolare, quindi, in cui non compare l'ironia e lo sberleffo nei confronti delle classi nobili che si ritrova invece in molti dei lavori offenbachiani, e che la regia di Ugo Gregoretti ha voluto collocare nel cortile di un antico palazzo di Montepulciano, utilizzando per le scene, scarne quanto efficaci, anche le finestre che vi si affacciano.

Una traduzione di «Pepito» nella dimensione da teatro di strada o da café-chantant, il cui pubblico (non più di 100 persone fortunate e stipate) risultava proporzionato al clima domestico dell'allestimento.

Premiata dal successo, inoltre, la fantasia di Vincenzo De Vivo, che ha curato la versione ritmica di «Pepito» per la sua prima esecuzione italiana, così come quella di Giovanni Piazza nella riorchestrazione dell'operetta per la «task force» di musicisti da lui diretta, dove ad ogni strumento è affidata una parte solista, e nella quale ha introdotto la presenza della fisarmonica e rafforzato le percussioni, utilizzando anche alcuni inconsueti strumenti sudamericani ed africani. Scelte che hanno contribuito a restituire, in una versione non filologica ma di sicuro effetto, le sonorità complesse del compositore tedesco che scelse la Francia come sua seconda patria, guadagnandosi così l'appellativo di «piccolo Mozart degli Champs-Elisées».

Applauditissimi i tre cantanti Antonella Trovarelli (Manuelita) al suo debutto, il tenore Filippo Piccolo (Miguel), e soprattutto il baritono Alfonso Antoniozzi (Vertigo) alle cui doti anche di attore la partitura affida gran parte delle citazioni di contemporanei di Offenbach, come nel caso del «Figaro» rossiniano evocato proprio dalla figura e dalle parole di Vertigo: «Figaro quà, Vertigo là».

■

CALABRIA. Ambrogio Fogar, navigatore solitario, si trova in Calabria, su invito dell'assessore regionale al turismo, Ubaldo Schifino, per girare un documentario televisivo tendente a mettere in evidenza la parte meno conosciuta ed avventurosa della Calabria, nonché la rarità della fauna e della flora.

■

SBLOCCATI. Faranno presto la loro comparsa sugli schermi sovietici diversi altri film bloccati da anni per motivi di censura. Lo ha dichiarato il presidente della «Commissione di arbitraggio» incaricata di esaminare i film «vietati», Andrej Plakhov, in un'intervista al quotidiano «Pravda Ukrainy», organo del partito comunista della Repubblica Sovietica di Ucraina.

ZILIO

Divertente vedova

PALERMO — Una fastosa e divertente edizione della «Vedova allegra» (Elena Zilio) è stata applaudita per la stagione estiva del teatro Massimo di Palermo nella superba cornice del teatro all'aperto a Villa Castelnuovo. Con la Zilio, Bruno Lazzaretti (Danilo), Daniela Mazzucato (Valencienne), Max Renè Cosotti (Camillo), Lando Buzzanca (Njegus) e Gianni Agus (il barone Mirko). Concertatore e direttore d'orchestra Karl Martin, regia di Vito Molinari, coreografie di Ugo Dell'Ara, scene e costumi di Maurizio Monteverde, maestro del coro Mario Tagini. L'estate del teatro «Massimo» si concluderà, sempre nel teatro di Villa Castelnuovo, il 14 agosto (la prima sarà il 12) con un omaggio a George Gershwin, nel cinquantenario della morte, con Maureen McGovern, i Manhattan Rythm.

TONI ESPOSITO

Fra padelle e tamburi

Stasera il musicista partenopeo si esibisce a Sella Nevea



UDINE — C'è chi fra padelle e tamburi ha costruito un solido successo musicale sia in Italia che all'estero. Si chiama Toni Esposito, è napoletano, barba e capello biondo, 37 anni, di professione percussionista. Stasera si esibisce nella nostra regione, a Sella Nevea, con inizio alle ore 21.30, nell'ambito di una serie di manifestazioni organizzate dal locale consorzio degli operatori turistici.

L'itinerario artistico del musicista partenopeo parte dai primissimi anni Settanta, quando Esposito era con Alan Sorrenti, gli Osanna, Napoli Centrale ed Edoardo Bennato uno dei protagonisti della nuova musica napoletana che si stava facendo strada. Lui inizialmente faceva il disegnatore di stoffe e di gioielli, poi un giorno partì per l'Africa dove scoprì tutto un universo di percussioni affascinanti e sconosciute.

Al ritorno da quel viaggio inventò le cosiddette «percussioni povere», ovvero le padelle, le pentole e tutti quegli oggetti quotidiani che nessuno aveva mai pensato di utilizzare come fonti sonore. Incise album di rara bellezza come «Rosso napoletano» e «Processione sul mare», e poi per diversi anni seguì i vari Bennato e Pino Daniele nei concerti e nelle tournée, prestando loro il colore e il calore delle sue percussioni.

La svolta pochi anni fa. Di nuovo dall'Africa, e precisamente dalla Nigeria, Esposito porta in Italia il «tamburo parlante» e poi inventa il «tamborder», un tamburo particolarissimo, che emette suoni percussivi ma anche armonie e persino accordi.

Con questa sua invenzione nasce il brano «Kalimba de luna», che nel 1984 riscuote notevole successo in Italia ma anche in tutta Europa. Per due anni di fila Toni Esposito vince il «Disco Estate» di Saint-Vincent. Nel febbraio scorso è fra i protagonisti del Festival di Sanremo, dove porta un brano intitolato «Sinuè».

In tutti questi anni di lavoro, il percussionista napoletano si è costruito un'immagine cara al pubblico ma soprattutto un sound immediatamente riconoscibile (fin troppo riconoscibile, forse, visto che secondo i suoi detrattori propone brani un po' tutti uguali...).

Nel corso di questa tournée estiva che stasera arriva nella nostra regione, Esposito porta in giro uno show incentrato sui suoi brani di maggior successo ed è affiancato da una band che ha i suoi punti di forza nel cantante Lui Franco.

[Carlo Muscatello]

■

OPTIMES. La Rai ha acquistato una quota azionaria del 10% della società Optimes. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della Rai su proposta del direttore generale Biagio Agnes.

STAGIONE '87-'88

Il «Galileo» di Brecht ripreso dal Teatro di Roma

ROMA — Nella prossima stagione il principale evento artistico del Teatro di Roma sarà segnato da «Pianola Meccanica» del regista sovietico Nikita Mikailkov, trasposizione teatrale dal «Platonov» di Cecov. L'opera potrà avvalersi di un cast di notevole livello e di un protagonista come Marcello Mastroianni.

L'altro spettacolo di grande impegno è una nuova edizione di «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht, che avrà come protagonista Pino Micol.

La produzione del Teatro di Roma prevede anche la ripresa di due grandi successi del proprio repertorio, il Pulcinella di Manlio Santanelli da Roberto Rossellini, con Massimo Ranieri e con la regia di Maurizio Scaparro, la prevista tournée negli Stati Uniti sovvenzionata dal ministero dello spettacolo (New York, Toronto, Houston, Los Angeles) e la ripresa per il terzo anno consecutivo di «Il fu Mattia Pascal» con Pino Micol protagonista.

Il successo di critica e di pubblico — ha detto Scaparro — di questi due spettacoli conferma l'importanza della linea di politica culturale del Teatro di Roma, volta alla salvaguardia di un repertorio che consente anche l'ammortamento delle spese di allestimento degli spettacoli. Scaparro ha poi detto che è proprio in questo senso che può essere ripresa utilmente la «Casina» di Plauto che è richiesta da molti teatri e che ha costi limitati, e uno spettacolo di piccole proporzioni, felicemente individuato dal consiglio per una possibile produzione: «Il caso Papaleo» di Ennio Flaiano, con la regia di Ugo Gregoretti, che proprio in questi giorni ha debuttato con successo a Montepulciano con Massimo Wertmuller protagonista.

Gli spettacoli previsti per essere inseriti in abbonamento accanto a «Pianola Meccanica» e la «Vita di Galileo», sono «La putta onorata» di Carlo Goldoni (teatro di Genova), «L'egoista» di Carlo Bertolazzi con Alberto Lionello (teatro di Genova), «La vita che ti diedi» di Luigi Pirandello (teatro Stabile di Catania), «Cabaret» di Jerome Savary (teatro di Lione). Opzionali per una sola settimana di repliche il «Tasso» di Goethe (Loggetta di Brescia), «Casanova» di Schnitzler (teatro Stabile di Trieste), «La piovana» di Ruzante (Venetoteatro).

MADONNA

Il marito in carcere

NEW YORK — Entrerà oggi nel carcere della contea di Los Angeles Sean Penn, marito irascibile della cantante rock Madonna, per scontare una pena di 60 giorni di reclusione inflittagli per aver aggredito una comparsa durante le riprese della pellicola «Colors». All'attore, 26 anni, era stato concesso un rinvio della pena allo scopo di consentirgli di recarsi in Germania federale per un impegno di lavoro. Penn, che è rientrato ieri negli Usa, è stato condannato per aver insultato e sputato in faccia alla comparsa Jeffrey Klein il 2 aprile scorso, proprio nel periodo in cui l'attore era in libertà condizionale per una precedente aggressione ai danni di un compositore accusato da Penn di aver tentato di baciare Madonna in un locale notturno.

CLUB CINEMATOGRAFICO

Il meglio di trent'anni

Una «tregiorni» alla Stazione Marittima

Sarà un amarcord di costanti presenze e lusinghiere affermazioni dei nostri cineamatori

Il Club cinematografico triestino ha 35 anni. Fu fondato nel 1952 da un gruppo di appassionati con lo scopo di diffondere la cultura cinematografica tramite il passo ridotto.

Oggi, alle soglie del 2000, con i video straripanti, sembra strano ci sia chi lavora ancora con la pellicola, che comunque rimane e crediamo a lungo il mezzo più valido di espressione cinematografica.

Così da trentacinque anni il Club cinematografico triestino, aderente alla Federazione nazionale cinevideoautori e alla Capit, operando sia a Trieste che in campo nazionale, è divenuto per i cineamatori, e dal 1986 anche per i videoamatori, il punto di riferimento regionale.

L'archivio sociale comprende più di ottocento opere provenienti dalle manifestazioni più prestigiose e rappresentative quali i concorsi Dama Bianca e Confidenze di un cineamatore, il Trofeo Trieste giunto alla 9.a edizione, le rassegne annuali Un anno di film e i Minitest.

Non vanno dimenticate le presenze e le affermazioni lusinghiere degli autori triestini ai Fotogrammi d'Oro di Castrocaro e ai numerosi concorsi nazionali e internazionali.

In occasione del trentacinquennale è stata programmata una significativa rassegna comprendente opere realizzate dal 1954 al 1987, che verranno presentate in tre serate a partire da giovedì 6 agosto dalle ore 20.30 presso la Sala del Cral Ente autonomo del Porto - Stazione Marittima.

Complessivamente le opere proposte sono 32 in rappresentanza di 27 autori, abbracciano i più svariati argomenti ed essendo realizzate da non professionisti, l'approccio attivo con l'immagine è sincero, perciò libera è l'espressione delle loro sensazioni e idee.

L'appuntamento alla Stazione Marittima per il «2.0 Festival del cineamatore» si presenta molto interessante per le proiezioni in programma il 6-7-8 agosto, ed è in definitiva ciò che conta per una manifestazione destinata al pubblico rimasto in città. L'ingresso è libero; dal consiglio direttivo il cordiale invito a tutti.

■

VERRET. Nell'ambito dei «Concerti Positano '87» il 6 agosto, Sherley Verret, il celebre soprano americano, canterà un programma interamente dedicato a Gershwin. Il concerto, che segna il debutto della cantante in un repertorio completamente nuovo per lei, prevede 14 canzoni dell'autore più la celebre «Rapsodia in blu», che sarà eseguita dall'orchestra d'Israele diretta da Tzimon Barto, con Richard Trythall al pianoforte.

«SGUARDI INDISCRETI»

Uno sguardo al passato (intimo)

ANCONA — Furtivi amplessi campestri tra arzilli vecchietti e disponibili signorine, con arrivo finale del cacciatore ignaro, che con una fucilata costringe tutti alla fuga; incontri di viaggio che finiscono in avventure erotiche; donne sole che si consolano tra loro in assenza dei mariti: queste le storie di alcuni dei filmati, risalenti al 1910-1940, trasmessi a Senigallia nell'ambito della rassegna «Sguardi indiscreti».

L'iniziativa, dovuta all'Arci Nova in collaborazione con Comune di Senigallia e il circolo culturale Filminvideo, nasce allo scopo di gettare uno sguardo nel passato intimo di quegli anni, attraverso pellicole erotiche che circolavano nelle case di tolleranza di lusso francesi e americane, o che venivano commissionate clandestinamente da ricchi signori amanti del genere. I filmati, una ventina in tutto, provenienti dalle collezioni private dei critici cinematografici Tatti Sanguinetti e Alberto Farassino, offrono una testimonianza non solo delle abitudini intime dell'epoca, ma anche delle atmosfere culturali dei paesi da cui provengono. Dalle pellicole francesi traspare il gusto per un erotismo tradizionale e ironico in cui la trama del racconto è indispensabile al messaggio sessuale, volto più a divertire lo spettatore che ad eccitare il frequentatore delle case di tolleranza.

Nei filmati di produzione americana troviamo, invece, solo l'ossessiva ripetizione di atti sessuali come nei pornofilm attuali. Qui il sesso diventa consumo, merce da produrre in serie: siamo alle soglie della nostra epoca.

«Nel complesso, ha detto Alberto Farassino, che ha presentato la rassegna — si può invididuare in tutti i filmati il gusto per un erotismo convenzionale, in cui la presenza omosessuale è solo femminile e gli elementi della violenza e del sadomasochismo attuale non hanno ancora fatto la loro comparsa.

Tra i film alcuni sono fatti a cartoni animati, ma tutti evocano situazioni erotiche classiche come l'avventura in treno, l'ambiguità di una mascherata e il rapporto medico-paziente. Tra questi ce n'è uno di produzione italiana, che è un vero gioiello. Si tratta di «Saffo e Priapo» del 1909, che i titoli attribuiscono a Gabriele D'Annunzio.



Sogna uno show tutto suo

Per Susanna Messaggio è la quarta volta. Ormai il Festivalbar è una consuetudine per la bella e spigliata presentatrice. Ventiquattro anni, un fisico di rilievo, un viso dolce e pronto al sorriso, la Messaggio si è imposta all'attenzione del pubblico televisivo negli ultimi cinque anni. Un passato di fotomodella, un matrimonio fallito alle spalle, Susanna deve a Cecchetto la sua prima esperienza in televisione. E' stato lui infatti a sceglierla come valletta per la trasmissione musicale «Popcorn», la prima di Canale 5. Un sogno nel cassetto? «Beh, sì — sorride Susanna — condurre uno show musicale tutto mio, magari anche idearlo, organizzarlo...».

RAIUNO

11.00 Santa Messa. Dal porto di Riccione (Forlì). Regia di Ferdinando Batazzi.
11.55 Giorno di festa. Itinerari di vita cristiana. A cura di Carlo De Biase e Gianfranco Manganella. Dachau: un carmelo per la riconciliazione.
12.15 Linea Verde. A cura di Federico Fazzuoli. Regia di Alberto Pinzuti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Fortunissima. Il gioco del lotto in diretta con il Tv Radiocorriere.
14.00 «STRADA MAESTRA» (film, 1940). Regia di R. Walsch, con H. Bogart, I. Lupino, A. Sheridan.
15.35 Sport. Ciclismo, da Pescara, Trofeo Matteotti.
16.15 Telefilm: Robin Hood. «Il signore degli alteri», con M. Praed. Regia di J. Allen.
17.05 Come Alice (4.a puntata). Di Antonello Falqui e Michele Guardì. Con Renato Carosone, Eugenio Bennato e il complesso Musicanova, Tullio De Piscopo, Angela Luce, Gigi Reder, Mariano Rigillo e Carlo Verdone. Alice è Claudia Vegliante.
18.15 L'incendiario. Con Arthur Kennedy, Warren Oates, Tom Selleck, Jeff Corey.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «HAREM», film per la Tv (2.a e ultima parte). Con Omar Sharif, Ava Gardner,
22.05 In diretta dal nuovo teatro G. Verdi di Montecatini Terme: Hit Parade,
23.00 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
0.25 Musicanotte Schumann.

RAIDUE

11.45 Matinée. Al cinema di domenica. A cura di Nedo Ivaldi. «MR. MOTO NELL'ISOLA DEL PERICOLO (1939). Film giallo. Regia di Herbert L. Leeds.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Telefilm: Saranno famosi. «Un modo di vincere». Con Debbie Allen.
14.20 Dal Teatro Olimpico di Roma, Enrico VIII in tour. Concerto di Enrico Ruggeri.
15.20 In due s'indaga meglio. Di Agatha Christie. «Avversario segreto». Con Francesca Annis, James Warwick. Regia di Tony Wharmby. 1.a parte.
17.10 Lo schermo in casa. «FANTOMAS CONTRO SCOTLAND YARD» (1967). Film commedia. Regia di Andre Hunebelle.
18.45 Telefilm: Perry Mason. «Una ragazza vivace». Con Raymond Burr.
19.40 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint. A cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.
20.30 Bella d'estate. Spettacolo di canzoni, bellezza e comicità.
22.00 Shaka Zulu. 6.a puntata. Sceneggiato in 10 puntate, con Henry Cale, Robert Powell, Dudu Mkize, Edward Fox. Regia di William C. Faure.
22.55 Tg2 Stasera. Meteo 2.
23.10 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
23.35 Dal Salone delle feste del Casinò di Sanremo, Jazz oggi.

RAITRE

11.20 Tg3 diretta sportiva (1.a parte. Eurovisione. Donninston (Inghilterra), motociclismo G.P. di Inghilterra, 125 e 250 cc.
16.00 Tg3 diretta sportiva, DA Donninston (2.a parte). Motociclismo 500 cc. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.20 Tg Regionale.
19.30 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.
20.00 Speciale Dadaumpa: Mina-Milva-Morandi.
20.30 Soldati. Storia degli uomini in guerra. Presentato e raccontato da Frederick Forsyth. A cura di Nicolò Ferrari. 5.a puntata: carri armati.
21.15 Tg3 Sera.
21.30 Musica tre. Dal War Memorial Opera House: American Ballet Theatre in San Francisco: «Airs», coreografie di P. Taylor, musica di Haendel; passo a due dal «Cigno nero» del «Lago dei cigni», coreografia di M. Petipa; «Jardin aux Lilas», coreografia di A. Tuder, musica di E. Chausson. Dirige A. Barker. Presenta Paolo Donati.
22.45 Da Bormio, pallacanestro, Italia-Urss, campionati mondiali jr. (2.o tempo).
23.30 Tg3 Notte.
23.35 Tg Regionale.
23.45 «MAX HEADROOM» (1985), di Annabel Jankel.

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.57, 7.57, 9.57, 10.57, 12.56, 18.56, 21.10, 22.37.

6: Andy Luotto presenta: Sotto il segno del sole, ovvero «Bel paese l'Italia»; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il taccuino di «Sotto il segno del sole»; 8.40: Radiovillette a schiera con vista sul mare, varietà radiofonico, di M. Rampin e G. Lattuada; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.19: Varietà Varietà: estate con Valeria Fabrizi e Riccardo Garrone; 11.52: Onda Verde camionisti; 12: Le piace la radio: regia di Nico Marino; 13.50: Anteprima sottotiro; 14: Il romanario di Sergio Centi; 14.30: L'estate di Carta Bianca stereo; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno periodici; 20: L'italiano impara, il nostro vocabolario con una lente di ingrandimento, di Luisca, regia M. Gagliardo; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «La rondine» un atto di musica di Giacomo Puccini; 22.25: Gaetano Donizetti, quartetto in mi minore op. 18; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.23: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: L'estate di Carta bianca stereo; 16.57: Ondaverdeuno; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 19.20, Stereounosera; 20.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Raistereonotte.

Radiodue

Onda Verde Due, Radiodue, Gr2: 6.56, 7.56, 10.13, 11.26, 13.26, 15.28, 16.53, 17.27, 18.26, 19.30, 22.27.
Giornali Radio: 6.20, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.25, 16.53, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Leggera ma bella, con Vincenzo Cerini; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: «O cieli azzurri»: i luoghi felici della lirica visitati da M. Mauceri; 9.35: «Il mondo di Milly» di Filippo Crivelli; 11: «Gigliola Gigliola» di e con Gigliola Cinquetti; 12, 14.08: Mille e una canzone; 12,45: Hit parade 2; 14: Programmi regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 14.30: Stereosport; 16.30: Bollettino del mare; 20: «Il pescatore di parle», proposte confidenziali e senza pregiudizi di Franco Soprano; 21: Piccola storia del cane e del gatto, di Pier Francesco Listri; 21.40: George Brassen, un poeta e le sue canzoni; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Buonanotte Europa: un critico cinematografico e la sua terra: Edoardo Bruno; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.28, 16.27, 17.27, 18.27: Ondaverdedue; 16.30: Gr2 notizie. Bollettino del mare; 18.30: Gr2 notizie; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 20: Fm musica; 20.05: Disconovità. Il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23: D.j. Mix. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Raistereonotte.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.30, 11.50.
Giornali Radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.47, 20.45.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Uomini e profeti; 11.50: Speciale classico, scelta critica della produzione discografica 1986-1987 presentata da Danilo Profumo (6); 13.10: Viaggio di ritorno; 14, 19: Antologia di Radiotre: un itinerario fra i materiali storici della radio; 20: Un concerto barocco; 21: Mendelsshon, le sinfonie e altro, direttore Olmar Maga, nell'intervallo (ore 21,45 circa) Libri novità; 22.25: Un racconto di Marmel Peyron: «La spada addormentata»; 23: Il zz; 23,58: Chiusura.

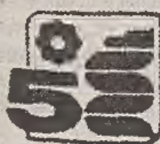
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte. Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po'di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno. La parte musicale è a cura di Corrado Demofonti, collaborano e presentano Antonella Rendina e M. Beatrice Piscini; 5.45: Il giornale dall'Italia. Ondaverdenotte.

Radio regionale

8.40: Giornale radio del F.V.G.; 8.50: Programma musicale; 9.15: Santa Messa; 12: All'ombra delle fanciulle in fiore (13.a); 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 19.35: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: All'ombra delle fanciulle in fiore (13.a); 15: Nazioni vicine (rep.); 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Mosaico musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale.



8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Una sposa per Nick Barkley».
9.30 Telefilm Alice.
10.00 Telefilm: Mississippi. «Di nuovo a casa».
11.00 «14.a ora». Con Paul Douglas. Grace Kelly, Barbara Bel Geddes. Regia di Henry Hathaway. (Usa 1951). Drammatico.
12.55 Musicale: Superclassifica show.
14.00 «HOLLYWOOD O MORTE». Con Jerry Lewis, Dean Martin. Regia di Frank Tashlin. (Usa 1956). Comico.
15.45 «MIA MOGLIE E DI LEVA». Con Tom Ewell, Sheree North. Regia di Frank Tashlin. (Usa 1956). Commedia.
17.30 Telefilm: Fifty-Fifty. «La trappola».
18.30 Telefilm: Trauma center. «Il senso del dovere».
19.30 Telefilm: Love boat. «Il vecchio».
20.30 Radici. Con Levar Burton, Ren Woods, Ben Vereen, Harry Rhodes. (Quinta e ultima puntata).
22.30 Boxe. Dall'Hotel Hilton di Las Vegas, campionato mondiale pesi massimi WBA-ABC-IBF, Mike Tyson-Tony Tucker.
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York. «L'uomo dal cappello d'oro».



11.00 Sport spettacolo. Conduce Valeria Cavalli.
12.00 Telefilm: L'uomo dai sei milioni di dollari. «Il ritorno del mostro di Venere» 1.a parte.
13.00 Gran Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea de Adamich. Replica.
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
16.00 Telefilm: Dimensione alfa. «Una lacrima d'amore».
17.00 Telefilm: Manimal. «La notte dello scorpione».
18.00 Telefilm: Automan. «La vendetta del fantasma».
19.00 Cartone animato: Littlest. Ottavo episodio.
19.15 Cartone animato: Hazzard. «Il grande tesoro dei piccoli».
19.30 Cartone animato: Droids adventures. «L'arma segreta».
20.00 Cartone animato: Snorky. «Un'acquasfera troppo pesante. Ricciolo primo in classifica».
20.30 «Che piacere averti qui». Varietà condotto da Paolo Villaggio. Regia di Silvio Ferri.
22.50 Telefilm: I predatori dell'idolo d'oro. «L'occhio della tigre».
23.50 Telefilm: Samurai.
1.15 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Difetti in famiglia».



8.00 «Il mondo di domani». Rubrica religiosa.
8.30 Telefilm: Gunsmoke. «Un vecchio amico».
9.15 «UN LADRO IN PARADISO». Con Nino Taranto, Helen Remy. Regia di Domenico Paolella. (Italia 1951). Commedia.
10.45 Telefilm: Giorno per giorno.
11.15 News: Parlamento In. Replica.
12.10 Telefilm: Cassie e Co. «Replay»
13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: I gemelli Edison. «Il mistero finale».
15.00 Telefilm: La terra dei giganti. «L'ultima scommessa».
16.00 Telefilm: Alla ricerca di un sogno. «Speranza e forza».
16.45 Telefilm: Daniel Boone. «Il richiamo dell'oro».
17.45 Telefilm: Sembra facile. «Una strana indifferenza».
18.15 Telefilm: Devlin e Devlin. «Erika».
19.00 Telefilm: College. «Joe il duro».
19.30 Telefilm: New York New York. «Il potere della corruzione».
20.30 Telefilm: Matt Houston. «Sotto tiro».
21.30 Telefilm: Cover up. «Secondo errore».
22.30 Teleromanzo: Peyton Place.
23.30 Telefilm: Mod Squad. «Salvezza impossibile».
0.30 Telefilm: Mistery Movies-Hec Ramsey. «Un talento sprecato».

PAN

9.30 Film. «AVVENTURE A CAVALLO» (It 1967). Regia Angelo Zone. Con R. Calimer, A. Blond.
11.00 Cartoni animati. Ugo il re del judo.
11.30 Redazionali.
12.30 Film storico. «IO CATERINA» 2.A PARTE. Con N. Visconti, F. Lulli, P. Renzi. Regia di D. Pelella.
13.30 Documentario. Nati per vivere.
14.30 Film commedia. «COME CAMBIAR MOGLIE». Con P. Pitagora, M. Serrault. Regia Jean-Pierre Mocky.
16.00 Forza ragazzi. La roccia dell'aquila.
17.15 Forza ragazzi. «L'ULTIMO DEI MOHICANI». Con J. Taylor, B. Loy.
18.30 Cabaret. Divertiamoci insieme.
19.15 Telefilm. New Scotland Yard. «Questione di carattere».
20.10 Telenovela. Povera Clara.
21.00 Film commedia. «LA BIDONATA». Con W. Chiari.
22.40 Film drammatico. «L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR» (It 1940). Con Fosco Giachetti, M. Denis, M. Balin. Regia Augusto Genina.
24.00 film notte. «LA MOGLIE GIOVANE».

ANTENNA-TMC

10.20 Galileo, il raggio della speranza.
11.20 Motociclismo: Gran premio d'Inghilterra. In diretta da Donnington: 125 cc.
12.20 Angelus. Benedizione di S. S. Giovanni Paolo II.
12.35 Motociclismo: Gran premio d'Inghilterra. In diretta da Donnington: 250 cc.
13.35 «Opinioni a confronto», a cura della redazione di RTA.
14.35 Domenica Montecarlo. Sport. Motociclismo: Gran premio d'Inghilterra. In diretta da Donnington: 80 cc e 500 cc.
16.50 Domenica Montecarlo. Film. «L'IMPAREGGIABILE GODFREY»0
18.30 «Autostop per il cielo».
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «IL MAGNIFICO IRLANDESE».
22.10 Pianeta azzurro.
23.10 Il giallo della domenica: «MORTE IN CANOA».

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).

TELEPADOVA

10.00 Alla ricerca di un sogno, telefilm.
11.00 Redazionali pubblicitari.
12.00 Commercio e turismo.
12.30 Maria Pia, redazionale.
13.30 Ronefor-terapia.
19.45 Film.
15.30 California fever, telefilm.
16.30 Devilman, cartone animato.
17.00 Judo boy, cartone animato.
17.30 Io sono Teppei, cartone animato.
18.00 Phantaman, cartone animato.
18.30 Starzinger, cartone animato.
19.00 Sanford and son, cartone animato.
19.30 Sesto senso, telefilm.
20.30 «FEBBRE DA CAVALLO», film.
22.20 Primo piano.
23.00 Spy force, telefilm.
24.00 «FUGA DALL'INFERNO», film.

TVM

18.00 Film: «BERMUDA NOW...».
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «CAMPING».
22.05 Telefilm: Squadra segreta.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film: «I GUAPPI NON SI TOCCANO».

TELEFRIULI

11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
12.00 «The bold ones», telefilm.
13.00 «ATTO D'AMORE», film.
15.00 Music box.
17.45 «Cari amici vicini e lontani», varietà.
19.30 «Bell'Italia», documentario.
20.00 Ciao tv, notiziario in lingua tedesca.
20.30 «Brothers and sisters», telefilm.
21.00 Telefriuli sport, risultati s commenti.
21.30 «Cavalli selvaggi», sceneggiato (5.a puntata r.).
23.30 «GIRANDOLA», film.
24.00 News dal mondo.

TRIVENETA

8.00 Eroe 4 soldi.
8.30 L'evo di Eva.
9.30 Viviana, telenovela.
11.00 L'evo di Eva.
12.00 Meraviglie. Mondo magia.
13.00 Cartoni animati.
13.30 Telefilm.
14.00 Film.
16.30 I detectives.
17.00 Spectreman, cartoni animati.
18.00 Meraviglie. Mondo magia.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Film.
22.00 Rassegna tappeti e Seven Carpet new.
1.00 Programmi non stop.

TELEPORDENONE

13.10 «Doctors», teleromanzo.
14.00 Redazionale dall'Oriente.
15.00 «Nove in famiglia», telefilm.
15.30 «IL SOGNO DI NATALE», film.
17.00 «Doctors», teleromanzo.
18.00 Yang.
18.30 «Ispettore Maggie», telefilm.
19.30 «Condo», telefilm.
20.00 «Nove in famiglia», telefilm.
20.30 «ALI PER VOLARE», film.
22.00 Redazionale dall'Oriente.
23.00 «LETTERE SMARRITE», film.
0.30 Yang.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi. Un cartone tira l'altro.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Speciale sotto le stelle, varietà.
19.45 Veronica, telenovela.
20.30 New Scotland Yard, telefilm.
21.30 «LA VALLE DEL MISTERO», film (avventura). Con Richard Esan, Peter Graves, Julie Adams, reg. Joseph Leytes.
23.15 Il Louvre, documentario.

OGGI SUL VIDEO

«Harem», fine peripezie



Sarah Miles (Raiuno, 20.30)

Si concludono questa sera (Raiuno ore 20.30) le peripezie della bella Jessica Gray, protagonista di «Harem», rapita dal ribelle turco Ahmet Pasha e venduta al sultano di Damasco. Tra lotte alla scimitarra e azioni di sorpresa, nella vicenda vengono coinvolti sia il britannico Forest Pinkerton che la scomparsa Lady Ashley.

Più della prevedibile spettacolarità di un intreccio basato su panorami esotici e avventure mozzafiato, «Harem» si segnala per la presenza di alcuni attori ben noti al pubblico. Va citato in questo senso il giovane Art Malik (Pasha) che presto sfiderà Timothy Dalton alias 007 nell'ancora inedito «Zona pericolo», ma soprattutto il terzetto di «stelle» hollywoodiane formato da Ava Gardner (Gadin), Sarah Miles (Lady Ashley) e Omar Sharif (il sultano).

In ordine d'età il primo posto spetta alla Gardner, nata nel Sud Carolina il 24 dicembre del '22, giunta al cinema a vent'anni quando la Mgm le offrì un faraonico contratto in esclusiva, benché fosse ancora sconosciuta. «Scoperta» nel 1946 in «The Killers» al fianco di Burt Lancaster, Ava Gardner è l'indimenticabile interprete di film come «Pandora», «La contessa scalza», «Il bacio di Venere», «L'uomo dai sette capestri».

La sua tumultuosa vita privata registra un matrimonio con Frank Sinatra. Anche oggi, sfiorita la sua selvaggia e sensuale bellezza, rimane celebre per l'arguzia e il fascino dello sguardo e della recitazione.

La Lady Ashley di «Harem» è una nobildonna inglese che ha liberatamente sposato uno dei tanti sceicchi degli Emirati arabi, tenuta per darle credibilità e stile, il regista Billy Hale ha scelto Sarah Miles, britannica purosangue (è nata nel Sussex il 31 dicembre del '44), considerata, insieme alla più giovane Julie Christie, la ninfa Egeria del «free cinema».

Figlia d'arte, delusa nella sua vocazione di ballerina classica, avviata fin dalla più tenera età ai palcoscenici teatrali (debuttò con John Gielgud). Sarah Miles arrivò al cinema nel '62 con «L'anno crudele» al fianco di Laurence Olivier, Simone Signoret, Terence Stamp.

Tra i suoi successi vanno ricordati «Cerimonia infernale», «Il servo», «Blow up» e soprattutto «La figlia di Ryan» di David Lean in cui il ruolo le fu scritto dal marito, lo sceneggiatore Robert Bolt.

Tra queste presenze femminili (la giovane Nancy Travis completa il «cast») non poteva spettare che a Omar Sharif la parte dell'arrogante sultano intorno al quale ruota «Harem». Nato ad Alessandria d'Egitto da un commerciante di legnami il 10 aprile del '32, Sharif si chiama Omar Maechel Shalhoub, e così si fece apprezzare in patria divenendo presto un divo con oltre 20 successi. Premio Oscar con «Lawrence d'Arabia», è ormai una stella fissa di Hollywood, con l'etichetta di «ultimo dei romantici».

Dagli Stati Uniti, due servizi di Stefano Gatti: l'ottavo appuntamento del campionato cart a Toronto, che ha visto il trionfo di Emerson Fittipaldi, e le news dal mondo dei motori americano.

Questa puntata di «Grand Prix» si chiude con le immagini della Viareggio-Bastia-Viareggio, una grande classica dell'offshore.

Italia 1, 20.30

Che piacere...

Nona puntata di «Che piacere averti qui» oggi alle 20.30, su Italia 1, e anche questa volta l'inizio non è dei più promettenti per il più famoso conduttore di programmi televisivi d'Europa, come Villaggio si definisce. Infatti si viene a scoprire che, malgrado sia spesato per un albergo di lusso, vive a Milano in una pensione dove escogita una serie di trucchetti non sempre felici per non pagare il conto.

Tocca così alla padrona della pensione inseguirlo sin dentro allo studio, rimanendo coinvolta nella sigla di testa.

Nei remakes vedremo Lino Banfi dalla seconda edizione di «Risatissima» in una gustosa scenetta al ristorante, Charles Aznavour da «Grand Hotel» e un'azione sindacale di Gemma Pontini, al secolo Paolo Villaggio in abiti femminili.

I Trettrè si esibiscono nella loro consueta parodia degli spettacoli televisivi (ne fa le spese «Dallas», questa volta), Mauro Chiari esegue «Love Letters», un hit degli anni '60 riportato in auge recentemente dalla pubblicità di un chewingum; le Cicciapaillettes si «scatenano» con «Flashdance».

Italia 1, 13

Grand Prix

Questo numero di «Grand Prix» (Italia 1, 13) è dedicato in larga parte al Gran Premio di Germania di F. 1, con i servizi di Jaime Manca Graziadei da Hockenheim, dall'inatteso trionfo di Nelson Piquet al rocambolesco secondo posto di Stefan Johansson. Ancora una volta a vuoto le Ferrari e i piloti italiani, mai così vicini alle prime piazze quest'anno.

La prima pagina di questo numero spetta però ad Alain Prost, ancora in cerca della sua 28.a vittoria in Gran Premio. Il servizio è di Oscar Orefici.

Dalle quattro alle due ruote: le nuove Chicane del circuito di Le Mans hanno suscitato reazioni contrastanti tra i piloti. Nico Cereghini ha raccolto i loro pareri. Seguirà il profilo di Fiorenzo Fanali, il meccanico dei campioni.

■ **PLAYBOY.** Un giudice federale statunitense ha respinto una richiesta di danni per 1,75 milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire) presentata dall'attrice Kelly Lebrock alla rivista «Playboy», argomentando che una fotografia che la ritrae seminuda è coerente con la sua immagine e mette in mostra le sue «grazie datele da Dio». La Lebrock, nota soprattutto come «La signora in rosso» dell'omonimo film di Gene Wilder, aveva fatto causa alla rivista, sostenendo che questa aveva violato la sua «privacy» e il suo diritto all' immagine pubblicando, nel giugno 1986, su due pagine, una foto in cui ha addosso solo un asciugamano bianco.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Oggi alle ore **18** seconda di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Mercoledì alle **20.30** terza, domenica 9 agosto alle **18** quarta. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Martedì alle **20.30** sesta de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Sabato alle **20.30** ultima. Biglietteria del teatro.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 3.a rassegna film-opera. Ore **21.15** di G. Verdi «Otello», regia di Franco Zeffirelli con Placido Domingo, Katia Ricciarelli e Justino Diaz. Orchestra e coro della Scala di Milano diretti da Lorin Maazel. Domani «La Traviata».
FESTA PROVINCIALE DE L'UNITA' E DEL DELO in Sacchetta - 17 luglio/3 agosto. Ore 18 apertura dei chioschi. Ore **19.30:** dibattito «Aspetti giuridici e politici della denuclearizzazione». Interverrà Pietro Barrera, del Comitato promotore dell'Associazione Pacifista - «Un'ipotesi di denuclearizzazione per la nostra area». Interverrà Augusta Barbina. Ore **20.45:** «Raccon ti umoristici» da «Bocca spalancata» di Miha Mate nell'interpretazione dell'attore del Teatro Stabile Sloveno Stane Staresinic. Ore **21.30**: suona il complesso «Pomlad».
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Le bambole di carne». Eccezionale hard-core. Domani: «Sex school».
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** Rob Lowe in un film giovane divertentissimo «Spalle larghe» con Cynthia Gibb.
SALA AZZURRA - (Excelsior). Ore **18.30, 20.20, 22.15.** Una passione erotica totale dove due persone si ubriacano l'uno dell'altra per «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e la bellissima Kim Basinger.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Mission» il capolavoro di Roland Joffé con Robert De Niro e Jeremy Irons.
NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «The hitcher» (La lunga strada della paura) con R. Hauer. Uno dei più grandi successi dell'anno. In superdolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Commando Leopard». Klaus Kinski e Lewis Collins in un grandissimo film d'azione e di guerra.
NAZIONALE 3. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con l'on. Ilona Staller (Cicciolina) V.m. 18. 2.o mese, ultimi giorni.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: un «thriller» di eccellente fattura, un film di Sidney Lumet interpretato da un'eccezionale Jane Fonda: «Il mattino dopo» con J. Bridges. Technicolor. Vederlo dall'inizio.
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «A.A.A. donna tutto fare cercasi». Un luce rossa da non perdere. Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala). Sullo schermo come nella vita, William Hurt e Marlee Matlin protagonisti di una straordinaria storia d'amore: «Figli di un dio minore» di Randa Haines, con Piper Laurie e Philip Bosco. Premio Oscar '87 per la miglior attrice a Marlee Matlin. In programma da oggi a martedì.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: **21.15:** «Grosso guaio a Chinatown». L'ultimo successo di John Carpenter con Kurt Russel.



Jane Fonda («Il mattino dopo»).

RISTORANTI E RITROVI

Bronzi alla Cernizza
Ogni lunedì ore 21 a Duino. Prenotazione tavoli tel. 040-208156. Specialità marinare.

Gnoccoteca
Tel. 54397.

Akropolis
Cena greca 10.000. Riaperto. Toti 21.

Trattoria Radio
Bonomea 114. Prenotazione pranzi, cene banchetti. 411561.

Ristorante Fernetti
Nuova gestione. Pranzi e cene anche all'aperto. Tel. 221460.

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera
Piano bar dalle 22 con le voci e le chitarre di Toni Damiani, Roberto Cerne e Fabio Vattovani. Grignano Strada Costiera 224396. Ascensore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI collaboratrice domestica stabile con dormire esperta referenziata. Telefonare 68785 orario negozio. 59272

COLLABORATRICE domestica stabile, vitto e alloggio, solo referenziata cercasi per coppia in villa città. Telefonare ore ufficio al 301509.

FAMIGLIA americana cerca baby-sitter per trasferimento. Telefonare 734329 dopo ore 13. 59118

3 *Impiego e lavoro Richieste*

IMPIEGATA esperienza pluriennale agenzia marittima spedizioni pubbliche relazioni acquisizione contabilità, inglese, francese parlato-scritto, nozioni tedesco, impiegherebbesi part-time. Tel. 411743.

IMPIEGATA venticinquenne, esperienza pluriennale fatturazione, dattilografia, centralino, videosistema scrittura, esaminerebbe proposte per miglioramento attuale posizione. Scrivere a Cassetta n. 31/Z Publied 34100 Trieste. 59322

IMPIEGATA ventitreenne, esperienza pluriennale fatturazione, dattilografia, videosistema di scrittura Olivetti 2010, esaminerebbe proposte per miglioramento attuale posizione. Scrivere a Cassetta n. 32/Z Publied 34100 Trieste. 59325

OFFRESI muratore solamente pomeriggio. Telefonare dalle 15 alle 16 all'830614. 59243

OFFRESI signora per assistenza anziani. Telefonare al 410489. 59342

SIGNORA con libretto sanitario presenza offresi aiuto banco o sala al sabato e domenica. Tel. 817306 serali. 59307

20.ENNE con diploma di licenza di maestro d'arte, sez. architettura e arredamento, esperienza pittura su stoffa, discreta conoscenza inglese e dattilografia, cerca qualsiasi impiego, anche stagionale, purché serio. Tel. 820997. 59111

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AZIENDA miticoltori cerca giovane preferibilmente con foglio di ricognizione. Tel. 630898 ore 19-20. 059135

CASA spedizioni agenzia marittima per pronta assunzione cerca pratico contabile primanotista anche part-time. Scrivere a cassetta n. 28/Z Publied 34100 Trieste. 4490

CERCASI banconiera, solo se esperta, 20/25 anni, presentarsi lunedì ore 16 via Genova 17. 4

CERCASI cameriere. Telefonare dalle ore 9 alle 11 al numero 912977. 59278

CERCASI operaio con esperienza dimostrabile costruzione e posa in opera infissi in alluminio max 28 anni. Presentarsi mercoledì pomeriggio via Montfort 12 Trieste. 4474

CERCASI per Gorizia giovane banconiera. Tel. 0481-20898 dalle 19 in poi. 391

CERCASI personale marittimo coperta/macchina esperto/-qualificato manoscrivere casella postale 1923 Trieste. 18

CERCO infermiera recente pensionata per assistenza anziana smemorata 2-3 ore giornaliere escluso domenica. Scrivere a Cassetta n. 25/Z Publied 34100 Trieste. 59263

DITTA serramenti alluminio cerca operaio: discreta conoscenza carpenteria ferro, patente B. Tel. 826965 ore ufficio. 59245

ELETTRICISTA esperienza quinquennale cercasi per pronta assunzione. Inviare curriculum a cassetta n. 27/Z Publied 34100 Trieste. 4477

IMPRESA costruzioni cerca autista pat. C-D pensionato. Tel. 040/308224. 4468

LALLA'S Coiffure cerca ragazzo/a apprendista o mezzo/a lavorante presentarsi in via Giacinti 30 Roiano. 4505

PROGETTOVENDITA arredamento pratico militesente prontamente cercasi. Telefonare martedì 040/630221. 4506

SEGRETARIA referenziata sappia tedesco contabilità cercasi. Telefonare feriali pomeriggio 211251. 59270

STUDIO professionale cerca contabile a tempo pieno per appuntamento telefonare al 62050-9. 15

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 4473

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 4473

MURATORE esegue restauri appartamenti chiavi in mano poggioli facciate tetti armatura propria. Tel. 726848-724322. 59343

RIPARAZIONI frigoriferi, idrauliche, lavatrici, wc, avvolgibili, pitturazioni, domicilio. Tel. 422822. 59317

SI eseguono sgomberi anche gratuitamente se conveniente inoltre traslochi e trasporti in tutta Italia. 771500. 59259

8 *Istruzione*

ACCURATAMENTE insegnanti esperti preparano latino, italiano, matematica, stenografia, computisteria. Telefono: Trieste (040) 71943, Grado (0431) 80523. 59095

IMPARTISCO lezioni tedesco matematica. Tel. 823312. 59276

INSEGNANTI ripetono matematica fisica elettrotecnica inglese geografia. Tel. 825765 sera. 59208

LATINO tedesco italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici telefonare 757398 dopo le 17. 59295

PROFESSORE matematica fisica impartisce ripetizioni esami riparazione. Telefonare 828419 serali. 058831

SIGNORA inglese impartisce lezioni scuola media superiore. Tel. 70070-747436. 282

11 *Mobili e pianoforti*

SALONICCHIO v. del Toro 6, Trieste, tel. 768102. Compravendita arredi usati, mobili e oggetti di ogni epoca. Si acquistano giacenze ereditarie e di soffitte. Si eseguono sgomberi e trasporti. 59259

12 *Commerciali*

ATTREZZATURA edilizia vendesi in blocco tel. 771380 - 414070. 59289

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

13 *Alimentari*

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino al 15 agosto birra Karsbrau 1/5 675 lattina 775 vino Magnum Morassutti 2.700 Oransoda Lemonsoda 650 Crodino 500 Carpené Prosecco 5.500 Artic 6.700 Ricard 6.900. In via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2 e a casa vostra telefonando 569602-418762-728215. 4502

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4410

A.A. AUTOSALONE Emauto v. F. Severo 65, tel. 54089, vende Mercedes, Fiat, nuove, vasto assortimento usato, pagamento 60 mesi: Fiat 127 Sport '81, Ritmo 85 S '82, 131 1.6 Super '81, Delta 1600 GT '83, Golf GTI '82, Golf 1100 GL '80, Renault 5 Alpine Turbo '83, R5 GTL '81, Giulietta 1.6 '83, 1.8 '80, Alfasud '82, Ibiza 1200 GL '85, Autobianchi Y 10 '87, Mercedes 190 E. 4408

A.A. GARAGE Ferrari Coroneo 17, occasioni garantite, Mercedes 190 E, 280 SE, 450 SLC, 350 SL, 250 D '85, Maserati Biturbo, Porsche Turbo '85, 2700 coupé, 2400 Targa, Jaguar 4.2, Range Rover '81, Golden Egle 4.2, 745 Turbo '82, 320 i '85, 318 '86, Gommone Laros Mercury 15 cv. Occasioni permute. 4508

AL miglior offerente offro Golf Cabriolet anno 85, 16000 km tel. 744622. 59226

ALFA 75 cc 2000 nov. '86 km 9000 vendesi Renault Zagaria tel. 725390. 8

AUDI 80 cc anno 1985 perfetta vendesi Renault Zagaria tel. 725390. 8

AUTOCARRO q. 14 Alfa Saviem nafta vendesi. Tel. 771380 - 414070. 59289

AUTOMERCATO dell'occasione F. Zagaria piazza Sansovino 2, tel. 725390; vetture in garanzia S5 GTL '84; R18 GTS '80; Cargo F4 vetr. '83; Panda 750 S '86; Uno 45 ES '83; Seat Ronda GL '83; Talbot 1510 SX '81; Metro turbo '84; A 112 LX '83. 8

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: BMW 320 i 4p. 84 accessoriato con tetto apribile perfetto. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Fiat 126 '75, 127 '73, A112 Elegant '82, A112 Abarth '78, Lancia Delta 1500 '80, Renault 5 Alpine '81, Talbot Horizon '78. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Fiat Ritmo Cabrio 85 S '83 perfetto. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Fiat Uno 45 '84, Uno 45 S '84. V. Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: VW Golf GL 1100 '82-'83 v. Fabio Severo 52. 3

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Beta Coupè 1300, Beta berlina 1600, Y10 Turbo 86, Uno Turbo 86, Panda 45, 126 vari anni, Ritmo 65 occasione, Alfasud, Alfetta GTV 2000, Mini Clubman, BMW 735 80 condizioni eccellenti, Golf GL, 128 CL. Moto: Honda 750 XLV 84, Kawasaki 400 83. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. 4462

CIERREAUTO via Martiri Libertà tel. 040/64654 vende Golf 1300, Golf diesel 1500, Maggiolino '81, Ritmo 60, Ritmo Targa Oro, Panda Rock Moretti, Citroen GS, Citroen Visa, Renault 5 GTL, Yamaha 600 TT '86, Vespa 200 '85. 050198

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT: nuova Golf GL 1.3, Audi 80 GLE, Uno Turbo, Delta LX, Polo, R4 L, R5 TL, R5 TS, Escort, 126, 127, Kadett GTE, via Franca 4/2, tel. 304893. 4458

CONCINNITAS vende permuta rateizza Range Rover 1980, Pajero Turbodiesel '86, Volvo 240 SW '77, 127 Sport 75 HP, Audi 200 Turbo, Uno 60 '86, Prisma 1600 '85, 131 Racing, 112 '78, Mini Mayfair '85, Maggiolino '83, Taunus 1600, Y 10 LX '85. Negrelli 8, 307710. 54504

GARAGE Lux Snc: Ritmo Cabrio '83, Uno 70 S '84, Golf GL '82, Renault 5 '80, Porsche Targa '71, 126 '78, 127 1050 '78, Kawasaki Z400 '83. Pagamenti dilazionati senza anticipo. Via Ginnastica 60/C tel. 730677. 4486

GILERA RX 125 Enduro 1985 seminuova vendesi lunedì F. Severo 33. Tel. 731344. 59321

GOLF GTI rosso luglio '86 27.000 km perfetto vendo L. 16.000.000. Tel. 303755. 59275

LANCIA Delta 1300 '80 perfetta vendo. Tel. 812731 - 772615. 59285

MORRIS Cooper S 1275 da amatore originale inglese prezzo interessante. Feriali 040-771647. 59314

MOTO Bmw 450 vendo o cambio con Vespa più differenza. Tel. 414935. 59274

MOTO Cagiva 650 Elefant anno '85 nera vendesi Renault Zagaria tel. 725390. 8

OCCASIONI MY CAR: ANTICIPO ZERO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, CON GARANZIA: Prisma 1600 '84, Duetto Spyder '81, Giulietta 1600 '84, A 112 Junior '84, Ritmo Cabrio Palinuro '84, Bmw 320 i '83, Delta 1300, 1500 LX '85, Porsche 924 '81, Supercinque GTS '85, Mercedes 200 D '86 nuovo modello, Golf 1100 GL 5p '82 '81, Panda 4x4 '84, Golf GTI '81 '82, Golf GTI nuovo modello '84 '85, Fiat pullmino 900 E 7 posti '83, Alfasud TI 1300 '82, Alfa 33 Q. oro '84, Golf Cabrio '83, Porsche 911 S Targa '72, R5 Alpine turbo '84, R5 GTL 5 p '82, 131 1300 '79, 126 '76. MY CAR V. F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 4

PANDA 45 avorio 1982 vendesi lunedì F. Severo 33. Tel. 731344. 59321

PASSAT familiarcar turbodiesel '86 accessoriatissima vendesi. Tel. 62679-61951 mattina. 59303

PER realizzo svendo A 112 fine '85 e Panda 45 dell'82. Telefonare 816248. 59336

PRIVATO vende Volvo 760 T.D., grigio metallizzato, interni pelle, aria condizionata, 1983, motore nuovo da rodare. Tel. 60406 ore negozio.

SOCIETA' vende due Alfasud 1.2. Per informazioni telefonare ore uff. al 7788515. 4501

SUZUKI 1000 4x4 color bianco accessoriato 1985 urgentemente vendo. Tel. 821671-821771. 59261

VENDESI A 112 E anno 1975 L. 600.000. Tel. 577597. 59332

VENDESI n. 1 Alfa Sud anno 1979; n. 1 Fiat 131 fam. anno 1978. Per informazioni telefonare al 7784266 orario ufficio. Inviare offerte cassetta n. 21/Z Publied 34100 Trieste. 050196

VENDO Fiat 500 in buone condizioni tel. 912688. 59288

VENDO Golf 1100 GL '81 ottime condizioni accessoriato. 0481-72289. 353

Y10 LX accessoriatissima semestrale privato vende via Lavatoio 5, feriali. 59333

500L revisionata perfette condizioni vendesi lunedì F. Severo 33. Tel. 731344. 59321

15 *Roulotte nautica, sport*

DAY-CRUISER metri 8.30 perfetto 5 cuccette turbodiesel 175. Tel. 567868. 4514

GOMMONI occasioni diverse privati vendono. Visibili presso Ulisse Ostuni Grignano tel. 224417. 11

JOHNSON: Motori '87 a listino '86. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11

NOLEGGIO bellissimo camper da Ferragosto in poi. Tel. 414166. 59277

OCCASIONE! Motosailer «Comar» 8 metri 4 cuccette diesel 32. Tel. 567868. 4514

PILOTINA multimare m. 8,30 entrobordo diesel 130 hp 4 letti, accessori completi. Carena fino 1992, postobarca. Vendesi. Tel. 040/773005. 059162

16 *Stanze e pensioni Richieste*

STUDENTE universitario primo anno cerca pensione completa presso famiglia per novembre tel. 732859 orario ufficio. 59163

17 *Stanze e pensioni Offerte*

AFFITTO stanza uso cucina bagno solo uomini. Tel. 910516. 59320

LA casa polifunzionale per anziani «Bianco», viale XX Settembre 43, Trieste, dispone di un posto per una persona parzialmente autosufficiente. Telefono 723484. 4429

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze servizi non residente cerca. Telefonare 60480 ore pasti. 4478

APPARTAMENTO ammobiliato signorile zona Rossetti cercano coniugi stranieri non residenti periodo 3-6 mesi telefonare lunedì 767300 ore 10-13, 15-19. 59294

CERCASI in affitto magazzino circa 100 mq con passocarraio. Telefonare al 410272 al pomeriggio. 59279

DUE tecnici cercano ammobiliato per 1 anno. Tel. 411534. 59338

GOETHE Institut cerca per propria insegnante tedesca non residente appartamento ammobiliato signorile telef. ufficio 732057-8, privato 302072. 59207

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. QUATTROMURA affitta 2 studenti non residenti appartamento centrale. 300.000 compreso di accessori. 771170 mattino. 4482

A. QUATTROMURA affitta Rozzol 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, 2 poggioli. 450.000 compreso di accessori. Non residenti. 771170 mattino. 4482

A. QUATTROMURA affitta centrale per 3 o 4 studenti non residenti. Ottima manutenzione. 771170 mattino. 4482

A. TERGESTE affitta due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, arredato non residenti. Zona centrale. 767092. 4510

A. TERGESTE appartamento ammobiliato non residenti Sistiana vista mare. 767092. 4510

ADRIA 60780 affitta appartamento 130 mq salone 2 camere cucina bagno ripostiglio 1.300.000 al mese. 4498

ADRIA via S. Spiridione 12 60780 affitta centralissimo locale 100 mq 1.000.000 al mese. 4498

AFFITTASI Rossetti San Luigi ammobiliati a non residenti 3 posti letto Greblo 68789. 23

AFFITTASI appartamento ammobiliato agosto-settembre casa signorile soggiorno stanza cucina terrazzo. Tel. 631793. 4515

AGENZIA affitta Stadio recente 2 stanze cucina 350.000. Altro via Cologna 3 stanze cucina giardino 450.000 non residenti.Tel. 411534. 59338

ALVEARE 724444 non residenti arredati: due/tre stanze, anche casetta, da 350.000. 59300

CASA Mia affitta Sistiana bellissimo appartamento ammobiliato adatto tre persone referenziate. 630307. 4476

DOMUS Centrale appartamento casa recente 150 mq: salone cucina tre matrimoniali stanzetta biservizi poggiolo. Affittasi vuoto non residenti. 700 mila. 69210. 1

DOMUS Cologna alta affittasi locale d'affari con vetrina 300 mila. 61763. 1

DOMUS Romolo Gessi box auto 15 mq con acqua e luce. Affittasi L. 130 mila. 69210. 1

DOMUS Severo casa recente: soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo cantina ascensore riscaldamento. Affittasi vuoto non residenti 350 mila. 69210. 1

DOMUS affitta Fabio Severo negozio d'angolo, completamente rifinito con ufficio, servizi, riscaldamento, area posteggio. Adatto qualsiasi attività. 69210. 1

DOMUS affitta Zona industriale magazzino recente costruzione, buone condizioni, piastrellato, possibilità accesso autotreni. Mq 175. 61763. 1

DOMUS disponibilità appartamenti arredati zona Severo-D'Annunzio: salone cucina due stanze biservizi ripostiglio vista mare. Affittasi no residenti 800 mila. 61763. 1

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio-ambulatorio zona OSPEDALE 5 vani, servizi, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4467

L'INAIL affitta in via di Romagna appartamenti nuovi uso studio di 100 mq ed in via Fabio Severo locale ad uso commerciale di 225 mq. Per informazioni e visita rivolgersi alla sede provinciale in via Teatro romano 18 o telefonare al 61143. 050193

LORENZA affitta: III Armata, arredato, salone, 3 stanze, cucina, stanzino, doppi servizi. Tel. 734257. 4485

LORENZA affitta: ammobiliati, 2-3 stanze cucina servizi. Tel. 734257. 4485

LORENZA affitta: uffici: v.le Miramare, 5 stanze, servizi. Commerciale, 5 stanze, cucina, bagno. S. Caterina stanza, salone, sala d'aspetto. Tel. 734257. 4485

MONFALCONE cedesi affittanza prestigioso appartamento prelevando mobilio. Tel. 0481-45265 sera. 355

MONFALCONE piccolo appartamento ammobiliato solo non residenti affitto. Telefonare mattino 0431-83109. 352

PIZZARELLO 766676 zona Tribunale uffici signorili 110 mq I p. comforts affittasi 850.000 mensili. 19

QUADRIFOGLIO affitta centralissimo ufficio 55 mq circa palazzo recente. 630174. 12

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 adesso anche via Carducci 37 affitta D'Annunzio uso ufficio ambulatorio 500.000 mensili. 728644. 22

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 adesso anche via Carducci 37 affitta D'Annunzio uso ufficio ambulatorio 500.000 mensili. 728644. 22

SIT affitta zona Tribunale stupendo alloggio ottimo studio o ambulatorio anche parziale. 728644. 22

SIT affitta zona Tribunale stupendo alloggio ottimo studio o ambulatorio anche parziale. 728644. 22

UFFICIO arredato 20 mq zona piazza Venezia affittasi tel. 302101. 4494

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000. Esempio 10.000.000 48 rate da 271.000. Telefono 7362 orario 9-12 15-18 sabato escluso. 4463

A.A. GESTIMMOBILI drogherie profumerie bigiotterie con vaste licenze cediamo attività. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI latterie ortofrutticoli alimentari buffet paninoteche anche centralissimi. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI pelletterie calzature varie zone anche centralissime ottimo avviamento per appuntamento 772244. 21

A. TERGESTE vende licenza abbigliamento tab. IX-XIV zona centrale. 767092. 4510

ADRIA 68758 cede ALIMENTARI SALUMERIA FORMAGGERIA zona Marina ottimo avviamento. 4498

ADRIA 68758 cede CASALINGHI ARTICOLI REGALO centralissimo possibilità acquisto bene immobile. 4498

ADRIA 68758 cede SALUMERIA fortissimo giro d'affari ottimo investimento. 4498

ADRIA 68758 cede causa motivi familiari ABBIGLIAMENTO zona passaggio, 20.000.000. 4498

ADRIA 68758 cede licenza BIGIOTTERIA articoli regalo orologeria trasferibile zona 1, 28.000.000. 4498

ADRIA 68758 cede sulla riviera Triestina ABBIGLIAMENTO licenza vastissima. 4498

ADRIA via S. Spiridione 12, 68758 cede FIORI PIANTE prezzo occasione 37.000.000 eventualmente anche in gestione. 4498

AGENZIA Meridiana 733275 ISTITUTO estetica cedesi avviamento pluridecennale, arredamento. Centrale. 4471

AGENZIA Meridiana 733275 LATTERIA avviatissima, cedesi licenza, arredamento. Trattative riservate. 4471

ALIMENTARI salumeria zona Garibaldi cedesi con buon avviamento arredamento Greblo 68789. 23

ALPICASA Avviata casa di riposo centralissima 12 ospiti reddito interessantissimo. 733229. 25

AUSTRALIA Sydney Trieste scambierei appartamento moderno più lavoro artigianale ben avviato con uguale valore a Sydney. Telefonare di sera dopo ore 19.30 al 724442.

AVVIATISSIMA attività commerciale cedesi Trieste centro, fatturato dimostrabile. Scrivere a cassetta n. 29/Z Publied 34100 Trieste. 59303

BAR semicentrale superalcolici cibi caldi e freddi licenza avviamento arredamento 48.500.000 informazioni per appuntamento Vip immobiliare 64112. 26

CEDESI licenza autosalone tab. XIV/30 XIV/31 e XIV/37. Trattativa riservata. Scrivere Publied cassetta n. 34/Z 34100 Trieste. 050198

DOMUS cedesi licenza zona 2 bar buffet alcolici superalcolici, totocalcio. 115 milioni. 1

DOMUS cedesi licenza zona 3 cibi cotti alcolici superalcolici. Informazioni previo appuntamento nel nostro ufficio Galleria Tergesteo 14. 1

DROGHERIA profumeria via Giulia vasta licenza, arredo moderno, avviata, telefonare dalle 14 alle 16 392509. 4430

GRADO: cedesi centralissima attività tab. XIV, articoli regalo, multivetrine. 0432/21959. Il Portico. 050191

IMMOBILIARE Carducci 761383 vende rivendita di tabacchi cartoleria giocattoli centrale avviatissima. Vero affare causa trasferimento. 050199

IMMOBILIARE Carducci cede gestione paninoteca birreria buffet centralissima avviata. 761383. 050199

IMMOBILIARE Carducci vende avviatissimi ristoranti con selezionata zona Stadio, altro Gretta. Tel. 761383. 050199

IMPRESA edile iscritta 1.500 milioni cedesi compresa attrezzatura. Tel. 771380 - 414070. 59289

LATTERIA rinnovata completamente, centro, forte passaggio, avviata, vendesi. Telefonare 767621. 59302

LICENZA fiori posto fisso mercato coperto vendesi. Tel. 417315. 59323

LORENZA vende: pizzeria ristorante arredamento licenza attività immediata. Tel. 734257. 4485

MONFALCONE trattoria bar licenza, avviamento, compresi muri, più soprastante appartamento con mansarda. Agenzia Meridiana 040-733275. 4471

MONFALCONE vendesi salone di parrucchiera. Tel. ore serali 0481-482389. 354

MUTUI finanziamenti prestiti 11% nessuna spesa anticipata, tempi brevi. Unione 733603 via Crispi 14. 52

PASTICCERIA rivendita pane alcolici San Luigi avviatissima alto reddito cedesi Greblo 68789. 23

PIZZARELLO 766676 bar buffet superalcolici avviatissimo zona Gretta alto reddito cedesi. 19

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA licenza avviamento arredamento latteria tab. 1/A. 630174. 12

QUADRIFOGLIO centralissima licenza avviamento arredamento latteria tab. 1/A. 630174. 12

RABINO 762081 casalinghi elettrodomestici buona posizione possibilità ampio sviluppo 18.500.000. 14

RABINO 762081 licenza frutta verdura ottimo avviamento buon reddito 36.500.000. 14

RABINO 762081 tabacchi giornali zona forte passaggio ottimo lavoro 84.000.000. 14

TRATTORIA bar tabacchi semiperiferico ampio locale con cortile cedesi in gestione 1.600.000 mensili informazioni per appuntamento Vip immobiliare 65834. 26

UNIONE 733602 S. Luigi licenza pescheria possibilità muri facilitazioni di pagamento 15.000.000. 52

UNIONE 733602 centrale libreria cartoleria giocattoli vicinanze scuole 56.000.000. 52

URGENTEMENTE acquisto tabella XIII-XIV definizione immediata pagamento in contanti zona Giulia S. Giovanni, 774470. 52

VENDO caffè latteria buon reddito. Tel. 567243. 59329

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I 774881, un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4497

ACQUISTO appartamento periferia semiperiferia ultimo piano terrazzo, 2 camere, soggiorno, servizi, max 100.000.000. Telefono ore cena 213948-212377. 59225

ACQUISTO casa con giardino anche prima periferia, rapida definizione. Tel. 631631. 4491

AGENZIA Gamba 768702 - Urgentemente pagamento contanti cercasi per cliente bistanze, cucina, bagno, poggiolo, zona Roiano. 4461

CASETTA con giardino anche da ristrutturare cercasi telefonare 750996. 059161

CERCASI casetta preferibilmente con giardino anche da restaurare pagamento contanti telefonare 763189. 14

CHI vuole vendere un rudere con giardino o una casetta telefoni al 948611. 4512

ESSEFFE 744841 cerca case/villette zone strada Friuli, Gretta, Bonomea. 4507

FUNZIONARIO trasferito cerca villetta con giardino qualunque zona. 631171. 54

PRIVATO acquista casetta bifamiliare oppure due appartamenti vicini 100-130 metri piano alto zone Besenghi Carlo Alberto Commerciale Cordaroli Barcola. 774197 ore pasti. 1

URGENTEMENTE acquisto appartamento recente 2 camere zona residenziale, pago contanti. Tel. 631512. 4491

Continua in 11.a pagina

BILANCIA IN ROSSO

Estero, strade chiuse

Aumenta il deficit commerciale, finiti i tempi del «buon petrolio»

ROMA — Dopo la doccia fredda del deficit di 2.325 miliardi della bilancia commerciale nel mese di giugno, il peggiore andamento degli ultimi 18 mesi, basteranno le entrate turistiche di questo periodo per rimettere in sesto i conti con l'estero? Il responsabile economico del Pli, Beppe Facchetti, dice di non farne un dramma, «i dati dell'aggravio dell'interscambio — sostiene — non vanno enfatizzati, occorre invece mettere sotto controllo i consumi, far riprendere la domanda interna». Per il coordinatore economico dei parlamentari repubblicani, Gerolamo Pellicanò, gli ultimi dati dell'Istat confermano l'andamento molto incerto della nostra economia. «Il deficit della bilancia energetica — rivela — evidenzia che la questione energetica è preminente, sono irresponsabili coloro che chiedono il blocco immediato delle attività nucleari».

Ora si spera nelle entrate turistiche dell'estate

Che dice l'Istat? I dati del mese di giugno (nello stesso periodo dello scorso anno c'era stato un saldo positivo di 350 miliardi) indicano senza ombra di dubbio un ulteriore peggioramento delle tendenze del commercio estero: le esportazioni hanno segnato un calo del 3,6 per cento, mentre le importazioni sono aumentate del 18,7 per cento sempre rispetto al giugno 1986. Su base semestrale il saldo negativo è poi salito a ben 9.130 miliardi contro il passivo di 6.744 miliardi del primo semestre dello scorso anno. Le esportazioni sono infatti diminuite del 4 per cento, fermandosi a 69.845 miliardi, mentre le importazioni hanno totalizzato 78.975 miliardi (circa lo stesso livello dell'86).

I settori che hanno segnato maggiormente il passo sono proprio quelli in cui siamo tradizionalmente forti come il metalmeccanico, che ha perso in sei mesi circa duemila miliardi rispetto all'attivo dello scorso anno, e il tessile — abbigliamento il cui surplus è sceso di mille miliardi e non può certo consolare il piccolo risveglio registrato proprio nel mese di giugno.

Nessun miglioramento nemmeno nei settori dove siamo tradizionalmente deficitari come l'alimentare dove il passivo nel semestre si è aggravato dell'8,4 per cento passando da 3.761 miliardi a 4.101. Lo stesso vale per l'agricoltura che ha peggiorato del 10 per cento il suo deficit passato da 4.572 miliardi a 4.959. In particolare la corrente di importazioni che in giugno ha subito una brusca accelerata ha interessato i beni di consumo e d'investimento. Notevolmente aumentato è così risultato il valore delle importazioni di prodotti metalmeccanici e di petrolio.

L'aumento del prezzo del petrolio e il recente rafforzamento del dollaro (la valuta di pagamento del greggio) non ci penalizza due volte. La prima con una fattura petrolifera più salata da pagare all'estero. La seconda con l'aumento del costo dell'energia alle nostre aziende che si traduce in una perdita di competitività per i loro prodotti sui mercati internazionali.

DOPO LA «STANGATA»

Jugoslavia, invito all'autarchia

La Lega dei comunisti censura le «troppe spese all'estero»

BELGRADO — Con un tasso d'inflazione che alla fine di luglio, a livello annuale, è arrivato al 105,5 per cento, la Jugoslavia deve affrontare da ieri notevoli aumenti dei prezzi decisi dalle autorità federali e locali. Tanto per citare qualche esempio, dal primo agosto le tariffe dell'elettricità sono aumentate del 39,6 per cento, i prodotti di più ampio consumo, come pane, latte e suoi sottoprodotti, costano a seconda delle repubbliche dal 30 a circa il 100 per cento in più. I trasporti aerei applicano prezzi maggiorati di circa il 40 per cento. E le nuove tariffe dei trasporti ferroviari e urbani sono in corso di elaborazione e subiranno quanto prima notevoli aumenti (a Belgrado i trasporti urbani sono tuttavia stati già aumentati di circa il 30 per cento).

Sul fronte delle agitazioni dei lavoratori si nota intanto un cambiamento di politica dei responsabili e delle autorità competenti. In numerosi casi delle astensioni dal lavoro per protestare contro i salari troppo bassi — come i casi recenti dei lavoratori portuali di Fiume e di quelli di una fabbrica di mobili di Samski Most, nella Bosnia — hanno ricevuto come risposta un immediato adeguamento alle richieste.

Dichiarazioni sulla necessità di fronteggiare con impegno la lotta per il riassestamento economico del paese sono state fatte intanto ieri dal presidente della Lega dei comunisti jugoslavi Bosko Krunic.

Il leader comunista jugoslavo ha detto in un discorso a Zagabria che «il programma della Jugoslavia per uscire dalla crisi economica è basato su un maggior ricorso del paese alle sue proprie forze e alle sue proprie risorse materiali». E Bosko Krunic ha aggiunto che la realizzazione del programma soffre tuttavia «di compromessi, di lentezza e di interessi di parte».

L'inflazione — secondo Krunic — «non può essere battuta che con misure sincronizzate che aumentino l'efficacia dell'attività economica, riducano i carichi fiscali e altre imposizioni all'economia ed eliminino i consumi senza copertura, inclusi quelli di bilancio».

Il dirigente comunista, affermando che «non si deve permettere che il peso della lotta all'inflazione sia portato dalla sola classe operaia», ha rilevato che vi sono già dei «segnali incoraggianti». Tra questi ha menzionato l'aumento della produzione e delle esportazioni nel primo semestre di quest'anno. Ma si è anche lamentato per l'agire di numerosi jugoslavi: «Vi sono 23 milioni di jugoslavi — ha detto — e si registrano per essi 30 milioni di viaggi all'estero. Con ragione si criticano i viaggi ufficiali e di affari che costano annualmente 164 milioni di dollari, ma vi sono anche i viaggi di privati all'estero che provocano un'uscita annua di due miliardi e mezzo di dollari, mentre sarebbe utile per il paese che almeno la metà di questa somma venisse spesa in Jugoslavia».

I NUOVI DECRETI VALUTARI

Turismo, viaggi senza patemi

La vera novità riguarda le carte di credito: si possono prelevare all'estero somme non trascurabili

ROMA — Siamo in periodo di vacanze, e tra coloro che come meta del loro viaggio hanno stabilito località fuori dell'Italia, cominciano i dubbi e i timori di non conoscere con sufficiente disinvoltura le norme valutarie in vigore.

Le ultime novità risalgono ai tre decreti emanati a metà dello scorso maggio dal ministero del commercio estero, che di fatto hanno aperto le frontiere dell'Italia alla libera circolazione dei capitali. I tempi difficili di 14 anni fa, quando nei forzieri della Banca d'Italia si poteva racimolare solo «un miliardo di dollari» sono un ricordo lontano. Nel momento in cui l'ex ministro Sarcinelli ha adottato la storica decisione le riserve valutarie del paese, compreso l'oro, ammontavano a oltre 68 miliardi di dollari e consentivano di pareggiare la posizione debitoria dell'Italia.

Con i decreti del 16 maggio il calendario si è riportato così indietro di quattordici anni, cioè a quel 1973 da tutti ricordato per il primo choc petrolifero. Oggi il risparmiatore italiano può investire in titoli a medio-lungo termine denominati nella valuta che ritiene più utile per diversificare il proprio portafoglio e il turista italiano può viaggiare con una scorta di valuta estera adeguata. Le imprese possono gestire la tesoreria in valuta con una maggiore, discreta flessibilità, anche se molte operazioni finanziarie con l'estero devono ancora sottostare all'osservanza di condizioni che non si possono definire proprio incentivi alla circolazione dei capitali.

Ma quali sono le principali decisioni contenute nei tre decreti Sarcinelli? Innanzi tutto, l'abolizione del «deposito», la libertà per le carte di credito e, infine, nuove norme per le imprese.

Dal 15 maggio, infatti, gli italiani che vogliono investire in titoli esteri (azioni e obbligazioni) quotati in Borsa, possono farlo liberamente senza nessuna «tassa». E' stato, infatti, abolito il deposito infruttifero che al momento dell'istituzione era del 50 per cento e l'anno scorso era stato ridotto al 15 per cento. I risparmiatori possono comprare, solo nell'ambito Cee, anche titoli non quotati, quote pari di Fondi comuni quotati e non quotati (purché in ottemperanza della direttiva Cee del 1985) e immobili in piena libertà.

Raddoppiato il «plafond». Salto indietro di 14 anni. Libertà di investimento. Abolito il deposito previo

L'allora ministro Sarcinelli ha anche elevato l'assegnazione valutaria per ogni singolo viaggio all'estero portandola a 2 milioni e 100 mila lire in valuta e a 500 mila lire nella nostra moneta. I limiti precedenti erano di 1 milione e 600 mila.

Ma la vera novità riguarda le carte di credito. Già liberamente utilizzabili per affari e studio ora possono esserlo anche per viaggi e turismo, ma c'è di più. Con le carte di credito si possono ottenere sia anticipi in valuta presso le sedi estere della società emittente, sia presso le banche e gli esercizi convenzionati. In qualsiasi momento l'utilizzatore può infatti prelevare all'estero una cifra non trascurabile che, ad esempio, per la «Diner's» è di mille dollari. Così, senza limiti di spesa potranno essere saldati i conti di alberghi e ristoranti, i rifornimenti di benzina, i biglietti aerei, ferroviari e marittimi. In pratica tutte le spese per i servizi turistici che non rientrano nel plafond di 2 milioni e 100 mila lire.

Ma attenzione, le carte di credito non possono essere utilizzate per l'acquisto di beni d'uso (non definiti esplicitamente dalla normativa valutaria, ma possono considerarsi tutte le voci non turistiche, per esempio, un gioiello o una pelliccia) per un ammontare superiore all'assegnazione valutaria di 2 milioni e 100 mila lire. Si tratta di una precauzione comprensibile, tesa a evitare che attraverso la carta di credito passino operazioni commerciali. Un'altra facilitazione per il turista è che la spesa superiore ai 5 milioni di lire per turismo non deve essere più giustificata.

Altre agevolazioni comprendono l'allungamento da 15 a 30 giorni del termine per versare in banca la valuta inutilizzata, che fino a 200 mila lire può anche essere trattenuta. Come detto, anche per le imprese le novità non sono di poco conto. Le più importanti riguardano la possibilità di tenere una gestione valutaria e di ottenere dalle banche finanziamenti globali e non per singole operazioni. In questo modo si sono evitati sensibili oneri amministrativi.

Quali saranno le conseguenze immediate con l'entrata in vigore di questi decreti? Per quanto riguarda gli investimenti all'estero si prevede un graduale acclimatamento degli italiani con i mercati finanziari esteri.

Continuaz. dalla 10.a pagina

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A. GESTIMMOBILI D'Annunzio da ristrutturare soleggiato soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi grande terrazza 52.000.000. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI Severo VII piano ascensore salone 2 matrimoniali cucina bagno balcone. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI Tigor recente soleggiato 2 stanze bagno cucina poggioli. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI adiacenze Carducci recente signorile piano alto ascensore salone 5 stanze doppi servizi balconi. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI occasione unica centrale con vista soggiorno matrimoniale cameretta bagno grande cucina balconi cantina. 772244. 21

A.A. GESTIMMOBILI tranquillo ultimo piano soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo ottime condizioni. 772244. 21

A. QUATTROMURA vende Ananian in casa recente 110 mq in ottime condizioni, luminosissimo. Altro paraggi Aci. Battisti 8, 771170 mattino. 4482

A. TERGESTE Giardino Pubblico appartamenti liberi cinque stanze, cucina, servizi, da ristrutturare. 767092. 4510

A. TERGESTE Monfalcone zona tranquilla parco condominiale, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina, garage. 040-767092. 4510

A. TERGESTE S. Giacomo stanza, soggiorno, cucina, bagno, soleggiato. Prezzo conveniente. 767092. 4510

A. TERGESTE Sistiana libero recente stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, giardino, garage. 767092

A. TERGESTE locale d'affari libero mq 26 zona D'Annunzio. 767092. 4510

A. TERGESTE paraggi F. Severo stanza, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. 767092. 4510

ADRIA 60780 vende Rozzol magazzino 230 mq. altezza 3,40 160.000.000. 4498

ADRIA 60780 vende libero Rozzol 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, autometano, 42.000.000. 4498

ADRIA 60780 vende libero centrale anche adatto ufficio, 3 stanze, cucina, bagno, servizio, 55.000.000. 4498

ADRIA via S. Spiridione 12, 60780, vende libero stabile sue 2 piani composto da appartamenti, uffici, magazzino, garage 2 posti macchina. 4498

AGENTI Immobiliari Tommasini Scheriani vendono Barriera in casa recente ottimo appartamento mq 95 cucina saloncino 2 stanze doppi servizi ripostiglio poggioli soffitta L. 95 milioni possibilità mutuo fondiario 75% più contributo regionale. Tel. 764664 via Carducci 22. 20

AGENTI Immobiliari Tommasini Scheriani vendono Rossetti alloggio completamente ristrutturato con riscaldamento autonomo cucina soggiorno stanza bagno L. 49.000.000 minimo contanti L. 14.000.000 rimanenza mutuo con contributo regionale L. 170.000 mensili. Tel. 764664 via Carducci 20. 20

AGENTI Immobiliari Tommasini Scheriani vendono piazza Ospedale alloggio luminosissimo in buono stato cucina soggiorno camera cameretta bagno L. 45.000.000 minimo contanti L. 13.000.000 rimanenza mutuo con contributo regionale L. 170.000 mensili. Tel. 764664 via Carducci 20. 20

AGENTI Immobiliari vendono primo ingresso alloggi con ampie terrazze mq 85 e mq 50 ottimamente rifiniti riscaldamento autonomo possibilità permuto e/o mutuo fondiario con contributo regionale. Tel. 764664 via Carducci 20. 20

AGENZIA Gamba 768702 - Attico tristanze cucina bagno terrazza garage Monfalcone. 4461

AGENZIA Gamba 768702 - Capodistria stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, sesto piano. 4461

AGENZIA Gamba 768702 - Vendesi stabile intero centrale. 4461

AGENZIA Gamba 768702 - Villette tristanze cucina bagno taverna garage giardino Basovizza Montebello. 4461

AGENZIA Gamba 768702 - attico zona verde panoramico soggiorno, bistanze, servizi, terrazze, mansarda, posto macchina, primingresso. 4461

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE primingresso, appartamento con taverna, terrazzi. Vista mare. S. LUIGI appartamento con mansarda. Esente provvigione. 4351

AGENZIA Meridiana 733275 MADDALENA epoca, ampia matrimoniale, cucina, doccia, completamente ristrutturato. 4471

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO piano III, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolino, arredato, perfetto. 4471

ALABARDA 768821 Puccini recente soggiorno cucinotto matrimoniale stanzetta bagno 2 poggioli 66.000.000 + eventuale box. 4484

ALABARDA 768821 adiacenze S.Pasquale in palazzina recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina posto macchina in garage vista libera 92.000.000. 4484

ALABARDA 768821 via Farneto casetta 2 stanze soggiorno cucinino wc doccia cantina 36.000.000 perché affittata. 4484

ALABARDA 768821 zona ospedale Maggiore epoca signorile 2 stanze cucina bagno luminosissimo 20.000.000 perché affittato. 4484

ALPICASA Belpoggio epoca soggiorno bistanze cucina servizio 25.000.000 più mutuo 733229. 25

ALPICASA Foraggi panoramicissimo saloncino cucina bistanze bagno terrazza garage 733229. 25

ALPICASA Gabrovizza villa recentissima salone cucina tinello biservizi tristanze 195.000.000. 733209. 25

ALPICASA villa Revoltella attico panoramicissimo salone cucina tristanze biservizi grande terrazza box 733229. 25

ALVEARE 724444 Pirano tranquillo recente rinnovato: cucina, grande stanza, bagno. 36.000.000. 59300

ALVEARE 724444 zona Tiepolo ottime condizioni, tranquillissimo: cucina, salottino, matrimoniale, bagno, autoriscaldamento. 45.000.000. 59300

APPARTAMENTI con entrata indipendente riscaldamento autonomo giardinetto vista mare e verde con o senza mutuo con 1-2-3 stanze da letto da 72.000.000 a 134.000.000 posto macchina compreso. Tel. 948611 G.F. Studio. 4512

APPARTAMENTINO Giuliani urgentemente vendo inintermediari prezzo affare 22.000.000 Tel. 43461. 058779

APPARTAMENTO VENDESI via Beccaria II piano uso ufficio ascensore riscaldamento, 3 vani e servizi mq 90. Telefonare ore ufficio 631953. 59337

AURISINA: occasione rustico 330 mq con 600 mq giardino da ristrutturare, vende Immobiliare Ferlan 299137. 4425

BARCOLA alta - Appartamento recente panoramico camera cameretta salotto cucina balcone totale vista golfo mq 75 con due posti macchina grande giardino condominiale alberato vendo 105.000.000. Tel. 410701. 59160

CARDUCCI vende prestigiosi appartamenti Romagna Barcola centro altro Opicina attico con mansarda. Tel. 761383. Relativamente mq: 240-200 altro 110 con annessi garage. 050199

CARPINETO splendidamente arredato su misura soggiorno cucina camera stanzino bagno cantina vende 79.000.000 La Chiave 272725. 1

CASA Mia vende appartamenti luminosi spaziosi stanza soggiorno cucinino bagno conforts ottima manutenzione 38.500.000. 630307. 4476

CASA Mia vende villa bifamiliare centrale 200 mq calpestabili più soffitta cantina garage grande giardino trattative riservate. XXX Ottobre 3, 630307. 4476

CASETTA Bagnoli piccola metratura cantina cortile accesso auto 34.000.000. BG 272500. 16

CENTRALISSIMO ultimo piano senza ascensore luminosissimo 90 mq 21.000.000. BG 272500. 16

COMMERCIALE alta vendesi privatamente villino panoramico mq 160 totali su due piani giardino mq 400 con alberi alto fusto. Salone con camino cucina tre stanze balconi doppi servizi. Riscaldamento metano. Lire 350.000.000 certezza mutuo. Tel. 944103. 4475

CONCONELLO villa primo ingresso panoramica finiture particolari giardino box 450.000.000. 772554. 59306

DOMUS Barcola palazzina recente, lussuoso appartamento vista mare, atrio, salone, cucina, tre matrimoniali, studio, terreno, doppi servizi, soffitta, posto auto. 61763. 1

DOMUS Centro in casa trentennale, ultimo piano con vista: salone, due matrimoniali, cucina, biservizi, ripostiglio, poggioli, cantina. 150 milioni 61763. 1

DOMUS D'Este in palazzina decennale immersa nel verde, appartamento lussuosamente rifinito 180 mq, terrazzone vista mare, box auto, aria condizionata. 250 milioni 69210. 1

Continua in 12.a pagina

LA SETTIMANA IN BORSA

«Hit parade» dell'editoria

MILANO — Sei titoli del comparto cartario-editoriale nelle prime dieci posizioni della «hit-parade» borsistica, la dicono lunga sulla crescente selettività del mercato. E la dicono lunga anche perché la migliore intonazione dell'ottava (da un venerdì all'altro il rialzo medio delle quotazioni è stato pari all'1,17%) non è stata in grado di recuperare le perdite della settimana precedente (-1,57%). A eccezione della giornata di martedì, tutte le sedute hanno evidenziato un bilancio positivo, sulla cui significatività ha peraltro influito un basso livello di scambi (il controvalore medio è stato di circa 75 miliardi).

Circoscritto ai nuovi massimi di Editoriale (+13,7%), Binda-De Medici (+12,5%), Espresso (+6,5%), Mondadori (+5,6% l'ordinaria e +6,3% la privilegiata) il primato della settimana, le restanti novità hanno riguardato le aspettative degli operatori alla luce dell'insediamento del primo governo Goria.

Cosa dicono gli addetti ai lavori? Girando tra i recinti delle grida si coglie un discreto ottimismo sull'influsso che questo potrà esercitare nel breve termine, ma più per mancanza di alternative che per la fiducia del suo futuro operato.

La prudenza degli operatori ha trovato puntuale conferma nell'insensibilità degli investitori alle buone notizie in casa Fiat, circa la commessa polacca (la holding di corso Marconi si è limitata a uno spunto dell'1,7%), come pure nella perdurante assenza del piccolo risparmiatore che preferisce reinvestire il denaro riscattato dai fondi nelle più sicure correnti dei titoli di Stato (Bot e Cct).

Eppure, a ben guardare il listino, il carattere di selettività crescente del mercato ha consentito alle Montedison di recuperare il 2,5% e alle Iniziativa Meta il 2,4%, quando ancora Foro Bonaparte non aveva dato notizia della prossima incorporazione della Investimenti Immobiliari Italiani (3i) nella holding del terziario avanzato. Il riferimento è d'obbligo, sostenevano alcuni dei pochi agenti di cambio non ancora partiti per le vacanze estive, in quanto senza una spiegazione adeguata (che sicuramente verrà fornita in sede assemblea), l'operazione rischia di venire intesa come un ennesimo «maquillage» contabile, così come lo è stato il recente passaggio della maggioranza 3i alla Standa (controllata dalla Meta). E sempre del gruppo Montedison si è anche parlato a seguito di insistenti voci (smentite dagli interessati) che vedrebbero il rilevamento della catena dei distributori Total da parte della Selm.

Un altro gruppo attentamente seguito è stato quello di Pesenti che ha visto il suo gioiello di famiglia, la Italcementi, mettere a segno un progresso del 5,7% (massimo storico) con immediate ripercussioni sulla Italmobiliare (+3,2%).

Quanto al gruppo guidato da Carlo De Benedetti, i titoli dell'ingegnere presentano variazioni di rilievo, risultando in fase accentuata di ripresa per Buitoni +2,8%, Olivetti +3,8%, Cofide +1,3%, in seguito all'indiretto effetto del crack dei Canavesio che, come si ricorderà, videro De Benedetti uscire per tempo dal «pasticciaccio» della Norditalia. Nel campo degli assicurativi, è proprio un suo titolo, la Latina (+4,9% l'ordinaria e +5,3% la risparmio), a mettersi di più in bella vista, per via dell'accordo con gli Agnelli sul pacchetto Intercontinentale, a dimostrazione del fatto che, a certi livelli, il prestigio si rafforza se si è capaci di saper perdere.

[Maurizio Fedi]

CAFFE'

Quotazioni in ribasso

TRIESTE — Dalle rivelazioni ufficiali si apprende che il porto franco di Trieste ha manipolato come dazi doganali il 55,60 per cento di tutto il caffè.

Da maggio 1986 all'aprile di quest'anno, pertanto nell'arco di dodici mesi sono giunti a Trieste-Ente porto oltre 137 milioni di kg di caffè verde, pari appunto a quasi il 56 per cento del totale nazionale. Secondo le ipotesi relativi al 1987 il movimento di caffè nei punti franchi dovrebbe raggiungere i 6,2-6,3 milioni di sacchi.

Sono in regresso gli arrivi marittimi per la carenza di servizio di linea, costringendo le navi a scaricare nei porti tirrenici per poi inoltrare il caffè via ferrovia o autostrada verso il nostro porto.

Per quanto riguarda i prezzi del caffè crudo negoziato nelle borse internazionali del caffè notiamo un certo regresso nei prezzi stessi data l'abbondanza delle offerte. Così ad esempio nel mese di luglio le quotazioni degli Arabica alla Borsa di New York sono scesi per le consegne settembre da 115,70 a 106,27 cents per libbra.

Alla Borsa di Londra, dove sono trattati i caffè Robusta (i più consumati nel mercato italiano) le quotazioni sono passate in luglio da 1268 a 1226 sterline per tonn.

[Dante Lunder]

SCAMBI

Incontri in Urss

TRIESTE — Una delegazione dell'Unioncamere nazionale, guidata dal presidente Bassetti e di cui faceva parte anche il presidente dell'Ente camerale di Trieste, Giorgio Tombesi, si è recata nei giorni scorsi nell'Unione Sovietica, dove ha avuto incontri e colloqui.

I principali temi trattati hanno riguardato la possibilità di inserire imprese regionali di subforniture sul mercato sovietico e in particolare — come afferma un comunicato — l'ipotesi della costituzione di una società mista per la vendita del marmo e le forniture di impianti di estrazione e lavorazione del materiale lapideo.

Durante gli incontri — continua il comunicato — si sono avuti scambi di opinioni sullo stato dei rapporti economico-commerciali e tecnico scientifici e si sono tracciate le future forme promozionali e di collaborazione tenendo conto del processo in atto di ristrutturazione dei rapporti economici dell'Urss con l'estero.

Faceva parte della delegazione triestina anche il presidente dell'Ente porto dott. Zanetti.

Presente, ai colloqui con la delegazione italiana, il vice presidente del Consiglio dei ministri e presidente della commissione statale per i rapporti economici con l'estero dell'Urss V.M. Kamentzev.

LUTTO

Morto Cantoni

MILANO — E' morto ieri mattina per un male incurabile alla clinica «La Madonnina» di Milano, Renato Cantoni, uno dei massimi esperti di finanza e di Borsa in Italia.

Nato il 6 giugno 1915 a Milano dove è vissuto per tutta la sua vita, eccetto che per una breve parentesi in Svizzera durante la seconda guerra mondiale, Renato Cantoni iniziò la propria attività di editorialista economico nel 1951 a «Il Sole» dove rimase circa 10 anni. Dal 1960 passò alla Stampa dove ha sempre collaborato, salvo un breve intervallo passato al Corriere della Sera.

Sulla Stampa scriveva ogni domenica due colonne di commento ai principali fatti economici e finanziari, che costituivano una delle «guide» più attendibili per i risparmiatori italiani. Era inoltre un ascoltato e autorevole interlocutore per le maggiori istituzioni pubbliche come Consob e Banca d'Italia.

Cantoni era presidente dell'Imigest, la società di gestione del maggiore Fondo comune di investimento italiano.

L'Imigest (capitale sociale di 9 miliardi di lire, al 99% Imi e per il restante 1% Sige) distribuisce ben quattro fondi italiani e tre lussemburghesi. Al 30 giugno scorso gestiva un patrimonio di oltre 15.500 miliardi.

Continuaz. dall'11.a pagina

DOMUS Duino in palazzina decennale, ultimo piano più mansarda, vista mare, salone, sala pranzo, tre matrimoniali, biservizi, terrazze, cantina, garage. 160 milioni 61763. 1

DOMUS Ginnastica casa ventennale, IV piano luminoso: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento. 63 milioni.61763. 1

DOMUS Gretta in palazzina recente fronte mare lussuoso attico, disposizione bipiano: saloncino, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, grande mansarda divisibile, rifiniture accurate, box auto, posti auto. Informazioni nel nostro ufficio Galleria Tergesteo 14. 61763. 1

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Strada del Friuli appartamento con giardino vista mare. Soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzo posteggio. Termoautonomo. 72.000.000. Tel. 69210. 1

DOMUS Tigor bassa in decoroso stabile d'epoca appartamento da restaurare: soggiorno, cucina, tre stanze, servizi separati, ripostiglio, cantina. 50 milioni. 61763. 1

DOMUS Zorutti casa trentennale luminosissimo appartamento d'angolo, 70 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, balcone ad angolo. 1

DOMUS disponibilità appartamentini centrali in casa d'epoca: camera, cucina, bagno, buone condizioni, a partire da 21 milioni. 61763. 1

DOMUS terreni edificabili e non, zona Barcola, Aurisina, Marchesetti, str. per Longera, Scarlicchio, varie metrature e prezzi. 69210. 1

DOMUS villa prestigiosa, rifiniture signorili, zona altipiano. Parco splendido 5000 mq, piscina, sauna, taverna. Solo previo appuntamento, informazioni in ufficio. Galleria Tergesteo 14. 1

DOMUS villa primoingresso pronta consegna situata in splendida e tranquilla zona residenziale a Opicina. Altre ville ancora in costruzione con possibilità modifiche e rifiniture a scelta. Condizioni di pagamento personalizzate. 69210. 1

DOMUS villino primoingresso disposizione bipiano: soggiorno, cucina, quattro stanze, salotto, ripostiglio, bagno, giardino 500 mq, ottime rifiniture, accesso auto. 250 milioni 69210. 1

DOMUS villino recentissimo con giardino, indipendente, servito: soggiorno con caminetto, camera matrimoniale, cucina, bagno, guardaroba, balconata. 105 milioni 61763. 1

DOMUS zona Besenghi in palazzina nuova costruzione, disponibilità appartamento più taverna totali 130 mq, giardino di proprietà, posto auto, autometano. 230 milioni dilazionabili o permutabili. 69210. 1

DOMUS zona Giulia posizione tranquilla in bel palazzo d'epoca, signorile appartamento 100 mq: ingresso, saloncino, cucinone, tre stanze, servizi separati, cantina. Perfette condizioni, vendesi pronta disponibilità 100 milioni. 69210. 1

DUINO EDIFICIO NON RECENTE DI DUE PIANI COSTITUITO DA UN ALLOGGIO DI SUPERFICIE UTILE DI CIRCA MQ 190 CON CORTILE INTERNO DI MQ 25 VENDESI ININTERMEDIARI A PREZZO INTERESSANTE. PER INFORMAZIONI TELEFONARE ORE UFFICIO AL N. 040/677341. 050195

DUINO appartamento perfetto terzo piano 100 mq con terrazza. Riviera 224426. 4503

ESSEFFE 744841 Barcola vendita unica appartamento e mansarda entrate indipendenti. 4507

ESSEFFE 744841 S. Giacomo quarto piano luminoso stanza soggiorno cucinotto bagno. 4507

ESSEFFE 744841 Trebiciano ultimi due appartamenti primo ingresso due camere saloncino cucina taverna doppi servizi giardinetto. 4507

GEOM. Sbisà: BUONARROTI panoramico: salone, cucina, matrimoniale, camera, bagno, balcone, autometano 82.000.000; servizio-video; 942494. 4464

GEOM. Sbisà: CASETTE varie metrature zone: Roiano, S. Giovanni, Aurisina, Servola, D'Alviano; servizio-video; 942494. 4464

GEOM. Sbisà: CENTRALE moderno, signorile alto: soggiorno due camere, doppi servizi 94.000.000, servizio-video; 942494. 4464

GEOM. Sbisà: DUINO moderno salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza 105.000.000; servizio-video; 942494. 4464

GEOM. Sbisà: FRANCA restaurare: saloncino, cucina, tre camere, cameretta, servizi, poggioli; servizio-video; 942494. 4464

GEOM. Sbisà: PETRONIO recente, perfetto, arredato: soggiorno, camera, bagno, veranda 38.000.000; servizio-video; altro PICCARDI 23.000.000; 942494. 4464

GEOM. Sbisà: PICCARDI occasione soggiorno, tre camere, cucina, bagno, autometano, restaurare 63.000.000; servizio-video; 942494. 4464

GEOM. Sbisà: ROSMINI villetta indipendente due piani più scantinato, giardino 225.000.000; servizio-video; altra CARSO ampio terreno; 942494. 4464

GEOM. Sbisà: S. GIACOMO recente perfetto: soggiorno con cucinetta, camera, cameretta, bagno, poggiolo; servizio-video; 942494. 4464

GRADISCA vicinanze terreno edificabile 700-1100 mq vendesi. Telefonare 0481-99954. 392

GREBLO 299969: Aurisina casetta da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardinetto, 65.000.000. 23

GREBLO 299969: Sistiana in costruzione villino accostato tre stanze servizi tavernetta garage giardino. 23

GREBLO 299969: Sistiana ultimo piano panoramico salone tre stanze servizi poggioli, 130.000.000. 23

GREBLO 299969: terreno Sistiana Malchina con progetto approvato villino. Altro 1000 mq Carso pressi Sistiana costruibili 240 mq, 45.000.000. Altro Precenico agricolo, 16.000.000. 23

GREBLO 68789: Aurisina villini accostati inizio costruzione saloncino due stanze servizi taverna garage giardino. 23

GREBLO 68789: Dreher recente 2 stanze cucina bagno poggiolo, 43.000.000. 23

GREBLO 68789: Giardino Pubblico soleggiato ampia cucina 2 stanze bagno riscaldamento autonomo, 46.000.000. 23

GREBLO 68789: Panfili signorile adatto anche uffici ultimo piano salone 4 stanze poggioli, 180.000.000. 23

GREBLO 68789: Severo bassa adatto investimento ufficio 2 stanze cucina bagno riscaldamento, 35.000.000. 23

GREBLO 68789: Strada Friuli attico panoramicissimo salone tre stanze servizi terrazzi giardino cantina, 200.000.000. 23

GREBLO 68789: Uffici centrali anche di ampia metratura in case signorili zona Posta, Coroneo. 23

GRIGNANO nel parco primo piano 60 mq e 22 mq di terrazza come nuovo. Riviera 224426. 4503

GRIMALDI 040 764952 Battisti libero signorile 6 stanze cucina servizi adatto anche ufficio 125.000.000. 1000

GRIMALDI 040 764952 Fabio Severo libero recentissimo vista mare attico con mansarda circa 200 mq terrazzo cantina box. 1000

GRIMALDI 040 764952 Gretta libero soggiorno matrimoniale cucina servizi cantina 60.000.000. 1000

GRIMALDI 040 764952 Piccardi libero camera camerino cucina doccia 27.000.000. 1000

GRIMALDI 040 764952 Piccardi libero camera camerino cucina bagno balcone cantina 34.000.000. 1000

GRIMALDI 040 764952 Rossetti libero matrimoniale 2 camerette cucina servizi cantina 45.500.000. 1000

GRIMALDI 040 764952 Rozzol libero in casetta vista mare salone 2 camere cucina servizi giardinetto 135.000.000. 1000

GRIMALDI 040 764952 S. Pasquale libero recente panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi posto macchina 91.500.000. 1000

GRIMALDI 040 764952 San Giacomo libero 2 camere cucina servizi anche arredato 45.500.000. 1000

GRIMALDI 040 764952 Torrebianca libera mansarda soleggiata camera cucina servizi ripostiglio 25.500.000. 1000

GRIMALDI 040 764952 Viale XX Settembre libero soggiorno camera cameretta cucina servizi 45.500.000. 1000

GRIMALDI 040 764952 centrale libero soleggiato soggiorno 3 camere cucinotto servizi 68.000.000. 1000

GRIMALDI 040 764952 centralissimo libero signorile 4 stanze cucina servizi separati ascensore riscaldamento 95.000.000. 1000

GRIMALDI 040 764952 libero recente vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi 87.000.000 più box. 1000

GRIMALDI 040 764952 via dell'Istria libero panoramico matrimoniale soggiorno angolo cottura servizi balcone 33.000.000. 1000

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 65.000.000. San Lazzaro, 10 Tel. 61712. 4467

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, grande terrazza, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4467

IMMOBILIARE CIVICA vende Via COLOGNA piano alto, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4467

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina S. LUIGI magnifica vista, recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4467

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE casa signorile, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 38.000.000. San Lazzaro, 10 Tel. 61712. 4467

IMMOBILIARE Carducci 761383 vende appartamento recente con garage 4.o piano 90 mq cantina zona Dreher. 050199

IMMOBILIARE Carducci vende 761383 Commerciale bassa appartamento 140 mq ascensore piano alto terrazzo poggiolo. 050199

IMMOBILIARE Carducci vende 761383 appartamento piazza Volontari Giuliani camera cucina bagno soggiorno 65 mq 55.000.000 trattabili. 050199

IPPODROMO recentissimo panoramico, due stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina coperto, autometano 118.000.000. Tel. 946883. 59253

JULIA Immobiliare vende via Marconi 10 box auto-camper in costruzione visite sul posto 16-18 escluso sabato. Per informazioni tel. 733339. 4393

LOCALE 180 mq ubicato centro storico passo carrabile ampie finestre adatto molteplici usi vendesi, tel. 64640. 17

LOCALE affari libero Garibaldi 100 mq recente 89.500.000 Rabino 762081. 14

LOCALE d'affari al pianoterra in edificio relativamente recente, di mq 29, vendesi ininterrmediari a prezzo interessante. Per informazioni telefonare ore ufficio al n. 677341. 050195

LORENZA vende: Commerciale 160 mq 3 stanze 2 saloni cucina doppi servizi terrazza. Tel. 734257. 4485

LORENZA vende: Giulia 90 mq 3 stanze cucina bagno wc poggioli. Tel. 734257. 4485

LORENZA vende: S. Marco 3 stanze bagno poggioli 25.000.000; Pisani stanza cucina bagno 18.000.000; Ghieberti salone 2 stanze cucina doppi servizi 55.000.000. Tel. 734257. 4485

MONFALCONE libero perfetto soggiorno due camere cucina bagno poggioli 50.000.000 Rabino 762081. 14

MUGGIA recente due camere soggiorno cucina bagno grande poggiolo. BG 272500. 16

OPICINA vendesi via dei Papaveri 3/10 box auto. 771170 mattino. 4482

PADOVAN angolo Settefontane vendesi locali mq 200 ca. Elegantemente ristrutturati sei vetrine luminosissime, adatti attività professionali/commerciali (divisibili in tre uffici distinti). Richiesta media da lire 1.600.000 a lire 2.000.000 al mq se con accessori già in opera. Tel. 941355. 4475

PERUGINO IV piano 2 camere, cameretta, cucina, wc, luminoso, silenzioso 35.000.000. Telefonare 9-12 tel. 54519. 4469

PIANO D'Arta: casa centro paese, abitabile, su tre piani, L. 57.000.000. Tel. 0432/21959 Il Portico. 050191

PIANO terra villetta 100 mq circa affittasi uso magazzino con posteggio, zona Muggia, eventuale appartamento sovrastante. Scrivere a Cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste. 59315

PIZZARELLO 766676 Catullo 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno riscaldamento poggioli ottimo stato IV piano 62.000.000 minimo contanti 25.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 Corso Saba soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 36.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 Ginnastica alta 3 stanze cucina doccia ripostiglio IV piano 43.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 Madonnina da ristrutturare due stanze cucina wc esterno 12.000.000 minimo contanti 4.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo camera cameretta cucina wc-doccia IV piano 23.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo camera cucina doccia perfetto III piano vendesi 25.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo panoramico stanza, stanzetta, cucina, servizio da ristrutturare 15.500.000 minimo contanti 4.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giusto libero tranquillo 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento buone condizioni 46.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 S. Giusto miniappartamento camera cucina bagno con soffitta e terrazzino da rimodernare 22.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Goldoni camera cucina bagno III piano 24.000.000. 19

PRIVATO vende appartamento ristrutturato soggiorno camera cucina bagno giardino L. 55.000.000. Telef. 813247 - 829033. 59287

PRIVATO vende libero soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo servizi. Tel. 816852. 057741

PRIVATO vende piazza Ospedale signorile recente luminoso ascensori due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo soffitta. Telefono 727428. 59331

PRONTA consegna appartamenti Rotonda Boschetto vende Marcon, Castaldi 3, 728012

QUADRIFOGLIO Artemisio alta vista golfo saloncino cucina 2 stanze bagno grande terrazza. 630174. 12

QUADRIFOGLIO D'Annunzio autometano soggiorno cucina camera bagno ripostiglio. 630174. 12

QUADRIFOGLIO Garibaldi mansarda perfetta 75 mq circa riscaldamento autonomo III piano 630174. 12

QUADRIFOGLIO Pam luminoso cucina camera cameretta bagno poggiolo. 630175. 12

QUADRIFOGLIO Perugino panoramicissimo salone 3 stanze cucina servizi poggioli. 630175. 12

QUADRIFOGLIO Piccardi spazioso ingresso cucina abitabile 2 camere bagno. 630174.

QUADRIFOGLIO Pam recente cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio terrazza. 630174.

QUADRIFOGLIO San Giacomo appartamento da ristrutturare 55 mq circa 14.000.000. 630174

QUADRIFOGLIO Sistiana recentissimo perfetto cucina 2 stanze soggiorno bagno veranda giardino proprio. 630175

QUADRIFOGLIO Stadio recente piano alto cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo. 630175. 12

QUADRIFOGLIO Valmaura autometano cucina soggiorno 3 camere bagno 85.000.000. 630175. 12

QUADRIFOGLIO Vespucci perfetto recente cucina matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio. 630174. 12

QUADRIFOGLIO adiacenze Cologna condominio recente cucina soggiorno stanza poggioli bagno ripostiglio. 630175. 12

QUADRIFOGLIO piazza Dalmazia luminoso cucina soggiorno 3 stanze 72.500.000. 630174. 12

QUADRIFOGLIO piazzetta BELVEDERE rimesso a nuovo angolo cottura soggiorno stanza stanzetta bagno. 630175. 12

QUADRIFOGLIO piazzetta Belvedere rimesso a nuovo angolo cottura soggiorno stanza stanzetta bagno. 63174. 12

QUADRIFOGLIO semiperiferico ottime condizioni soggiorno cucina camera bagno giardino proprio. 630174. 12

QUADRIFOGLIO zona Locchi panoramico cucina soggiorno 2 stanze bagno poggioli ripostiglio. 630175. 12

QUADRIFOGLIO centrale magazzino 315 mq con passo carrabile. 60174. 12

RABINO 762081 Matteotti libero signorile salone, due camere, cucina, servizi, 111.000.000. 14

RABINO 762081 attico signorile libero Stadio salone, tre camere, cucina, doppi servizi, 153.000.000. 14

RABINO 762081 casetta con giardino proprio libera altipiano 69.800.000. 14

RABINO 762081 centralissimo libero perfetto soggiorno, camera, cottura, bagno, 28.500.000. 14

RABINO 762081 libero Chiarbola recente soggiorno, camera, cucinotto, bagno, 40.000.000. 14

RABINO 762081 libero Galleria soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, 44.500.000.

RABINO 762081 libero Garibaldi perfetto salone, due camere, cucina, bagno, 72.000.000. 14

RABINO 762081 libero Montedoro soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, 48.500.000. 14

RABINO 762081 libero Perugino soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazze, 55.500.000. 14

RABINO 762081 libero Ponziana recente due camere cucina bagno 49.800.000. 14

RABINO 762081 libero Roiano, ingresso, camera, cucina, servizio, ripostiglio, 26.500.000. 14

RABINO 762081 libero Rossetti camera, due stanzette, cucina, bagno, poggiolo, 66.500.000. 14

RABINO 762081 libero San Giacomo camera, cucina, bagno, veranda, 32.000.000. 14

RABINO 762081 libero San Giacomo perfetto soggiorno, camera, cucina, bagno, 45.000.000. 14

RABINO 762081 libero San Giacomo soggiorno, due camere, cucina, servizi, 58.000.000. 14

RABINO 762081 libero San Lazzaro, camera, cameretta, cucina, servizio, 19.800.000.

RABINO 762081 libero San Vito vista golfo salone, camera, cucina, bagno 35.500.000. 14

RABINO 762081 libero Servola soggiorno, due camere, cucina, bagno, box, giardinetto, 102.000.000. 14

RABINO 762081 libero Severo ottimo salone, camera, cucina, doppi servizi, poggiolo, 94.500.000. 14

RABINO 762081 libero Tribunale salone, tre camere, tinello, cucinotto, servizi, poggioli 167.500.000. 14

RABINO 762081 libero Università soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, autometano 46.500.000. 14

RABINO 762081 libero Venti Settembre due camere, cucinotto, servizio, 18.000.000. 14

RABINO 762081 libero Viale camera, cucina, bagno, completamente arredato, 34.000.000. 14

RABINO 762081 libero Vico perfetto camera, cucina, bagno, terrazza, 24.800.000. 14

RABINO 762081 libero centrale soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 49.500.000. 14

RAVASCLETTO: ottimo bicamere centrale; 85 mq terrazza L. 69.000.000. Tel. 0432/21959 Il Portico. 050191

SEVERO (paraggi) camera cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore 39.000.000. BG 272500. 16

SISTIANA: panoramiche villette a schiera, tristanze, doppi servizi, salone, cucina, cantina, garage, giardino vende Immobiliare Ferlan 299137. 4425

SIT Alfieri particolare alloggio adatto uso studio o ambulatorio. 729863. 22

SIT Borgo Grotta vende stupendo villino indipendente con 2000 mq giardino. 729863. 22

SIT Ghirlandaio buone condizioni luminoso cucina, salone, stanza, stanzetta, bagno. 729863. 22

SIT Maiolica signorile, ampia metratura, vista sulla piazza. 729863. 22

SIT Molino a Vento vende alloggi ristrutturati da 29.000.000. 729863. 22

SIT Ospedale cucina due stanze servizio 27.000.000. 729863. 22

SIT Rive adiacenze alloggio 400 mq circa adatto uso ufficio, 729863. 22

SIT S. Giacomo mansarda buone condizioni cucina, due stanze, bagno, prezzo interessante. 729863. 22

SIT S. Marco adiacenze graziosissimo minialloggio molto panoramico. 729863. 22

SIT Severo epoca, luminoso, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, solo 33.000.000. 729863. 22

SIT Sorgente molto luminoso, cucinino, soggiorno, salotto, matrimoniale, bagno, cantina. 729863. 22

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l., passo Goldoni 2, adesso anche via Carducci 37, vende Commerciale recente palazzina nel verde delizioso alloggio cucinino, saloncino, matrimoniale, bagno, posto macchina scoperto. 729862. 22

SIT Veltro primo ingresso cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzo. 729863. 22

SIT adiacenze Fiera recente piano alto cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzino. 729863. 22

TERRENO agricolo San Giuseppe 2750 mq accesso auto 50.000.000 Rabino 762081. 14

TRE i 774881 Centrale ultimo piano ascensore ampio appartamento prezzo interessante. 4496

TRE i 774881 Goriziano signorile grande villa ampio scoperto trattativa riservata. 4496

TRE i 774881 Medea vendesi casa ristrutturata con scoperto e garage solo 77.000.000 mutuabili. 4496

TRE i 774881 Opicina ottimo appartamento soggiorno bicamere box trattativa riservata. 4496

TRE i 774881 P.za Foraggi ottimo cucina soggiorno matrimoniale balcone, termoindipendente. 4496

TRE i 774881 Prestigioso centrale tricamere più studio possibilità ufficio termoindipendente trattativa riservata. 4496

TRE i 774881 Roiano camera cucina servizio 16.500.000. 4496

TRE i 774881 Roiano interessante bicamere cantina ecc. 72.000.000 mutuabili. 4496

TRE i 774881 Via Ghirlandaio ottimo stato 2 camere cucina salone termoindipendente 74.500.000 mutuabili. 4496

TRE i 774881 Via Matteotti soggiorno cucina bicamere 66.500.00 mutuabili. 4496

TRE i 774881 Via Ponticello ristrutturato soggiorno camera cucina termoindipendente prezzo interessante. 4496

TRE i 774881 Via Valmaura ampio bicamere doppi servizi balcone posto macchina. 4496

TRE i 774881 Via dell'Istria miniappartamento buone condizioni ottimo prezzo. 4496

TRE i 774881 Viale D§nnunzio ottimo investimento bicamere soggiorno cucina ecc. prezzo affare. 4496

TRE i 774881 Viale XX Settembre veroaffare cucina soggiorno 2 camere. 4496

TRE i 774881 Vicinanze P.za della Borsa interessante bicamere termoindipendente, ascensore 98.000.000 mutuabili. 4496

TRE i 774881 Zona Campo Marzio ampio miniappartamento vera occasione. 4496

TRE i 774881 Zona Ospedale graziosa mansardina completamente ristrutturata prezzo occasione. 4496

TRE i 774881 Zona Stadio ampio bicamere cucina soggiorno poggiolo ecc. prezzo interessante. 4496

TRE i 774881 Zona Via Giulia recente, camera cucina bagno 47.500.000 mutuabili. 4496

TRE i 774881 campo S. Giacomo soggiorno matrimoniale cucina ecc. 46.500.000 mutuabili. 4496

TRE i 774881 via Revoltella soggiorno bicamere cucina bagno cantina L. 66.000.000 mutuabili. 4496

TRE i 774881 zona Cacciatore 2 camere soggiorno cucina bagno giardino privato ottime condizioni. 4496

TRE i 774881 zona Molino a Vento camera cucina soggiorno prezzo occasione. 4496

UNIONE 733602 Foraggi soggiorno camera cucina bagno poggioli 64.000.000. 52

UNIONE 733602 Giulia tinello cucinotto due camere bagno poggioli cantina autometano 60.500.000. 52

VENDESI appartamento condominiale a Villesse, 3 camere, soggiorno, cucina abitabile, servizi, box, giardino condominiale, 70 milioni trattabili. Scrivere: Cassetta 26/Z Publied 34100 Trieste. 202

VENDESI appartamento due stanze, bagno, tel. 212718. 59228

VENDESI villetta di recente costruzione due piani con riscaldamento - parco con 1800 metri alberato zona Val di Resia (Carnia) - telefonare orario negozi Trieste 232341. 59016

VENDO appartamento 50 metri quadrati libero e 70 occupato III piano unificabile per uffici o abitazione nei pressi di piazza Garibaldi. Tel. 758367 telefonare dopo ore 13. 59299

VENDO camera, cameretta, cucina, servizi, cantina. Tel. 749723. 59164

VESTA Fabio Severo piano secondo luminoso due stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. 730344. 050183

VESTA Sistiana piano primo luminoso due stanze saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento garage cantina soffitta. Telefonare 730344. 050183

VESTA vende libero piazza Cornelia Romana piano ammezzato da restaurare quattro stanze cucina bagno. Altri zone S. Vito e Marina due stanze cucina wc. 730344. 050183

VESTA vende villa libera Sistiana con 1.000 mq di terreno quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda e taverna. Telefonare 730344. 050183

VESTA via Giulia piano primo tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. 730344. 050183

VESTA viale D'Annunzio piano quinto luminoso due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. 730344. 05183

VESTA zona Stazione piano primo casa d'epoca quattro stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale. 730344. 050183

VIA Commerciale casetta da restaurare adatta impresa artigiana 70.000.000. Tel. 301531, 17-19.30. 4513

VIA Rapicio camera cameretta cucinetta bagno perfetto ammezzato adatto persona sola 30.000.000. Tel. 301531, 17-19.30. 4513

VIA Sara Davis 3 stanze stanzetta cucina bagno 100 mq da restaurare 43.000.000. Tel. 301531, 17-19.30. 4513

VIA Toti locale 40 mq nuovo 40.000.000. Tel. 301531, 17-19.30. 4513

VIALE XX Settembre grazioso appartamento camera, soggiorno, cucina, bagno, vista, 47.000.000. Telefonare 9-12 tel. 54519. 4469

VIALE XX Settembre monolocale con bagno riscaldamento centralizzato possibilità soppalco. Prezzo interessante. BG 272500. 16

VILLA lussuosa libera università vista aperta giardino 350.000.000 Rabino 762081. 14

VIP 64112 Caresana villetta recente soggiorno cucina due camere bagno ampia cantina garage 500 mq terreno 155.000.000. 26

VIP 64112 Revoltella recente panoramico saloncino cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo autometano cantina 67.500.000. 26

VIP 64112 San Giovanni da restaurare salone cucina matrimoniale bagno ripostiglio 380 mq giardino proprio posti macchina 60.000.000. 26

VIP 64112 centralissima abitabilissima mansarda da restaurare cucina due camere camerino servizio ripostiglio 22.500.000. 26

VIP 64112 occasione locale d'affari negozio 120 mq con ufficio zona Matteotti 70.000.000. 26

VIP 65834 Giulia ottime condizioni salone tre camere bagno ripostigli poggiolo 107.000.000. 26

VIP 65834 San Luigi in villa recente panoramico salone cucina due camere bagno ripostiglio terrazzo cantina ampio giardino proprio 165.000.000. 26

VIP 65834 San Michele da restaurare cucina camera cameretta servizio 10.000.000. 26

VIP 65834 zona Roiano da restaurare salone cucina cinque camere doppi servizi 54.000.000. 26

ZONA Besenghi vista sul verde tranquillo prontingresso stanza stanzetta cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo tel. 766676. 19

9.000.000 zona Garibaldi camera cucina wc III piano affittato scadenza dicembre minimo contanti 1.000.000. Pizzarello 766676. 19

23 *Turismo e villeggiature*

VACANZE Sicilia camere mare presso istituto locali lussuosi 20.000 persona pasto 10.000. Pesce, telefono 0931/812093. 70505

25 *Animali*

GATTINI persiani vendesi Al Bestiario via Einaudi 1, tel. 68018. 283

26 *Matrimoniali*

CERCASI signora sola, sana, brava casalinga povera o nullatenente scopo matrimonio con gentiluomo anziano con figlio. Scrivere a cassetta nr. 24-Z Publied 34100 Trieste. 59224

SOLITUDINE? Rivolgetevi all'Associazione nazionale anima gemella «Anag», Trieste 577315, Udine 205016. 59345

TANDEM ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta del caso. Trieste 574090. 4487

60 enne ottima presenza, discreto, cerca signora o signorina disposta recarsi località Radenska fonte dell'acqua minerale Tre Cuori dal 9 al 23 agosto dividendo in comune l'appartamento già prenotato e pagato, viaggio in macchina e altre spese a carico dell'offerente. Pregasi dare dati generali. Scrivere a cassetta n. 35/Z Publied 34100 Trieste. 050200

27 *Diversi*

CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia, chiromanzia. Unica soluzione qualsiasi problema. Telefonare 775453. 59302

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50	Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D	Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.25 D	Tarvisio
13.05 L	Udine (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	*Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15	Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37	Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37	Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.59 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.58	Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	*Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L	San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D	Venezia S.L.
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.